QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
29 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 308
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 50-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.. Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 350 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi delle ferrovie

Lo sciopero dei ferrovieri è fortunatamente scongiurato. Tuttavia gli avvenimenti di questi ultimi giorni richiamano l'attenzione, ancor una volta, sulla situazione delle Ferrovie dello Stato, di cui cade quest'anno il cinquantennio dalla nazionalizzazione. Qual è, dunque, la situazione economica di questa azienda, una delle più antiche, certo la più nota fra gli enti pubblici italiani?

Rifacciamoci, com'è nostra abitudine, alle cifre. Ed innanzi tutto spigoliamone alcune nell'ottima relazione parlamentare sottoscritta dall'on. Bima e riguardante lo stato di previsione 1955-1956 della spesa del Ministero dei Trasporti. Nel '38-'39 il bilancio delle Ferrovie dello Stato si chiuse con un avanzo di 213 milioni di lire correnti, non imponente, per un monopolio, ma neppure trascurabile. Ebbene, le previsioni corrette per l'esercizio '55-'56 anticipano per le Ferrovie dello Stato entrate per 247 miliardi di lire, uscite per 320 miliardi di lire. I conti si saldano dunque con un disavanzo di 73 miliardi, che va raffrontato con un disavanzo di 69 miliardi nell'esercizio precedente, e di 60 miliardi nel '53-'54.

Sembra che la situazione sia radicalmente mutata dal punto di vista economico, e vada peggiorando. Si trova, infatti, conferma di ciò in questi altri dati. Le Ferrovie dello Stato eserciscono in complesso linee per 16.700 chilometri. Ora soltanto 21 linee, per una lunghezza complessiva di 2637 km., presentano spese inferiori alle entrate. Per tutte le altre linee (ancora una volta, in cifra tonda, 16.000 km.) le spese superano le entrate. Vi sono perfino cinquantasei linee per 1828 km. le quali manifestano spese superiori al quadruplo delle entrate.

Nessuno, nemmeno il più ottimista dei commentatori, dirà a questo punto che tal situazione economica è di normalità. Le Ferrovie dello Stato sono davvero in crisi. Anzi, attraversano una grave «crisi di struttura» della quale conviene indagare le cause. E' un compito non difficile. Rispetto all'anteguerra le loro entrate complessive sono aumentate di 48 volte, se si pone a paragone il consuntivo del '38-'39 con l'ultimo consuntivo disponibile '53-'54. Per contro le spese sono aumentate di 64 volte; ed in questo quadro le erogazioni generali o particolari, a favore del personale, hanno un coefficiente di moltiplicazione pari a 73. Dunque i prodotti del traffico non sono in grado di reggere, con la loro dinamica, all'ascesa delle erogazioni. In ogni settore? Specialmente per il traffico merci. Tra i due esercizi considerati le entrate per viaggiatori e bagagli hanno un coefficiente di moltiplicazione quasi normale a 64; le entrate per i trasporti di merci un coefficiente pari a 39. Qui si ritrova la ragione della crisi.

Infatti il traffico merci sfugge alle Ferrovie dello Stato. Questa è la causa principale delle loro attuali difficoltà. Questa, altresì, la ragione per la quale non si può risanare il bilancio delle Ferrovie statali procedendo semplicemente come qualcuno suggerisce, cioè con maggiorazioni tariffarie. In verità la concorrenza dei trasporti su strada, per brevi tratti, la concorrenza dei trasporti aerei, per tratti lunghi, limitano fortemente il potere monopolistico delle Ferrovie dello Stato, un tempo sovrano. Pertanto, data l'elasticità della domanda dei loro servizi, le difficoltà delle Ferrovie si aggraverebbero se aumentassero i loro prezzi: poichè trasporti merci e trasporti viaggiatori sfuggirebbero loro ancor più velocemente di quanto oggi non sfuggano.

Come dunque risanare la situazione economica delle Ferrovie dello Stato? L'on. Bima ha scritto nella sua recente relazione parlamentare pagine assai eloquenti a questo proposito. A suo luogo, vi si parla della fretta con cui, per ragioni politiche, si ricostruirono in Italia linee ferroviarie improduttive; pure a suo luogo si condannano le iniziative recenti di nuove costruzioni, le quali si risolvono in un investimento di capitale «capace soltanto di riversare sul bilancio nuovi oneri di esercizi deficitari». Ancora, a tempo opportuno, si insiste sulla necessità di una radicale riforma dell'Azienda, attraverso il suo ridimensionamento; e vi si citano proficui esempi recentissimi, francesi ed inglesi. La crisi delle ferrovie, infatti, non riguarda soltanto la rete italiana. Più o meno, investe tutte le reti ferroviarie del mondo, ripetendo le note vicende dei rami d'industria, che in un certo momento si trovarono in difficoltà per ragioni di progresso tecnico.

Orbene codeste son tutte questioni difficili, le quali richiedono conoscenze tecniche particolari. Noi non le affronteremo. Vorremmo insistere solo perchè questo problema del risanamento ferroviario in Italia non sia ancor più a lungo accantonato. Le Ferrovie dello Stato gravano sul pubblico bilancio in questo corrente esercizio per 73 miliardi. Ma le ferrovie in concessione ricevono sussidi pari a 13 miliardi: inoltre il Tesoro — a copertura del disavanzo di gestione del Fondo pensione delle Ferrovie — versa altri 10 miliardi. Tirate le somme, si ottiene un totale di 96 miliardi, pari ad un terzo del disavanzo nel bilancio preventivo statale (parte effettiva) per l'esercizio 1955-'56.

Ora, come ormai andiamo scrivendo da qualche tempo, il preventivo 1955-'56 per il bilancio dello Stato già palesa la difficile situazione delle nostre finanze. Il preventivo '56-'57 — che si sta elaborando — non sarà di certo in condizioni migliori. E' tempo, dunque, di fissare un ordine di precedenza ai nostri più difficili problemi economici. Ed è tempo altresì di prepararci a risolverli. Le Ferrovie dello Stato, in questo quadro, non vanno ignorate.

Ferdinando di Fenizio

Accettate le assicurazioni date dal governo

I ferrovieri hanno sospeso lo sciopero già proclamato

Le richieste della categoria verranno riesaminate entro il 10 gennaio - Lavoro serrato della commissione per la legge-delega: quasi tutti gli articoli vengono modificati - L'attività politica di Pella e Gonella - Oggi sarà esaminato il preventivo delle spese per il prossimo anno

Roma, 28 dicembre.

Il servizio ferroviario funzionerà regolarmente domani come gli altri giorni: lo sciopero che il personale di macchina aderente alla CGIL avrebbe dovuto iniziare stanotte è stato difatti revocato, avendo il governo assicurato che si cercherà di tenere nel massimo conto le richieste della categoria.

Avevamo già detto ieri sera che le parti interessate si mostravano ben disposte al compromesso: queste buone predisposizioni si sono meglio precisate nella mattinata dopo altri incontri dei ministri Gonella e Angelini con il segretario della CGIL, Bitossi, ed un colloquio telefonico di Gonella con Segni, rientrato in aereo a Roma dalla Sardegna solo nel tardo pomeriggio.

Si è convenuto che il governo riesaminerà prima del 10 gennaio (termine fissato per la emanazione dei decreti relativi alla legge-delega) la questione del «conglobamento delle 180 ore-lavoro» dei macchinisti e del personale di scorta ai treni, in uno spirito di comprensione: il conglobamento (vale a dire l'inserimento nello stipendio dei compensi percepiti come lavoro straordinario o premi di interessamento) non potrà essere probabilmente integrale. Ma ormai la questione è ridotta ad un problema di qualche decina di ore sul quale non sarà difficile intendersi.

Più interessanti, forse, sono alcune indicazioni di carattere politico generale che si sono potute trarre dalla vicenda. Sembra che i sindacalisti socialisti della CGIL si siano lamentati della «forzatura» che i comunisti avevano fatto dell'agitazione, e si siano anche loro adoperati per smorzarla. Il che confermerebbe le voci che circolano nell'imminenza del congresso della CGIL su una certa tensione dei rapporti fra le due correnti sindacali dell'estrema sinistra.

D'altro canto è stata anche notata la particolare cura con la quale Gonella in questa ed altre circostanze ha voluto sottolineare che la sua posizione in seno al governo è un po' quella di portavoce delle esigenze dei sindacalisti e, più in generale, dei gruppi più avanzati sul piano sociale. Non diremo con questo, come nei corridoi politici si mormora insistentemente, che il Ministro per la riforma burocratica si stia preparando la piattaforma per la presidenza di un governo monocolore «aperto a sinistra». Certo è, però, che egli sta assumendo tra i ministri una caratterizzazione che non va trascurata.

E' abbastanza significativo in proposito ciò che sta avvenendo nelle riunioni della commissione parlamentare che esamina le proposte governative con ogni probabilità si arriverà alla proroga dei termini fissati al governo per l'emanazione dei decreti relativi alla legge-delega e conseguentemente di quelli della commissione per il relativo esame. Il democristiano Cappugi, il socialista del PSI Pieraccini e il missino Almirante hanno preannunciato nella tarda serata a Gonella che si faranno promotori di un'iniziativa parlamentare in questo senso; difficilmente il governo potrà opporsi alla richiesta.

Quanto al merito della discussione si sta esaminando lo stato giuridico degli impiegati. In due sedute (stasera se n'è tenuta una terza, terminata a tarda ora) sono stati approvati una decina di articoli, e di questi non più di tre nel testo originale del governo. I commissari sindacalisti sono riusciti a cancellare o modificare tutte le norme che riuscivano sgradite alla categoria e che accentuavano l'intervento dell'esecutivo nella vita dell'amministrazione pubblica: quelle che introducevano il principio delle sette ore giornaliere e dell'orario spezzato (soltanto per i servizi speciali ed in via eccezionale è stata ammessa la possibilità di turni spezzati), che proibivano all'impiegato di «svolgere attività o partecipare ad organizzazioni incompatibili con il dovere d'ufficio», che consentivano di adibire l'impiegato ad altra funzione con uguale qualifica (è stata ammessa soltanto l'assegnazione a funzioni con qualifica superiore) e così via.

Si sapeva che il governo avrebbe accolto con la massima comprensione gli emendamenti della Commissione, ma se si continua con questo ritmo ne risulterà un testo in cui quasi ogni articolo avrà subito modifiche più o meno sostanziali. E non è passato inosservato che, a difesa del testo originario, hanno quasi sempre preso la parola i sottosegretari Mott e Zelioli. Gonella si è tenuto in disparte, quasi a sottolineare che non intendeva impegnarsi a fondo sulle posizioni ufficiali.

Sono osservazioni, bene inteso, attraverso cui si potrà meglio cogliere il senso della atmosfera politica; non bastano per ricavarne giudizi di carattere generale e conclusivi. In questo spirito non sarà inutile raccogliere anche talune voci e informazioni relative allo schieramento dei partiti. Si continua a parlare con molta insistenza, per esempio, degli atteggiamenti di Pella che si muove nel tentativo di caratterizzarsi come *leader* dell'opposizione di destra all'attuale governo ed alla segreteria d. c. Il suo nome è stato fatto anche tra quelli di un ristretto numero di parlamentari che mediterebbero addirittura di abbandonare la D. C. e dare vita al cosiddetto secondo partito cattolico. Va da sè che gli interessati smentiscono con fermezza ogni voce del genere: ma già il fatto che simili voci continuino a circolare, ha il suo significato politico. Tanto più se le si pongono in relazione con altre indicazioni provenienti dai settori cattolici e monarchici.

Si era avuta notizia stamane — e non ricordiamo alcun precedente analogo — di una mozione approvata da vescovi dell'Abruzzo, riuniti in conferenza episcopale, dove in termini appena velati si assume una posizione critica verso la politica seguita dal governo in materia di idrocarburi e si auspicano modifiche alla legge che il Parlamento sta esaminando. I monarchici del P.N.M. ed i missini ne hanno menato gran scalpore, ritrovando nella mozione un sostegno alla campagna in cui senza molto successo si sono impegnati. Per il P.N.M., poi, l'interesse è ancora più specifico: c'è nell'aria la minaccia di una mezza sconfessione da parte dell'ex-re Umberto che desidera potenziare l'U.M.I. a scapito dei due partiti legittimisti e Covelli cerca nuovi appoggi contro il temuto isolamento.

Basterà per stasera soltanto un cenno alla preparazione del congresso del PSDI, che si terrà a Milano nell'ultima decade di gennaio, caratterizzata da un gran fermento degli oppositori all'attuale segreteria (la sinistra di Mondolfo, la destra di Simonini e, più cautamente, il centro-sinistra di Romita) nonchè alla questione della legge elettorale amministrativa molto discussa tra i democristiani, i socialdemocratici, i liberali; e questo per avvertire che il mese di gennaio sarà politicamente assai intenso anche nel campo dei partiti.

Per la cronaca della giornata notiamo ancora i colloqui che nella serata il Presidente della Repubblica ha avuto con Segni e Martino: l'uno di ritorno dalle brevi vacanze sarde, l'altro in procinto di partire per il suo secondo viaggio in Asia. Il Presidente del Consiglio presiederà domani la riunione del CIR nel corso della quale verrà impostato il preventivo delle spese per il prossimo anno finanziario. Il compito si presenta questa volta particolarmente complesso e costituisce un altro grosso banco di prova per il governo.

Enzo Forcella



Il segretario della CGIL, on. Bitossi (a sinistra) e il ministro Gonella dopo l'accordo per i ferrovieri (Telefoto)

TITO OSPITE DI NASSER IN EGITTO



Il maresciallo Tito (a sinistra) a colloquio al Cairo col Primo Ministro egiziano Nasser; il Presidente jugoslavo si propone di far da paciere tra Egitto e Israele (Telef.)

Kruscev appare il "numero 1„ anche nelle sedute del Soviet

Quand'è presente in aula, dà sempre il segnale degli applausi - I ministri non portano più uniformi; vestono in borghese con un'eleganza un po' vecchiotta - Calorose espressioni d'amicizia per Tito

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 dicembre.

Stamane i deputati alla Camera delle Nazionalità, riuniti nell'aula del Soviet Supremo, hanno approvato una decina di decreti nel giro di pochi minuti. Le votazioni si seguono in modo identico. Il presidente della Camera sente l'articolo da approvare, e poi chiede ai deputati: «Chi è favorevole?». A questo punto, immancabilmente, i parlamentari levano la mano con mirabile simultaneità, e subito la riabbassano. Il gesto è rapido e somiglia a un saluto militare.

Il presidente, se avesse buona vista, potrebbe prendere atto della votazione unanime, ma non si può pretendere un controllo ottico perfetto quando si tratta di qualcosa come settecento mani. Egli allora domanda: «Chi è contrario?», invitando così gli eventuali oppositori ad esprimere la loro volontà. Ma, immancabilmente, nessuna mano si leva, i rappresentanti restano immobili come statue. Segue la terza domanda di rito: «Chi si astiene?». Anche in questo caso i parlamentari non danno alcun segno di vita.

Non si potrebbe essere più d'accordo di così. Gli osservatori occidentali, abituati ai contrastati dibattiti parlamentari dei loro paesi, ne rimangono stupefatti, e si domandano se un parlamento privo di opinioni diverse e che accetta entusiasticamente le decisioni dell'Esecutivo non sia per caso inutile.

Stamane ha parlato il presidente della Camera delle Nazionalità, Lazis. Egli ha accennato, tra l'altro, all'aumento degli scambi turistico-culturali tra l'URSS e gli altri Paesi avvenuto negli ultimi cinque anni. Nel 1950 visitarono l'Unione Sovietica 156 delegazioni estere; quest'anno ne sono arrivate 678. Lazis ha dato qualche cifra anche sull'aumento del turismo. Egli ha dichiarato che nel corso del '55, circa seimila turisti stranieri hanno visitato l'URSS. Non si tratta, come ognuno può notare, di una cifra alta, se si pensa che una città come Roma ne chiama ogni anno alcune centinaia di migliaia, ma bisogna pur sempre compiacersi del progresso rispetto al passato, quando il numero dei visitatori esteri ammessi a visitare l'Unione Sovietica era irrilevante. Lazis non ha parlato del turismo 1956.

I cittadini sovietici che hanno avuto il permesso di recarsi all'estero, durante il '55, ammontano a millesettecento. Anche qui si tratta di un numero microscopico, se si pensa che l'Unione Sovietica conta più di 200 milioni di abitanti. Il presidente della Camera non ha precisato quanti dei millesettecento hanno visitato i paesi satelliti e quanti hanno avuto il permesso di spingersi nei paesi occidentali. Riteniamo che questi ultimi siano una piccola minoranza, ma che ci sia stato pur sempre rappresentato un miglioramento rispetto al passato.

Hanno parlato in seguito alcuni deputati che hanno visitato i paesi esteri nel corso dell'anno, tra cui la Finlandia, la Polonia, l'Albania, l'Ungheria, la Bulgaria, la Repubblica Popolare Tedesca. Di qualche rilievo il discorso del deputato Auchinovic, che ha riferito sul suo viaggio in Jugoslavia. Egli ha parlato dei benefici effetti che il viaggio di Bulganin e Kruscev ha avuto sui rapporti tra i due paesi, e ha detto che il rafforzamento dell'amicizia tra l'URSS e la Repubblica jugoslava potrà influire positivamente nella situazione politica del Sud europeo. Non si è potuto capire meglio il senso preciso di questa allusione.

Nel pomeriggio si è riunita, alle quattro, l'alta Camera del Soviet, quella dell'Unione. Si potevano notare, nel banco riservato ai membri del Praesidium del Comitato centrale del partito, Voroscilov, Kruscev, Kaganovic seduti in prima fila, e dietro a loro Molotov, Malenkov, Saburov e Suslov. Se l'aula del Parlamento sovietico fosse una nave, questo banco, che conta dieci posti, sarebbe il ponte di comando. Esso non si trova, tuttavia, al centro del palco dove siedono i dirigenti, e che dispone di ottantaquattro seggi rivolti all'Assemblea; ma è un po' spostato sulla sinistra, ed è in fondo, con le spalle per dir così al muro. Come abbiamo avuto occasione di dire, il banco del Praesidium forma una isoletta rettangolare, e riunisce le poltrone più ambite dell'Unione Sovietica. E' sempre motivo di curiosità vederlo occupato dai titolari che assommano tutti i poteri di un immenso paese abitato da duecento milioni di uomini, esteso come un continente, il cui più piccolo fiume è lungo come l'Italia. I 7 membri del Praesidium presenti alla seduta pomeridiana vestivano tutti abiti blu. Sono passati i tempi in cui, forse dietro l'esempio di Stalin, i dirigenti sovietici portavano volentieri quella specie di uniforme nè militare nè borghese, che Malenkov ha reso famosa.

In questi giorni di sedute parlamentari, l'aspetto dei supremi capi del partito, e quindi del Paese, è debitamente occidentalizzato: si direbbe che vestono una uniforme borghese, tanto sono uguali. Qualche differenza, tuttavia, si deve al colore delle camicie. Kruscev, Bulganin, Voroscilov, Molotov, che sono più anziani, ne portano sempre di colore bianco, ciò che dà loro una particolare distinzione. Il primo segretario del partito, che è anche membro del Praesidium del Soviet Supremo, si distingue da lontano per i candidissimi polsini che escono per un buon tratto fuor delle maniche, come usavano gli uomini eleganti della generazione passata.

Qualche particolare forse trascurabile, svela l'autorità di Kruscev in mezzo al gruppo del Praesidium. Di quando in quando, se qualche frase degli oratori che si avvicendano al leggìo gli sembra degna di nota particolare, il primo segretario del partito comunista batte le mani. Si tratta come di un segnale: subito gli altri membri del supremo organo del potere sovietico e i deputati dell'Assemblea si uniscono all'applauso. Quando è in aula, è sempre Kruscev che dà il via ai battimani. Nella seduta pomeridiana egli ha voluto approvare alcune frasi del vice-presidente della Camera dell'Unione, Mgiovanase, che alludevano ai continui miglioramenti dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. Kruscev ha battuto le mani anche quando Mgiovanase ha voluto citare una frase di Voroscilov, secondo cui l'amicizia tra Mosca e Belgrado è una primavera che diventerà presto estate.

Domani alle 13 il Soviet Supremo ascolterà la relazione sul viaggio in India di Kruscev e Bulganin. Non si sa quale dei due leaders prenderà la parola. Si crede che in serata i lavori saranno conclusi e il Parlamento dell'Unione Sovietica scioglierà la sua quarta sessione della presente legislatura.

Alfredo Todisco

A gennaio il dott. Giallombardo davanti alla Corte di disciplina

Indiscrezioni sull'inchiesta per le irregolarità al Poligrafico - Accertato un «deficit» di 900 milioni nel bilancio del 1949 - Le reazioni degli ambienti giudiziari all'esposto presentato dal magistrato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

Soltanto dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario e cioè dopo la metà di gennaio, i nove magistrati che compongono la Corte disciplinare si riuniranno per prendere in esame il caso relativo al dott. Salvatore Giallombardo, il quale avrebbe lasciato oggi Roma per evitare di rilasciare dichiarazioni o chiarimenti. Non è azzardato prevedere che l'istruzione del procedimento a suo carico non si esaurirà molto presto. Si presuppone infatti la necessità di una indagine lunga e complessa prima di accertare se l'attuale presidente del Tribunale di Ravenna debba essere considerato o no responsabile della pubblicazione su l'*Avanti!* del suo esposto al Guardasigilli contro il trasferimento da Roma.

Vere o no che siano le ragioni che hanno indotto il dott. Giallombardo a «protestare» per il suo trasferimento, si hanno le prime indiscrezioni sullo scandalo del Poligrafico alle cui indagini molto del suo lavoro l'attuale presidente del Tribunale di Ravenna ha dedicato quando era sostituto procuratore della Repubblica a Roma.

In che cosa consiste questo scandalo? Si tratta di un «affare» molto complesso, in cui è stato coinvolto indirettamente anche il senatore Pier Carlo Restagno, già segretario amministrativo della D. C., per il quale la procura della Repubblica di Roma ha chiesto solo il 23 dicembre al ministro guardasigilli l'autorizzazione a procedere. La richiesta — a quanto risulta — è stata già presa in esame dalla direzione competente del Ministero che, redatta la relazione con cui deve accompagnarla, l'ha restituita al ministro questa sera. E' da ritenere che sarà trasmessa al Senato immediatamente: forse anche nella giornata di domani.

Alcuni anni or sono, subito dopo lo scoppio della guerra in Corea, si sarebbero verificate talune irregolarità nella gestione del Poligrafico dello Stato, venute poi in luce nel corso di un'inchiesta condotta dal dott. Marchesi, funzionario del Ministero del Tesoro.

Le indagini, determinate dal deficit di 900 milioni riscontrato nel bilancio del 1949, avrebbero accertato che i dirigenti dell'istituto di cui era a quell'epoca presidente il dott. Claudio Fratta di Cavalcabò e direttore generale il rag. Ennio Francia, contravvennero ad alcune norme statutarie, per cui s'impediva la cessione a privati della produzione delle Cartiere statali e del Poligrafico. Fratta di Cavalcabò e il rag. Francia vennero denunziati alla magistratura per avere venduto grosse partite di carta ad un prezzo nettamente inferiore a quello internazionale e per aver ceduto ad aziende private cellulosa tratta dalla paglia e prodotta dalla Cartiera di Foggia, mentre le Cartiere italiane erano costrette ad importarne dalla Finlandia e dalla Svezia; inoltre per avere acquistato a prezzo maggiorato della carta da un'azienda alla quale poco prima il Poligrafico l'aveva ceduta a prezzo di favore, e infine per aver venduto ad un giornale democristiano della carta, sempre a prezzo inferiore di quello del mercato.

Il dott. Giallombardo, incaricato di proseguire le indagini come sostituto procuratore della Repubblica, avrebbe non solo accertato gli elementi contenuti nella indagine del Ministero del Tesoro, ma avrebbe scoperto l'ammanco di 25 milioni di lire dei quale la direzione amministrativa del Poligrafico non avrebbe saputo fornire una spiegazione.

Successivamente il dott. Giallombardo venne promosso e fu quindi costretto a lasciare la sua inchiesta che è stata affidata ad un altro sostituto, il dott. Bracci, il quale si ritiene l'abbia ora conclusa.

Quale interpretazione viene data negli ambienti giudiziari alla reazione del dott. Giallombardo contenuta nel suo esposto? Quanti per ragioni di ufficio conoscono meglio di altri il magistrato sono propensi a credere che egli, esasperato da una serie di dolorose disavventure, quali la scomparsa della moglie, abbia ritenuto, a torto, di essere stato trasferito per la sua intransigenza nelle indagini sullo scandalo del Poligrafico.

Per quanto riguarda la pubblicazione dell'esposto, sempre negli ambienti giudiziari si esclude che possa essere stato il dott. Giallombardo a fornirlo alla stampa, anche se si rimprovera all'attuale presidente del Tribunale di Ravenna di avere con poca cura conservato il segreto sul documento, tanto più che sembra egli lo abbia rimesso per conoscenza anche all'Associazione nazionale magistrati. In ogni modo, da fonte ministeriale si apprende che il Guardasigilli aveva disposto un'inchiesta subito dopo la presentazione dell'esposto: la pubblicazione, quindi, ha se mai portato alla rapida risoluzione del caso con il deferimento alla Corte disciplinare del magistrato.

g. g.

Le condizioni di Di Vittorio in via di miglioramento

Roma, 28 dicembre.

Le condizioni di salute dell'on. Di Vittorio, colpito 15 giorni fa da un lieve insulto cardiaco, sono nettamente migliorate. I medici curanti, tra i quali il prof. Frugoni, sperano che tale miglioramento, registrato nel decorso della malattia, sia confermato dall'esame elettrocardiografico che sarà effettuato nella giornata di domani.

Gli agenti di cambio decidono di continuare la loro agitazione

Una lunga riunione a Milano - Auspicata una commissione per ricercare una soluzione

Milano, 28 dicembre.

L'annunciata riunione dei presidenti dei Comitati direttivi di tutte le Borse italiane ha avuto inizio alle ore 10 ed è continuata, salvo breve interruzione, sino alle ore 19. I complessi problemi venutisi a creare per i mercati azionari dopo l'approvazione dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria sono stati lumeggiati sia sotto l'aspetto tecnico dell'imminente liquidazione sia sotto l'aspetto giuridico e morale. Mentre per ciò che concerne la liquidazione di dicembre sembra che tutto sia stato sistemato, in quanto la consegna dei titoli ha già avuto luogo, almeno a Milano, con due giorni di anticipo sul previsto, la riunione si è conclusa con una netta dichiarazione di conferma dell'atteggiamento di astensione totale dalle contrattazioni per un tempo indeterminato.

Dopo avere constatato che «la linea di condotta spontaneamente adottata dalle Borse valori ha ovviato al pericolo di gravi perturbamenti del mercato, rendendo possibile il regolare svolgimento della liquidazione di fine mese», gli agenti di cambio «confermano il loro convincimento che l'art. 17, mentre appare tecnicamente inapplicabile, vulnera la funzionalità del mercato valori, facendo derivare grave pregiudizio anche al campo produttivistico verso il quale la Borsa orienta la raccolta e l'impiego del risparmio».

Perciò, i rappresentanti delle Borse «sentono il dovere di persistere nell'azione di difesa dell'istituto, che tipicamente concorre al progresso materiale della società, così come detta la Costituzione là dove implicitamente riconosce la necessità di un libero mercato, atto a favorire l'accesso del risparmio popolare all'investimento azionario nei complessi produttivi del Paese (art. 47)»; e rilevano che il «prescritto invio ad un unico organo centrale di tutti i dati riguardanti le operazioni effettuate è inconciliabile con la riservatezza indispensabile ad ogni libero mercato, mentre costringe i contribuenti a svolgere esclusivamente a Roma le eventuali contestazioni, caso unico nella prassi fiscale».

Gli agenti di cambio, infine, dichiaratisi «convinti che le autorità responsabili possano trovare il modo di mantenere i principi di perequazione tributaria e consentire la regolare funzionalità dei mercati valori, si mantengono fermi nell'atteggiamento assunto, certi che i propri rappresentanti, nei contatti con le autorità predette, troveranno l'auspicata soluzione consona all'interesse generale».

Il significato dell'ordine del giorno può ravvisarsi nelle parole conclusive, con le quali, in altri termini, si auspica la formazione di una Commissione di studio, della quale dovrebbero far parte anche gli esponenti degli agenti di cambio, incaricata di ricercare, sulla base tecnica, una via di uscita all'attuale vicolo cieco. L'offerta di collaborazione che si desume dall'interpretazione del documento oggi approvato all'unanimità sembra togliere asprezza ai rapporti oggi esistenti fra le Borse e gli ambienti ufficiali, e perciò non esclude del tutto la possibilità di una intesa.

Nuove esortazioni del Papa contro le armi nucleari

L'appello rinnovato da Pio XII nelle udienze agli ambasciatori per gli auguri di Capodanno

Città del Vaticano, 28 dicembre (d. m.) Poichè qualche giornale degli Stati Uniti, riferendosi al messaggio natalizio del Papa, ha accennato ad una eventuale mediazione di Pio XII tra le grandi Potenze per il raggiungimento della pace e della sicurezza tra le nazioni, fonti vaticane osservano che il radiomessaggio del Pontefice «già può definirsi in senso lato una mediazione dello spirito al disopra delle divisioni e delle rivalità».

Nel controllato linguaggio della Santa Sede ciò vuol significare che l'applicazione dei concetti espressi dal Pontefice resta ora affidata alla coscienza morale ed all'iniziativa dei governanti, cui Pio XII direttamente si è richiamato nell'invocare la rinuncia agli esperimenti con armi nucleari, la rinuncia all'impiego di queste armi e il controllo generale degli armamenti.

«Il Pontefice — aggiungono le medesime fonti vaticane — non potrebbe fare di più di quanto ha fatto finora per la causa della pace in una missione che è caratteristica di tutto il suo pontificato. Nel ricevere nei prossimi giorni gli Ambasciatori ed i capi missione accreditati presso la Santa Sede, per i tradizionali auguri di Capodanno, Pio XII rinnoverà le esortazioni del suo messaggio, ma anche ciò non costituirà una mediazione, sibbene un reiterato richiamo per assicurare il trionfo del buon senso in un momento in cui sul destino dei popoli grava la minaccia delle armi nucleari».

Come sempre in vista della fine dell'anno il servizio stampa del Vaticano ha pubblicato oggi un sommario delle attività svolte dal Pontefice nel corso del 1955. Nonostante le limitazioni imposte dalla malattia che afflisse il Pontefice nei primi mesi del 1955, Pio XII ha ricevuto in udienza in Vaticano ed a Castelgandolfo circa 370 mila fedeli. In particolare, non tenendo conto delle udienze ai suoi diretti collaboratori e di quelle cosiddette di «tabella» riservate ai Cardinali e ai dirigenti della Curia Romana, il Pontefice ha ricevuto 341 mila persone in udienze generali, 28.067 in udienze speciali, 401 in udienze private e ne ha ammesse 308 al baciamano.

I discorsi ed i radiomessaggi pronunciati dal Papa nel 1955 sono stati 59, dei quali 28 in lingua italiana, 22 in francese, 3 in inglese, 5 in spagnolo e uno in portoghese. Numerose sono state poi le lettere ed altri documenti che il Papa ha fatto pervenire in occasione di Congressi, ricorrenze ed altre circostanze.

Sedici comunisti italiani devono lasciare la Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 28 dicembre.

I giornali della sera pubblicano una informazione ufficiale in cui si afferma, fra l'altro, che sedici comunisti italiani, i quali tempo fa avevano trovato lavoro in alcuni stabilimenti dell'industria pesante di Winterthur, hanno dovuto lasciare in questi giorni il territorio della Confederazione: le autorità del Cantone di Zurigo si sono rifiutate di prolungare loro il permesso di soggiorno.

Nell'informazione è altresì detto che ai sedici comunisti italiani, nel frattempo licenziati anche dai rispettivi datori di lavoro, è stata negata la rinnovazione del permesso di soggiorno non soltanto per il fatto che essi erano membri attivi del partito comunista italiano, ma soprattutto perchè ricoprivano importanti cariche in seno alla sezione di lingua italiana del «partito del lavoro» elvetico (la denominazione assunta dal partito comunista di questo Paese, per sfuggire al divieto della legge).

Gli italiani costretti a lasciare il territorio della Confederazione per avere svolto una illecita attività politica ammontano, finora a 30. Come si ricorderà, all'inizio dello scorso giugno la polizia federale per gli stranieri, dopo avere eseguito una vasta operazione di controllo nei maggiori centri industriali della Svizzera orientale, dove sono appunto occupate alcune decine di migliaia di italiani, ne espelleva 11. Poco dopo altri tre venivano obbligati a fare ritorno in Patria. Per gli ultimi sedici non si tratta di una espulsione vera e propria, in quanto ci si è semplicemente limitati a non rinnovare ulteriormente il loro permesso di soggiorno in Svizzera.

l. f.

CRONACA CITTADINA

I "ruoli suppletivi" dei tributi statali alla scuola Meucci

8 miliardi di imposte arretrate per ricchezza mobile e complementare

Il lavoro di riaccertamento compiuto dal Fisco - In parte si tratta di evasori e in parte di pratiche che erano in sospeso o in contestazione anche da dieci anni - Per la prima volta applicate le multe: sette milioni

Anche ieri un migliaio di persone si sono recate alla scuola Meucci, in via Sagliano Micca 6, per prendere visione dei ruoli per l'imposta di famiglia e le altre tasse che i contribuenti dovranno versare al Comune nel 1956. Meno consultati, ma altrettanto interessanti sono i ruoli suppletivi delle imposte erariali (ricchezza mobile e complementare). Questi registri contengono i nomi di coloro (società, professionisti o privati) verso i quali il Fisco ha proceduto a rettifiche dei redditi dichiarati perchè troppo bassi o non rispondenti a realtà. Compaiono anche i nomi di persone e società che non avevano potuto essere iscritte nei ruoli principali della Vanoni pubblicati nel giugno scorso per mancanza di tempo o perchè la dichiarazione era incompleta.

Questi ruoli suppletivi riassumono le indagini e le conclusioni a cui sono giunti i funzionari degli uffici imposte dirette di via Roma, nella ricerca degli evasori. Il fisco ha cinque anni di tempo per procedere alle rettifiche dei redditi ritenuti inesatti. Nell'elenco di quest'anno vi sono ruoli suppletivi anche per esercizi antecedenti al 1951. Si tratta di pratiche in sospeso perchè gl'interessati avevano presentato ricorso.

La novità principale è tuttavia costituita dalle multe ed ammende. E' il primo anno che i funzionari delle imposte dirette si avvalgono di questa facoltà con una certa energia. Nei ruoli suppletivi della ricchezza mobile e della complementare per le diverse categorie e per i diversi esercizi finanziari sono iscritte multe per un totale complessivo di 7 milioni 59 mila 207 lire. Un solo contribuente che ha subito rettifiche di reddito dal 1945 a tutto l'esercizio 1952-1953, risulta soggetto ad una multa di 2 milioni di lire, oltre a 22 milioni di tasse arretrate per la complementare.

La relativa esiguità della multa, rispetto alla somma dovuta per imposte arretrate, deriva dal fatto che l'ammenda viene ridotta ad un sesto se la si paga subito. Interessante la procedura attraverso la quale si può giungere alla multa. Una persona che abbia dichiarato un reddito inferiore a quello ritenuto vero dall'ufficio, ha due possibilità: o concorda con i funzionari delle imposte una cifra equa o ricorre alle Commissioni. Le Commissioni nominate dall'Intendenza di Finanza e composte da magistrati, rappresentanti dei contribuenti e delle associazioni di categoria, sono tre: distrettuale, in piazza Cavour 14; provinciale, in via Pietro Micca 6; e centrale, a Roma.

Mentre in caso di concordato non incorre in penalità, è soggetto alla multa se la Commissione, alla quale ha fatto ricorso, accerta che il suo reddito effettivo supera di un terzo quello denunciato. La multa è pari alla parte d'imposta che dovrà corrispondere in più; con la riduzione ad un sesto se paga subito. Speciali ammende sono anche previste per coloro che addirittura non presentano denuncia: può oscillare da 12 mila lire ad un milione.

Riportiamo ora i totali degli imponibili delle imposte e delle multe contenuti nei ruoli suppletivi di ricchezza mobile e complementare.

Primo ufficio delle imposte dirette (*ricchezza mobile per le società in nome collettivo, società di fatto, società in accomandita semplice, ecc.; attività commerciali, industriali, artigiane e professionali*).

— *ruoli dal 1946 al 1950 (ricorsi pendenti). Riaccertati imponibili di 138.403.890, con imposte per 44.259.855 e multe di 124.186.*

— *ruolo 1951 e primo semestre 1952 (prima dichiarazione Vanoni). Riaccertato un maggiore imponibile di 858.352.885, con imposte per 192.887.290 e multe di 98.333;*

— *ruolo suppletivo per gli esercizi dal 1952 al 1954-1955, contiene rettifiche di redditi per l'ammontare di 1.714.822.371 d'imponibile, pari a imposte per 392.436.954, e multe di 219.333;*

— *ruolo suppletivo 1955-1956. Contiene dichiarazioni non iscritte nei ruoli di giugno con imponibili complessivi di 180.857.886, corrispondenti a imposte per 55.878.816;*

Secondo ufficio delle imposte dirette (*ricchezza mobile categoria B per società a responsabilità limitata e per azioni tassate in base a bilancio*):

— *Ruoli dal 1941 al 1950. - Riaccertati imponibili di 332 milioni 735.300, con imposte per 88.897.698 e multe per 188.016.*

— *Ruolo 1951 e primo semestre '52 (prima dichiarazione Vanoni). - Riaccertati imponibili di 2.582.136.500 con imposte per 681.867.979 e multe per 1.383.505.*

— *Ruoli dal 1952 al '54-'55. - Riaccertati imponibili di 20 miliardi 719.645.900, con imposte per 4.818.658.564 e multe di 1.991.861.*

— *Ruolo 1955-56. - Si tratta di nuove iscrizioni e dei primi riaccertamenti sull'ultima dichiarazione Vanoni. Imponibili 5.166.243.900 e imposte per 1.352.474.216.*

Complessivamente nei ruoli suppletivi per la ricchezza mobile sono stati riaccertati per tutti gli esercizi precedenti imponibili di 29 miliardi 459 milioni, con imposte di 7 miliardi 275 milioni e multe di 3.990.231.

Complementare (Vanoni) per i privati:

— *Ruoli dal 1951 sino al '54-'55. - Si tratta di riaccertamenti compiuti a carico di 5968 contribuenti, che dovranno pagare al Fisco 252.681.772 lire di imposta e 3.074.435 lire di multa.*

— *Ruolo 1955-56 (nuove iscrizioni e prime rettifiche sull'ultima denuncia dei redditi). - Contiene i nomi di 846 contribuenti, che pagheranno 11 milioni 783.789 di imposta e 15.541 di multa.*

Complessivamente per la complementare si sono riaccertate imposte per 265 milioni di lire e multe per 3 milioni.

In totale fra ricchezza mobile e complementare i contribuenti torinesi dovranno pagare circa 8 miliardi di imposte arretrate.

Circa l'affermazione che la imposta di famiglia del 1956 sia raddoppiata rispetto al '55, l'assessore comunale ai tributi Cellerino desidera mettere in rilievo che l'aumento effettivo del tributo è di soli 146 milioni di lire invece di 755 milioni. Ciò perchè nel '55 agli 845 milioni di imposta di famiglia segnati nel ruolo principale devono essere aggiunti gli 555 milioni dei ruoli suppletivi pubblicati successivamente. Il totale dell'imposta di famiglia pagata nel '55 dai torinesi sale così a 1.703.000.000 contro 1 miliardo e 850.000.000 che dovranno essere corrisposti nel '56 salvo i successivi accertamenti che saranno pubblicati con i ruoli suppletivi del giugno prossimo.

Vedere in sesta pagina l'elenco dei contribuenti dell'imposta di famiglia con imponibili da tre milioni a tre milioni e mezzo

Treni per Capodanno

Per le feste di Capodanno le Ferrovie dello Stato effettueranno i seguenti treni straordinari.

Sabato 31 dicembre: partenza da Torino ore 16, arrivo a Genova Brignole alle 19,21 con fermate ad Asti (16,51), Alessandria (17,24), Genova Principe (19,16). Partenza da Torino P.N. alle 16,30 arrivo a Venezia alle 22,52 con fermate a P. Susa (ore 16,31), Chivasso (16,55), Santhià (17,18), Vercelli 17,35), Novara (18,03), Milano (a. 18,40, p. 19,25). Partenza da Milano alle 19,12 arrivo a Porta Nuova alle 21,54 con fermate a Novara (20,06), Vercelli (20,28), Santhià (20,46), Chivasso (21,20), P. Susa (21,44).

Domenica 1° gennaio: partenza da Asti alle 19,56, arrivo a Torino alle 20,30 con fermate in tutte le stazioni. Partenza da Sestri Levante alle 18,34 arrivo a Porta Nuova alle 23,11 con fermate a Genova Principe (20,15), Alessandria (21,46), Asti (22,18).

Ieri sera a Moncalieri presso il cavalcavia della linea di Alessandria

Un bimbo di 10 mesi abbandonato da una donna che fugge in automobile

Nel risalire di furia sulla macchina, dove al volante l'aspettava un uomo, la giovane ha perso la scarpa destra - Il piccolo è ritrovato da una negoziante di ferrivecchi - Era avvolto in una coperta di lana e vestito con un cappottino celeste

Atmosfera cara al romanzo del tardo ottocento, ieri, a meriggio in via Sestriere, presso il cavalcavia della ferrovia Torino-Alessandria. Nella nebbia dell'imminente sera una donna, scesa da una automobile, ha abbandonato sul ciglio della strada un bimbo di circa dieci mesi fuggendo poi a bordo della stessa macchina. Fortunatamente pochi minuti dopo il fanciullo è stato rinvenuto e raccolto da mani pietose che lo hanno salvato dalla minaccia del freddo della notte che sarebbe stato senza dubbio mortale per lui.

Il fatto è accaduto nelle immediate vicinanze del numero 20 bis di via Sestriere, duecento metri oltre il dazio comunale. Sulla sinistra, già all'inizio della salita che supera la ferrovia, si trova uno «chalet» di legno di proprietà del signor Luigi Grimaldi fu Antonio di 43 anni il quale ha, in quella costruzione, la propria abitazione e un negozio di accessori per auto. Dietro la casa, allo scoperto, si estende un suo deposito di pezzi di autoveicoli ricavati dalla demolizione di macchine vecchie. All'estremità della proprietà del signor Grimaldi si trova un altro magazzino, di proprietà della signora Bice Biletta che gestisce anch'essa un'officina per le demolizioni.

Alle 17,45 di ieri un autotreno carico di ferrivecchi si fermava davanti allo «chalet», sulla via Sestriere. L'autista doveva scaricare il materiale nel deposito del signor Grimaldi e questi, uscito dal negozio, gli indicava la via da seguire: pochi metri dopo la casa doveva voltare a sinistra per imboccare la strada del Barchetto, una stradicciola che costeggia la ferrovia.

Ma quando stava dicendo il Grimaldi si avviava verso l'imbocco di questa strada si avvedeva che su di essa era ferma, nella semioscurità, con i fari spenti, una 1100-103. Sembrava una macchina nuova tant'era lucida e splendente il suo colore azzurro-chiaro: e a conferma di ciò aveva anche la targa provvisoria, di cartone. Il Grimaldi si metteva a chiamare a gran voce «quelli della macchina» pensando che fossero nelle vicinanze, perchè lasciassero libero il passaggio all'autocarro. Dopo pochi istanti sull'auto si accendevano i fanalini di posizione ed essa partiva velocemente proseguendo sulla stessa stradicciola.

Le grida del Grimaldi avevano richiamato l'attenzione della signora Biletta la quale era uscita dal suo magazzino giusto in tempo per vedersi passare davanti l'auto sulla quale si trovavano due persone, un uomo di aspetto giovanile che sedeva al volante e, al suo fianco, una giovane donna. La signora Biletta, dopo che anche l'autocarro era transitato sulla strada e si era incanalato nel deposito del Grimaldi, aveva occasione di transitare vicino al punto in cui era rimasta in sosta la macchina. Con sua somma sorpresa notava sul ciglio, posato sull'erba del terreno che costituisce la massicciata della ferrovia, un involucro che conteneva un bambino in tenerissima età. La donna, vinta la sorpresa, chiamava il signor Grimaldi.

Il bimbo veniva raccolto e portato nella abitazione del commerciante dove lo accoglieva, con meraviglia e premurosa attenzione, sua moglie signora Caterina Girardi di 32 anni. Il bimbo, biondo, florido, appariva vestito con cura: tutti i suoi indumenti erano celesti, anche le scarpine, il paltoncino e il copricapo di lana. Al polso sinistro portava una catenina d'oro con una medaglietta raffigurante la Madonna. Era avvolto in una coperta quasi nuova forse acquistata appositamente per quello scopo. Non piangeva, appariva solo stupito di vedersi circondato da facce nuove.

La signora Biletta ricordava poi di avere visto la macchina anche una ventina di minuti prima che essa partisse. Non si aveva fatto caso pensando che si trattasse di fidanzati che avessero voluto approfittare della zona quieta e quasi deserta. Evidentemente in quello spazio di tempo la donna che doveva abbandonare il bimbo — quasi sicuramente si trattava della madre — sarà stata combattuta fra la decisione presa e i rimorsi che già la turbavano l'animo mostrandole quanto grave, delittuoso fosse il gesto che ella stava per compiere.

Il Grimaldi, mentre la moglie e la signora Biletta assistevano il bimbo, provvedeva ad informare i carabinieri di Moncalieri. Il maresciallo, giunto sul posto, eseguiva i primi accertamenti e sulla stradicciola, nel punto in cui si era fermata la 1100, rinveniva una scarpa femminile, destra, nera, con foggia elegante, tacco alto. Era stata senza alcun dubbio perduta dalla donna che aveva abbandonato il bimbo, forse nella fretta di risalire sulla macchina quando aveva udito le grida del Grimaldi.

In serata il fanciullo è stato portato all'Istituto Nido di Moncalieri e successivamente a Testona dove è stato affidato alle cure della balia Prassede Frebbi abitante in strada S. Michele n. 1.



Il piccolo è stato affidato ad una famiglia di Testona

Investito da una fiammata

Il quindicenne Dario Davi, residente a Giaveno in piazza Claretta 1, lavorava ieri mattina sul tetto di una casa in costruzione dell'INA, intento a saldare a stagno la grondaia. Era sdraiato sul tetto. Ad un tratto, in seguito ad un guasto della pompa, egli veniva investito da una vampata di gas. Il Davi, pur avendo riportato ustioni abbastanza gravi al viso ed alle mani, non si perdeva d'animo, ma risaliva, strisciando, sulle tegole del tetto evitando così di cadere nella strada da una quindicina di metri.

Approvato alla Provincia il bilancio preventivo

Si è conclusa ieri al Consiglio provinciale la discussione sul bilancio preventivo per il 1956, che è stato approvato con 26 voti favorevoli (democristiani, liberali, socialdemocratici) e 8 contrari (socialisti, comunisti e missini).

Come durante la precedente seduta, anche ieri l'opposizione ha centrato le sue critiche al bilancio soprattutto sulla «mancanza di previsione nel futuro», sull'eccessiva prudenza e severità con cui si sono compresse le spese per le opere pubbliche, e sull'esiguità di determinati stanziamenti, soprattutto per l'agricoltura. Hanno parlato in questo senso l'avv. Guidi (pci), il dott. Curti (pci). Una minuta analisi sul cinque anni di amministrazione della provincia, ha compiuto il prof. Marconcini (dc). Parole di lode per le opere realizzate ha pronunciato pure l'avvocato Malchiodi (pli).

Sono seguite le repliche degli assessori: l'avv. Oberto (agricoltura e turismo), l'ing. Actis-Perinetti (patrimonio), l'ing. Bardelli (Lavori pubblici), l'avv. Guglielminetti (personale), il prof. Jona (finanze). Nei discorsi è emersa soprattutto la necessità e l'urgenza della riforma della finanza locale.

Messe di trigesima per il conte Camerana

A un mese dalla morte del conte Gian Carlo Camerana, saranno celebrate stamane Messe di suffragio: alle 8,30 nella chiesa parrocchiale di Sassi e alle 11 nel Santuario della Consolata.

Matrimonio segreto nella famiglia che vinse i 243 milioni del Totocalcio

La figlia del milionario Saccinni si sposa stamane con un falegname

La cerimonia in forma molto riservata - I due erano fidanzati prima della clamorosa vincita: lui è attualmente soldato, ma andrà in congedo tra poco e prenderà domicilio presso la suocera



Luisa Saccinni, di 22 anni

La ventiduenne Luisa Saccinni, figlia del barista di piazza Palazzo di città che nell'ottobre dello scorso anno vinse al Totocalcio 243 milioni, si sposa stamane con un falegname. Matrimonio d'amore. Luisa Saccinni non si è lasciata travolgere dall'improvvisa ricchezza, ma è rimasta fedele ai suoi sentimenti. Il giovane con cui si unisce in matrimonio è infatti quel Bernardino Vigna con cui già era fidanzata prima che il Totocalcio la trasformasse in una ereditiera plurimilionaria.

A quei tempi più che di un vero fidanzamento si poteva appena parlare di «flirt», in parte tollerato dai rispettivi genitori. Tuttavia all'indomani della vincita Luisa Saccinni volle fare chiaro e tondo che il suo affetto per Dino era definitivo: nulla poteva ad attenuarlo nè mutarlo. Ed è stata di parola non ostante le note traversie che hanno scombussolato la famiglia Saccinni portando alla separazione il barista e sua moglie Carlotta Bergamasco e non ostante la complicazione degli obblighi militari del giovane. Infatti Bernardino Vigna, residente con il padre e la madre in un piccolo appartamento di via Carlo Alberto 41, qualche settimana dopo la vincita al Totocalcio del futuro suocero, dovette presentarsi al distretto militare per il servizio di leva. Attualmente egli ancora indossa l'uniforme di alpino, ma il congedo è ormai prossimo e quindi il matrimonio anticipa di poco quella che sarà la vita definitiva dei due giovani.

I loro progetti sono del resto sconosciuti poichè essi hanno voluto preparare le nozze nel massimo segreto onde sottrarsi a quella pubblicità clamorosa che già ha fatto da sponda ad altre più o meno liete, vicende familiari. Nella speranza di evitare qualsiasi indiscrezione Luisa Saccinni allo Stato Civile non ha nemmeno voluto rivelare per le rituali pubblicazioni, il suo attuale ed effettivo indirizzo, del resto essa risulta tuttora residente in via Conte Verde 2 nella casa del padre. Invece da oltre due mesi abita insieme alla madre, alla sorellina minore Irene ed alla nonna in un nuovissimo palazzo di corso Vittorio 170. L'alloggio al terzo piano è molto spazioso: pare che in esso troveranno sistemazione, almeno per i primi tempi, anche gli sposi.

I sobrii preparativi sono stati condotti con molta cautela tant'è vero che nè in corso Vittorio 170, nè in via Carlo Alberto 41 (dove risiede la famiglia dello sposo) nessun inquilino era sino a ieri al corrente del matrimonio. Le nozze saranno celebrate stamane. Non è ancora certo se alla cerimonia sarà presente anche il signor Nicola Saccinni.



Dino Vigna di 22 anni

La morte di Sandro Fogliato

Penosa impressione ha destato negli ambienti artistici torinesi la notizia, diffusasi ieri, della morte di Sandro Fogliato, avvenuta nelle prime ore del mattino per un repentino attacco di angina pectoris. Sandro Fogliato, che aveva 68 anni, era notissimo presso i collezionisti italiani di pittura dell'Ottocento, particolarmente piemontese, per la galleria d'arte da lui creata in via Mazzini, e per le importanti mostre di ottocentisti nostrani che, con la collaborazione del fratello e dei due figli, vi aveva allestito con vivo successo specie in questo ultimo decennio.

I suoi primi contatti con gli artisti erano stati umili: quelli d'un garzone d'un fabbricante di cornici, il Presbitero. Ma il suo intuito, la sua passione per la pittura, la sua prudenza e la strenua volontà di lavoro, lo portarono rapidamente a funzioni direttive dell'azienda. Aveva la stoffa dell'ottimo mercante d'arte, serio, scrupoloso, sagace, e tale si rivelò quando, in tempi più recenti, potè fondare in nome proprio la galleria che ancora in questo mese commemorava con una grande mostra e con una bella monografia il centenario della nascita di Enrico Reycend.

La probità del «Signor Sandro» — così lo chiamavano gli amici collezionisti che ogni pomeriggio si radunavano nelle sale di via Mazzini — era proverbiale nel mercato artistico italiano.

Denuncia contro l'industriale Gatto accusato d'aver percosso la moglie

La signora si è presentata in Questura con un certificato medico

La signora Gabriella Ribotta in Gatto di 49 anni, si è presentata ieri mattina alle 11,30 alla Squadra Mobile della Questura. Al dirigente dott. Maugeri la signora ha presentato una circostanziata denuncia a carico del marito comm. Elso Gatto per maltrattamenti e percosse. Convalidava le sue affermazioni un certificato medico che le era stato rilasciato poco prima da un sanitario di turno dell'ospedale Mauriziano che le aveva medicato alcune contusioni al volto giudicandola guaribile in cinque giorni salvo complicazioni.

La Ribotta raccontava che da qualche tempo tra lei e il marito regna il disaccordo e che l'episodio del quale era rimasta vittima era l'ultimo di una serie di litigi. Era accaduto all'una di notte nella loro abitazione in via Rivalta nr. 42, ad Orbassano, dove si trova anche il loro stabilimento «Calzificio Gatto». Il marito era rincasato tardi e aveva iniziato una discussione che faceva perno su di una causa che si è iniziata fra di loro e che ancora non è conclusa. A un certo momento, secondo il racconto della donna, il Gatto l'avrebbe percossa tanto da procurarle le contusioni che, nella mattinata, le sono state medicate al Mauriziano. Già un'altra volta in un esposto presentato alla Questura la Ribotta ha affermato che il marito l'aveva percossa; in conseguenza un funzionario aveva diffidato il marito.

Il fatto che ha portato ieri mattina la signora prima al Mauriziano e poi in Questura per presentare la denuncia si allaccia alla vertenza in corso per la divisione dei beni. La signora Ribotta asserisce che il patrimonio aziendale è comune in quanto nato per l'iniziativa e il lavoro suo oltrechè del marito; questi invece sostiene il contrario dichiarandosi unico proprietario di tutti i beni. La cosa è finita davanti al Tribunale di Torino il quale, con la sua decisione in proposito, da noi pubblicata ieri, ha ordinato, su richiesta della signora, il sequestro conservativo dell'azienda di Orbassano, nominando custode lo stesso comm. Gatto.

Oltre questa vicenda giudiziaria i due coniugi ne hanno in corso un'altra iniziata dal marito per sciogliere il loro vincolo matrimoniale. Il Gatto sostiene che la moglie — dalla quale ha avuto due figli, Giovanni nel 1930 e Mario nel '33 — lo aveva sposato, nel 1926, ponendo l'illecita condizione di non avere figli. La moglie, dichiarando assolutamente infondata questa accusa, ha deciso di resistere all'istanza di scioglimento. La prima udienza della causa doveva svolgersi il 21 dicembre, ma è stata rinviata e avrà luogo entro gennaio presso il Tribunale Arcivescovile di Torino.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 9,3
MINIMA — 1,5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 4,2; umidità 70%; pressione 736. Tempo coperto. Previsioni: cielo prevalentemente nuvoloso; nebbie in pianura; temperatura media stazionaria.

Viaggio di nozze interrotto per l'arresto dello sposo

Un giovane di trent'anni, emigrato in Francia nel '50 e tornato in Italia in viaggio di nozze, ha avuto la sorpresa ieri mattina di trovare nella «hall» dell'albergo torinese dove aveva pernottato due funzionari di Questura che lo aspettavano per incarcerarlo. La condanna che lo attende è breve, limitata a venti giorni, ma essa non giunge certamente nelle circostanze meglio adatte.

Lo sposo, Edoardo Gitto, aveva subito la condanna nel 1949 dal Pretore di Bari per contravvenzione al foglio di via. In quella epoca era senza lavoro e girava per l'Italia cercandone. Dopo quella condanna infilitagli in contumacia, egli era emigrato in Francia e a Parigi si era sistemato come cameriere. Aveva raggranellato un buon gruzzolo e si era fidanzato con la bella cassiera di un bar. L'altro giorno i due hanno coronato il loro amore e sono partiti per l'Italia in viaggio di nozze. La loro prima tappa è stata Torino. Ma durante la notte la polizia, controllando i nomi dei presenti negli alberghi, ha riscontrato che il Gitto aveva quella piccola sentenza. Così ieri mattina due funzionari lo hanno atteso quando è sceso dalla stanza, felice e sorridente al braccio della moglie. La legge è legge e non si lascia commuovere.

E' morta ieri al Maria Vittoria Giovanna Allasia di 38 anni che una settimana fa a Barge, in una crisi di disperazione, si era tagliata le vene dei polsi.

Dall'ergastolo una donna chiede che suo marito venga scarcerato

A 13 anni dal delitto per il quale furono entrambi condannati a vita

Nella cancelleria della Corte di Assise d'Appello è giunta una istanza, da trasmettere alla Cassazione, con cui una ergastolana, rinchiusa alla Giudecca di Venezia, chiede, in favore del marito, la revisione del processo che si concluse con la loro condanna alla reclusione a vita perchè ritenuti colpevoli dell'uccisione del rispettivo padre e suocero.

La reclusa è la cinquantaduenne Rosa Olmo, contadina di Roppolo in provincia di Novara, figlia unica dell'agricoltore Francesco Olmo, di 70 anni, vedovo, visse con lui fino a quando essa si sposò con il contadino Alfredo Cavagneto. L'Olmo, sentendosi solo, cominciò a frequentare una conoscente, Maria Zubiena, assai più giovane di lui. Ben presto se ne innamorò e decise di sposarla. Sebbene tenesse segreto il suo intendimento, la figlia ne venne a conoscenza e seppe pure che il padre aveva deciso di fare testamento a favore della futura moglie.

Da quel momento le liti furono continue. La notte di Natale del 1942 Francesco Olmo fu ucciso in casa sua con due martellate alla testa. Il cadavere venne trovato il giorno dopo. I sospetti si addensarono non soltanto sulla figlia Rosa, ma anche sul marito Alfredo Cavagneto. Furono entrambi incarcerati. Al processo — conclusosi il 18 dicembre del '43 alla Corte di Assise di Novara — i due si protestarono innocenti: la Corte li ritenne colpevoli e condannò entrambi all'ergastolo.

I coniugi ricorsero contro la sentenza: la Cassazione respinse il ricorso. Allora la Olmo decise di confessarsi colpevole essa sola dell'orrendo delitto. Disse di essersi recata a casa del padre per tentare ancora una volta di dissuaderlo dal proposito di sposarsi. Egli si infuriò e afferrò un martello; la donna riuscì a strappargliela dalle mani e, persa la testa, lo colpì con furia selvaggia. «Mio marito — afferma l'ergastolana nel suo racconto alla Cassazione — è innocente: fui io a rovinarlo con la mia difesa; non immaginavo che così facendo avrei fatto condannare anche lui».

L'avv. Jovane di Roma, difensore del Cavagneto (che è rinchiuso nella sezione per minorati psichici del reclusorio di Reggio Emilia) ha richiesto la rinnovazione del processo basandosi sulla confessione della donna e su alcune testimonianze di parenti suoi e del marito.

Unione Monarchica. — Ieri mattina alle 11 nella chiesa di Santa Teresa è stata celebrata una Messa di suffragio in memoria di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia. Erano presenti rappresentanti dell'Umi, del Partito monarchico e della Mole.

Specchio dei tempi

Il tram per la figlia d'uno spazzino - I bimbi dei disoccupati

Una scolara ci scrive:

«Sono figlia di uno spazzino comunale che ha solo cinque anni di servizio ed è l'unico che lavora: mio fratello è disoccupato e mia madre è ammalata da tanti anni. L'anno scorso siamo stati sfrattati e adesso nella nuova abitazione paghiamo 12 mila lire al mese di affitto. Sono molte, non riusciamo mai ad arrivare alla fine del mese senza lasciare il "conto corrente" aperto con il lattaio che è il nostro maggior fornitore.

«Io frequento il 3° corso professionale e devo spendere tutte le settimane 400 lire di tram. Sono molte per le nostre possibilità. Allora vorrei chiedere al signor Sindaco se si potesse avere la concessione di un abbonamento a tariffa ridotta su di una linea del tram per il solo periodo scolastico. Mio padre dice che gli assunti a termine (questa è la sua posizione come spazzino) non hanno questo diritto. Perchè?

«Non può il Sindaco fare uno strappo alla regola? Cosa c'entriamo noi figli se dopo cinque anni i nostri padri non hanno ancora i diritti degli altri dipendenti? Una tariffa tranviaria ridotta per andare a scuola mi pare che sia una concessione possibile, tanto più se il Sindaco ha, come dicono e come sono certa, cuore molto generoso per le persone che hanno bisogno d'aiuto».

La figlia di uno spazzino.

Un lettore ci scrive:

«Sono un lavoratore dell'industria con due figli, uno di 5 ed uno di 9 anni. Nella vigilia di Natale siamo andati al Teatro Nuovo per la cerimonia della consegna dei pacchi dell'Unione Industriale ai bambini. E' stata una cosa veramente simpatica; eravamo contenti tutti, io per primo, e i miei bambini che avevano una grande smania di ricevere i pacchi e poi di vedere che cosa contenevano e, quando hanno potuto aprirli, non finivano di fare esclamazioni e di ridere di gioia.

«Vedendo tutta questa loro felicità, ho pensato ai figli dei disoccupati i quali non ricevono nulla e, oltre tutto, mangiano male e non possono fruire mai di alcun divertimento nemmeno piccolo. Sarebbe più giusto che i pacchi-dono venissero distribuiti a quei bambini. I nostri, in fin dei conti, possono ricevere qualche modesto regalo da noi che lavoriamo: i bimbi dei disoccupati invece non hanno proprio niente, solo freddo e tristezza. Il pacco-dono sarebbe per loro di grande sollievo, servirebbe a spezzare la malinconia squallida della loro esistenza, e infondere almeno per qualche giorno un po' di speranza e di fiducia».

Giulio Ranfaschi.

Offerte dei nostri lettori

I due orfani di Rivoli

Nuove offerte sono giunte ieri per i due orfani del muratore Oscar Codorin di Rivoli, morto in un incidente stradale accaduto in terra di Francia:

La Direzione e le Maestranze del Cotonificio N. Leumann lire 15.000; S. de F. 1000; Un pensionato 1000; Sorelle Riva 2000; Guido e Paola 1000; Paola 500; Ditta Lessing 2350; Serenella 500; Elsa e Marta 5000; N. N. 2000.

Dipendenti «Cliets Legnami» lire 2000; In memoria di Abramo Data 2000; A. D. 500; Gino Giacherio in memoria dei genitori 500; Un torinese 2000; Cresta Maria Pia 1000; M. B. 1000; In onore di S. Antonio 2000; M. e G. P. O. 1000; M. G. R. 1000; N. N. 2000; G. M. A. 1000 —

Un gruppo ditta Fren-do Leumann (Torino) L. 3500; Bruno Campanini (Salsomaggiore) 500; M. Vittoria A. 2000; Le impiegate dell'Ufficio Postale di Domodossola 3500; Una torinese da Genova 1000; Dio vi assista sempre nel bene: Gosia Pino 500; C. Enrico (Torino) 500; Vannella 400; R. M. 5000; Parini 1000; Geom. Giuseppe De Angeli 2000 — Totale L. 69.460 - Totale precedente L. 593.000 - **Totale generale L. 662.560.**

Una famiglia in angoscia

Angelo e Maria Ferrerio continuano a vivere ore di angoscia al capezzale del loro bimbo Pier Mario ricoverato al Regina Margherita. La meningite nel suo decorso accenna a tratti a qualche miglioramento ma subito la speranza è annientata da un nuovo aggravarsi del terribile male. Le condizioni di Sergio, l'altro piccolo ricoverato in ospedale per difterite, vanno fortunatamente migliorando. I genitori ieri hanno potuto far visita anche a lui, all'Amedeo di Savoia. Gli altri due loro figli che sono ricoverati a spese del Comune di Chieri in quell'Ospizio di Carità, attendono il ritorno dei genitori e dei fratellini.

R. L. lire 10.000; L. F. 200; Albertino 11.000; Adelj e Walter 500; Alberto e Mario M. e genitori 4000; Fulvio 1000; A. B. 1000; Danili Annamaria 2000; Una famiglia di Parma 1000; Un torinese 1000; In memoria di Michelangelo 1000; Uno studente 1000; Ornella e Aldina 1000; N. N. 1000; Andolfato Mario 5000; Laura Bado 500; Una abbonata 1000; Anna Vallone 2000; Gianna e Annamaria 1500 — Totale L. 38.700 - Totale prec. L. 1??.050 - **Totale generale L. 164.750.**

Nell'elenco precedente, all'offerta di L. 4.500 leggasi Nebiolo invece di Michelin.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Bellavalle Clementina, a. 72, casal., v. Ramerì 11; Bocchi Maria ved. Giordano, a. 79, casal., v. Martinetto 6; Moretti Giuseppe, a. 80, pens., c. S. Martino 8; Garelia Marianna ved. Bertolino, a. 88, casal., v. Del Fortino 14; Casa Angelo, a. 61, pens., v. Novara 19; Biegi Gaetano, a. 66, pens., c. G. Cesare 171; Perone Margherita, a. 70, casal., p. Fregugita 3; Perino Giovanni, a. 61, pens., v. Biglieri 44; Barone Triburzio, a. 54, manovale, str. Viassa 34; Fogliato Alessandro, a. 68, commerc., v. Nizza 43; Faglia Teresa m. Coviello, a. 70, casal.

Deceduti in ospedale: Vecchio Augusta, a. 53, casal.; Carrè Luigi, a. 47, falegname; Ferrero Carolina, a. 75, casal.; Bruni Maria m. Spinoglio, a. 39, casal.; Pateri Mario, a. 67, ex-cuoco; Martinetti Carlo, a. 54, operaio; Airando Pietro, a. 28, contadino; Frecchio Giuseppe, a. 61, operaio; Vegliato Giovanna m. Garabello, a. 59, casal.; Persenes Rosina ved. Marcelo, a. 72, casal.; Ferrero Mauro, a. 75, pens.; Banducco Giovanni, a. 59, contadino; Ostorero Corrado, a. 68, sacerdote; Gioannetti Giuseppa ved. Martinotti, a. 78, casal.; Cravero Maria, a. 73, casal.; Castagnotto Maria, a. 56, pens.

Morti 27 - Nati 20 - Matrimoni 10

Per finir l'anno allegramente

Voglio finir l'anno allegramente. Sembra un proposito facile quanto innocente, ma, fra stragi e suicidi e disgrazie e invenzioni atomiche e crisi politiche e storiche, la scelta è ristretta, come nel perentorio monologo del gran Becque: «*célibataire ou cocu*».

Già: grande autore di una grande commedia: e ce ne sono degli altri, autori di un lavoro nato sotto congiunzione di astri tanto felice, e tanto bene azzeccato, da tenere insomma dell'unico. Un italiano, per esempio, coi *Mariti*; *Boubouroche*, l'immortale *Boubouroche* del non mai troppo apprezzabile Courteline; *La Parisienne* sopracitata: curioso, tutti e tre autori di teatro, e commediografi, e satirici del costume con una vena di amaritudine umoristica. Ma poi, mentre sto cercando se ne trovo degli altri, ecco che m'avviene di ricordarmi l'altro, quell'altro commediografo, e, come tale, padre della più formidabile e più unica, se così potesse dirsi, commedia di tale qualità: l'unica fra le uniche, la *Mandragola*. Eppoi: *Turcaret*; e, in fondo, Beaumarchais, che ha steso in due episodi una commedia, la commedia di Figaro. E Gogol, di capolavori n'ha scritti più d'uno; quasi tutti quelli che ha scritti son capolavori; ma nel genere del *Revisore*, cotesto unico. D'altronde, per altro verso, Cervantes avrebbe potuto scrivere altre novelle, che n'ha di bellissime e una stupenda, ma non un altro *Don Chisciotte*; e Monsieur De Voltaire, in decine di migliaia di pagine dov'ha profusa la sua vena sempre alacre, sempre scintillante e zampillante e frizzante e scoppiettante, a quelle poche di *Candide*, non ne ha da paragonarne altre. E se, prevalendoci di una geniale perfidia di Racine, prendiamo le *Provinciali* come una commedia, ecco che Pascal ha scritta questa sola. Con che s'entrerebbe nel dominio della teologia, dove nientemeno che Dante ha scritto anche lui una farsa, e ben unica, la farsa dei Malebranche. Insomma, è un destino; tant'è che nel *Decamerone* la prima novella della prima giornata ha qualcosa che nessuna delle altre v'aggiunge nè raggiunge: «Ser Cepperello con una falsa confessione»...; e Dickens cominciò con *Pickwick*, come Maupassant con *Boule de Suif*. L'Ariosto, per proseguire a rotta di collo, a salti e ruzzoloni, in quanto commediografo rimase meno che a mezza via, ma se avesse azzeccata una commedia in cotesta vena, c'è il caso, tanto per svagarci in un'ipotesi strampalata, che sarebbe venuto a mancare qualcosa del più proprio e più geniale alla invenzione del poema. E Shakespeare ha creati cento eroi, ma di Falstaff uno solo. E, di palo in frasca, Jules Renard, d'ingegno, e proprio di amaro ingegno, n'aveva per molto, ma quando gli venne fatto d'inventare *Poil de Carotte*, credo che siamo tutti d'accordo. Finirò epigrammaticamente con due autori viventi. Crommelynck ha scritto *Le cocu magnifique*; e, a Jules Romains, se si potesse senz'impertinenza, bisognerebbe chiedere di distinguere dall'opera sua letteraria voluminosa, quello smilzo *Knock*, e che avesse la bontà di dimettere, in favor di esso, il togato e sonante pseudonimo, per firmarlo col vero nome di lui Romains, Louis Farigoule. Un cognome, si direbbe, in carattere, in stile, anzi, che lo predestinava ad azzeccare quell'azzeccatissima farsa geniale. E siccome, a dirglielo, magari se n'avrebbe a male, aggiungerei che, ancora pur d'opera voluminosa, gli invidio quelle quattro scene con tutta la forza strabiliare dell'invidia.

Così, rischio di non finir l'anno rallegrandomi, a parlar propriamente, anche se scherzo; ma che scherzo è, con l'atrabile? Per la verità, neanche la politica dei sorrisi sviluppata, in India e in Asia, con successo dai due capi sovietici, può indurre a gioire un relitto d'europeo quale io sono. E voglio crederla, con la forza della speranza e magari della disperazione, politica distensiva, ma non è un sorriso, per noi di qua sul continente d'Europa, contagioso.

Basta: per rallegrarci, non rimane altro, in questi giorni di fine d'anno, che il controfagotto del Prof. Degoli di Carpi. Che cosa va a venire in mente a Verdi, strumentatore così sobrio, di adoperare una volta, anzi due, il controfagotto? Ma questa è una domanda oziosa: l'ha adoperato perchè gli serviva e gli faceva comodo. Il quesito che si propone, veramente utile, dal contesto e dagli sviluppi di questa «dotta disputa», di «una guerra d'ingegni così graziosa», come dice Azzeccagarbugli; il quesito, e la ricerca inerente, sarebbe di sceverare e ritrovare, se possibile, quelle marce per controfagotto che Verdi attesta d'avere scritte a Busseto. Marce per controfagotto? Quasi, così d'acchito, vien un dubbio: Verdi non era incline agli scherzi; sarebbe questo uno dei rari? Ma: «Quest'istromento», dice la lettera di lui, citata in questa congiuntura, «è conosciuto persino a Busseto». Vuol dire che c'era un virtuoso locale di controfagotto? E allora, come da cosa nasce cosa, si potrebbe indurne un altro fra i tanti e tanti esempi atti ad illustrare la dovizia della pratica musicale minore, locale, borghigiana, provinciale, che fu il terriccio in cui germogliarono, per dirne due, Rossini e Verdi, praticanti, nei loro primi anni, fra Pesaro e Lugo l'uno, l'altro a Busseto.

Almeno, verrebbero così a servir talvolta a qualcosa, o almeno in questo caso, gli oziosi sforzi mnemonici a cui dà adito e incentivo il futile quanto faticoso torneo di faticosa quanto futile erudizione, indetto dalle televisioni di tutto il mondo e d'altri siti, come dice, stando in tema di musica d'opera, Dulcamara.

Infatti, sono in grado di render pubblico un aneddoto verdiano autentico, che fa il caso. Non pretendo d'esserne esclusivo depositario io, ma a me lo raccontò, come ricevuto dalla voce stessa di Arrigo Boito, Giovanni Beltrami, presidente di Brera, e persona esatta e attendibile. Anzi, me ne raccontò due, ma per questa volta serve uno.

Gli aveva dunque raccontato Boito, che una volta, andato con Verdi a Parigi, quando vi fu dato, se ben ricordo, l'*Otello*, aveva composto un palindromo musicale, un canone a leggersi, identico, tanto per il verso normale quanto a ritroso. Si sa che di cotesti rompicapi il Boito molto si dilettava.

Lo mostrò a Verdi, che lesse e restituì. Boito domandò che cosa gliene paresse. Uomo di poche e recise parole, rispose con una sola: — Brutto.

Boito gli chiese di leggerlo a ritroso; e siccome Verdi glielo tornava a restituire in silenzio, si arrischiò a dire che, come il Maestro aveva ben visto, risultava il medesimo. — E perciò, disse Verdi, resta brutto.

Con altri, il malcapitato contrappuntista si sarebbe forse appellato a tutta una tradizione di tale tecnica ingegnosa, ma con Verdi fu preso dalla soggezione che tutti sentivano, e Boito, per diverse ragioni che insomma gli fanno onore, particolarmente. Quasi dunque a scusa, disse: — Però, sono cose difficili da fare e faticose.

— Per questo, disse Verdi, non bisogna farle.

E, definitorio e definitivo, non disse: Tanto più. Disse: Per questo.

Sottoporsi alle futili escogitazioni di una fatua erudizione a vuoto, importa fatica. Non ho bisogno d'aggiunger altro, e mi rimetto al parere di Verdi, che quando valeva la pena, alla fatica non diceva di no. Di fatto, la persona colta non ricorda e non sa nulla in astratto, a vuoto, per semplice e meccanica memoria. Ricorda e sa soltanto in un sistema, in un'economia, in un interesse, in una sobrietà essenziale, di coltura razionale e ragionevole.

Non sono neanche cose che ci voglia fatica a capirle. Per questo, direbbe Verdi, bisogna capirle.

Riccardo Bacchelli

SUL LAGO DI GARDA



A braccetto, nel parco di San Vigilio, Laurence Olivier e Vivien Leigh passeggiano, e godono, nel meraviglioso paesaggio, un po' di vacanza dopo molto lavoro (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Auguri a tutti

Biglietti e cartoncini per dive e divi, registi e produttori - Negli studi sovietici - Cinema a buon mercato in Austria - Risultati di un referendum americano - "Aut aut„ elettorale in Francia

La piccola valanga di buste e cartoncini aumenta di anno in anno, indubbio segno di umana civiltà e di fraterno amore. Ponte Vecchio e Rialto, Tempio di Vesta e Trocadero, Colonne di San Lorenzo e Hyde Park, un tempietto di Tokio e due palmizi della California, San Giovanni a Sant'Andrea, litografie e acqueforti, silografie e tricromie, quasi sempre con un po' di nebbia, talvolta con un po' di neve, annunciano e ricordano, auspicano e rallegrano, ed esigono risposte e risposte, alacri e puntuali, guai a dimenticarne una, ne saremmo più offesi del dimenticato. Non dimentichiamoci quindi del nostro cinema e dei suoi parenti.

Auguri, anzitutto, ad Anna Magnani: di poter interpretare anche in Italia un buon film.

E auguri alle due cosiddette «grandi»: possa Gina trovare ammirevole Sofia, possa Sofia trovare ammirevole Gina; e noi con loro.

Auguri alla nuova legge per la cinematografia: possa cessare lo scandalo ormai cronico delle sovvenzioni statali ai documentari, possano essere davvero incoraggiati e aiutati quei film che abbiano intenzioni d'arte (almeno le intenzioni).

E auguri alla Mostra di Venezia: possa sottoporsi a una benefica cura dimagrante, e ringiovanita e snellita dimenticare l'idropisia dei trenta e più film in quindici giorni.

Auguri all'Istituto Luce: possa al più presto giovarsi delle sue ricostituite attrezzature, e darci buoni documentari e (perchè no?) un buon giornale.

Auguri a tutti i nostri registi: di non sentirsi più costretti a guadagnare troppi milioni con film qualsiasi, e di guadagnarne invece molti di meno con film eccellenti.

Auguri ad attrici e attori: (come sopra).

Auguri a soggettisti e sceneggiatori: di non dover più lavorare in quattro o cinque, o in sei o sette, allo stesso copione, e in gran fretta, simpamina e caffè, e quasi esclusivamente pensando al copione seguente.

Auguri ai produttori: di avere (definita, rifinita, meditata, rimeditata) sempre pronta oggi la sceneggiatura del film che «gireranno» fra sei mesi o meglio ancora l'anno venturo.

Auguri alla censura: di prendere poche cantonate, e di decidersi, fra l'altro, anche a «liberare» due bei film come La diable au corps *e* La ronde, *proiettati in tutto il mondo civile.*

E auguri, infine, anche alla nostra TV: di non più incappare in altri infortuni come quello del contrafagotto.

(Ma qui ci vuole una postilla affettuosa. Da quando è nata la nostra TV è stata alle prese con il problema dei suoi programmi, suscitando critiche e lamentele anche spropositate. La rubrica del «Lascia o raddoppia» risolveva automaticamente parecchie mezz'ore di trasmissione; non era poco. Interessava; era moltissimo. Costava molto meno di qualsiasi scalcinato programmino; evviva. Tendeva a creare un piccolo Totocalcio quasi o pseudo-intellettuale; benone. Appagava innocenti vanità, ingenue emulazioni, speranzielle legittime; benissimo. E altro ancora. Chiunque avrebbe subito detto: larghegiamo, e almeno da principio siamo indulgenti, molto indulgenti, fingiamo di esserlo, guadagneremo abbonati. E invece... Non fatelo più, è questo l'ultimo augurio per l'anno nuovo).

* *

Si sta svolgendo a Rapallo, e si concluderà domani, il secondo Festival Internazionale del film a passo ridotto (16 e 8 millimetri); vi partecipano undici Nazioni, con oltre 150 film; e saranno inoltre proiettate le opere migliori degli analoghi Festival di Montecatini e di Cannes. — *Consuelo, ovvero La danzatrice del Guadalquivir*, di produzione italo-spagnola, è in lavorazione a Cordova e a Siviglia, regia di Primo Zeglio, fra gli interpreti Mary Luz Galizia, Richard Basehart, Ettore Manni e Rafael Calvo. — E' al montaggio *Il bigamo*, di Luciano Emmer, con Marcello Mastroianni, Franca Valeri e Giovanna Ralli. — Si sono iniziate le riprese de *La pelliccia di visone*, di Glauco Pellegrini, sceneggiatura di Amidei, Age e Scarpelli, interpreti Peppino De Filippo, Franco Fabrizi, Tina Pica, Roberto Risso, Turi Pandolfini, Ave Ninchi. — Carlo Lizzani ha finito *Lo svitato*, le cui riprese sono state interamente effettuate a Milano, con Dario Fo, Franco Parenti, Leo Pisani, Franca Rame e Giorgia Moll. — *Scapricciatiello*, dal titolo fin troppo napoletano, si svolge infatti a Napoli, e segue l'amore di un «signorino» per una bella acquaiola che ha per amico un «guappo» assai temuto. Regia di Luigi Capuano, fra gli attori Fulvia Franco, Eva Vanicek, Dante Maggio, Corrado Annicelli.

* *

Cinema in Russia. Il viceministro della cultura, Kaftanov, ha dichiarato in una conferenza-stampa che la produzione dei film a lungo metraggio (vale a dire a soggetto, a vicenda), salita dai 9 del 1951 ai 60 del 1955, dovrà raggiungere, nel 1957-58, la cifra di 150 film all'anno. Per raggiungere tale obiettivo l'industria cinematografica sovietica dovrà ridurre della metà il periodo della lavorazione di un film (ancora, attualmente, da 9 a 11 mesi), e aggiornare le proprie attrezzature tecniche. Sono ora in funzione 33 studi, altri se ne stanno attrezzando a Minsk, Riga, Taschkent e Baku. Fin qui il vice-ministro. D'altra parte Jean De Baroncelli, reduce da un viaggio in Russia, scrive su Le Monde che tutte le personalità del cinema sovietico, da lui incontrate, si sono espresse per un orientamento della produzione piuttosto diverso da quello fin qui seguito, anche se i turni di lavoro, negli studi, vadano dalle 9 alle 18 ore. La realtà è che, pur stampandosi di ogni film 1200-[illegible] copie, la produzione nazionale è insufficiente per le 30.500 sale normali e per le 14.000 di enti, università, associazioni, ecc. Il fabbisogno è completato con ampi documentari; e la cifra di produzione, da 6 a [illegible] film all'anno, sono talmente esigue (in Italia, per lo stesso periodo, dai 120 ai 160, e per una popolazione enormemente inferiore) da far ritenere indispensabile l'annunciato mutamento di criteri e di sistemi.

* *

Sartre scriverà il soggetto di un film che sarà diretto da John Berry. — Il cinema è in Austria il divertimento meno costoso, il biglietto per una sala di seconda visione costa la metà del prezzo di un bicchiere di birra, il costo medio dei biglietti del più importante cinematografo di Vienna è sui 7 scellini (circa 170 lire). — I produttori «indipendenti» americani preferiscono lavorare all'estero, ambientandovi i loro film; dalla Spagna alla Francia, da Cuba a Hong Kong, hanno attualmente in lavorazione una decina di film. — Il primo grande referendum, bandito fra il pubblico americano, ha dato risultati soddisfacenti: quattordici milioni di schede sono state raccolte e scrutinate, e hanno messo ai primi posti, per gli attori, James Dean, Marlon Brando e Henry Fonda, per le attrici Jennifer Jones, June Allyson, Judy Garland e Grace Kelly. — Per le imminenti elezioni in Francia le sale cinematografiche sono le più richieste per le riunioni elettorali. Produttori e distributori, naturalmente con l'appoggio degli esercenti, per difendersi dalle troppe insistenze hanno deciso di chiedere ai candidati richiedenti: «Se volete la mia sala, ditemi prima quali sono le vostre idee nei confronti del cinema, e se le difenderete quando sarete a Palazzo Borbone».

* *

OMAGGIO AL MAESTRO — *(Ovvero delicatezza). Il film* Du rififi chez les hommes *è stato definito «una vera e propria lezione universitaria di furto con scasso»; e fa ormai talmente testo che non più tardi di due mesi or sono un ingente furto con scasso fu compiuto ricalcando parola per parola la lezione insigne. Dopo quel successo, naturalmente lumeggiato dalla stampa, altri adepti hanno ritentato la prova e, senza saperlo, proprio nella casa del produttore del film. Sua moglie, una signora molto animosa, uditi dei rumori sospetti accorse, si sdegnò, sbraitò, minacciò; e i due ultimi allievi, saputo in quale casa avevano avuto l'ardire di penetrare, a profondersi in rammarichi sinceri, in scuse infinite.*

m. g.

Un divo della tv d'America

E' giunto a Milano il gatto che fuma pipa e sigarette

Milano, 28 dicembre.

Si è parlato nei giorni scorsi di una curiosa sfilata di gatti famosi organizzata da una signora milanese in un albergo del centro a scopo benefico.

Oggi si apprende che è giunto in aereo alla Malpensa — come gli altri gatti della sfilata benefica erano giunti da ogni parte del mondo e persino dal Senegal — il più celebre di tutti i gatti della terra: si chiama *Yoghy*, e giungeva dagli Stati Uniti d'America.

Yoghy è il gatto sapiente per antonomasia, come lo sono stati i famosi cani *Rin-Tin-Tin*, *Lessy*, il *Figlio di Lessy*; questi lo furono al cinema; *Yoghy* deve la sua fama alla televisione: oltre a fumare sigarette e pipa, *Yoghy* porta dignitosamente gli occhiali e se li toglie da sè, sa camminare a comando, eseguisce esercizi straordinari e le sue esibizioni ai teleschermi americani hanno procurato al suo padrone gloria e quattrini.

Il «divo» è ripartito subito con lo stesso aereo diretto a Bruxelles, dove per contratto è atteso per un ciclo di rappresentazioni. Oltre che nella capitale belga, *Yoghy* figurerà alla televisione di altre capitali europee. Dopo Bruxelles, *Yoghy* si presenterà intanto alla televisione di Parigi nella notte di San Silvestro.

LA SEPARAZIONE DELLE RAZZE NEL SUD AMERICANO

Atlanta è la roccaforte della lotta contro i negri

Il conflitto appare grave perchè tutt'e due le parti ne accettano l'inevitabilità - L'Università per genti di colore e l'atteggiamento degli "intellettuali„ negri - Costoro hanno ormai superato il complesso di inferiorità - La reazione dei bianchi, sempre più ansiosi e irritati, alle iniziative dei liberali del Nord e del Governo centrale - Per ora meno di 3000 negri su oltre due milioni votano nello Stato di Georgia

(Dal nostro inviato speciale)

Atlanta, dicembre.

Segnali d'allarme si alzano su tutto il Sud americano, come su una spiaggia i giorni di mare grosso. «Andrà a finire peggio, prima che vada meglio», minaccia con un titolo ad otto colonne un grande quotidiano della Georgia. «Liberi e vittoriosi nel sessantatrè», risponde in tono di sfida la «Associazione per il Progresso delle Popolazioni di colore», volendo dire che nel centenale della proclamazione per l'emancipazione, i dieci milioni di negri che vivono in regime di segregazione negli Stati del Sud avranno conquistato la piena eguaglianza di diritti civili con i bianchi.

Nè ora, nè mai...

«Una spaventosa barriera razziale viene ora alzata nel Sud», scrive un'autorità federale a conclusione di una inchiesta sugli incidenti, spesso sanguinosi, fra bianchi e negri, incidenti che rimangono sistematicamente impuniti quando i colpevoli sono bianchi. «Ambedue le parti in lotta concordano nel giudizio che quella che si prepara sarà una battaglia senza quartiere», dice l'inquisitore. «Ambedue escludono la volontà, e addirittura la possibilità, di un compromesso».

Lo stesso governatore del Mississippi, Hugh White, si fa campione dell'intransigenza bianca: «Avverto il Governo Federale e le Associazioni negre che si sono messi per una strada che non riusciranno mai a finire: la integrazione degli scolari negri nelle scolaresche bianche è e sarà sempre fuori questione. Non vi sarà integrazione mai. Nè ora, nè fra un anno, nè fra cento anni, nè fra mille anni. Noi difenderemo, costi quel che costi, la tradizione della superiorità della razza anglosassone nel vecchio Sud».

Sono parole gravi. Più grave ancora è ch'esse sono accettate come incontestabile dato di fatto da un'aggressiva minoranza bianca e che una non più passiva minoranza negra se ne serve come pretesto per reagire con violenze e aggressioni contro i bianchi. Il conflitto diviene serio proprio perchè da una parte e dall'altra, sembra, se ne accetta l'inevitabilità. Ma l'apparenza è più drammatica della realtà. Se ne ha una prova qui ad Atlanta.

Com'è oggi, la città non conserva alcuna traccia di quell'altera signorilità ch'ebbe forse prima della guerra civile quando, secondo la descrizione che ne ha fatta la Mitchell in Via col vento, era la residenza raffinata di autoritari piantatori, proprietari di schiavi. Non vi si nota nulla che la distingua dalle solite impersonali, sanitarie, efficienti, deprimenti cittadine americane di media grandezza. Non si distingue nemmeno dalle altre città del Sud: come dappertutto, anche ad Atlanta la separazione fra bianchi e negri è rigida, accettata da tutti, regolata da leggi non scritte. Le due razze non si mescolano, coesistono una sopra dell'altra, come olio e acqua in una ampolla. Per descriverla sono sufficienti le statistiche che nelle guide americane tengono luogo della descrizione dei monumenti: tanti abitanti, tanta superficie costruita, tanto consumo d'acqua e d'energia elettrica, tanto movimento d'affari. Qui è stata «creata», si aggiunge solo con orgoglio puritanistico, la Coca-Cola, e da uno dei maggiori edifici della città si amministra in tutti il suo qualcosa impero mondiale.

Nessuno, però, nemmeno a due caratteristiche che la distinguono da ogni altra città, anche nel Sud, anche ora che la tensione razziale è divenuta più seria: è la roccaforte della discriminazione assoluta, dell'attuale regime di «eguali ma separate» istituzioni per bianchi e negri, è la capitale del pregiudizio razziale e religioso elevato a sistema. Ma è anche la sede della Atlanta University, una delle poche grandi università per negri degli Stati Uniti. E, occorre aggiungere subito, è uno dei centri della politica negra di moderazione. Questa contraddizione sintetizza il drammatico dilemma che divide gli animi di bianchi e di negri nei confronti del problema della integrazione assoluta. N'ebbi la conferma da due episodi, nel. i nella stessa strada ovo ha sede la università.

Davanti alla chiesa d'una delle maggiori sètte protestanti uno striscione rosso invita i fedeli a solennizzare il Natale unendosi per «la difesa dei principii, della fede, della cultura, della tradizione anglosassone». Chiesi chi le minacciasse. «Quei seccatori di benintenzionati del Nord», mi si rispose. L'appello era diretto a convincere la popolazione ad appoggiare il movimento per eludere la sentenza della Corte Suprema che rende obbligatoria l'integrazione dei due separati sistemi scolastici, dichiarando abolite le scuole pubbliche (e le leggi federali per l'istruzione elementare obbligatoria) e istituendo al loro posto scuole private, finanziate dai singoli Comuni. Chiesi se, in realtà, quegli appelli non fossero diretti contro i negri. «No — mi si rispose —, ma se mostreremo ai nigger (nigger è espressione spregiativa, nel Sud) che noi non tolleriamo che il Governo degli Stati Uniti ci imponga le sue leggi socialiste, li convinceremo anche a non montarsi la testa, ad accettare la situazione attuale».

Studenti e poliziotti

Poco lontano, nella stessa strada, la scena cambiava. Nei dintorni dell'Università la strada formicolava di giovani negri. Poliziotti bianchi (nessun negro può aspirare a quell'ufficio in Georgia, nemmeno nei distretti esclusivamente abitati da negri) regolavano il traffico. Studenti e studentesse, fermati dai semafori agli incroci, salutavano amichevolmente i poliziotti, gli facevano gli auguri per l'anno nuovo. I poliziotti rispondevano scherzando. Mi accompagnava un giovane negro, professore di psicologia e redattore d'uno dei mensili politici negri più influenti. Gli dissi che, volendo giudicare da quelle scene, si sarebbe detto che sebbene tutto fosse concepito, in Georgia, in funzione di ineguaglianza, i giovani intellettuali negri non fossero inclini a mostrare animosità verso i bianchi.

«Solo una minoranza costituita quasi interamente da elementi incolti lo fa — rispose. — Guai però a giudicare dalle apparenze — soggiunse. — La gioventù negra d'oggi continua, come noi insegniamo, a credere più in Gandhi che in Marx. Ma risente con una acutezza sempre più penosa proprio le forme esteriori della segregazione. Ciò accade perchè gl'intellettuali ed i professionisti negri hanno ormai superato il complesso d'inferiorità intellettuale nei confronti dei bianchi: i nostri professori, i nostri professionisti e uomini d'affari, capaci e rispettabili quanto i loro, hanno distrutto l'assunto fondamentale dei bianchi: che la razza negra è costituzionalmente inferiore alla caucasica. Si è dimostrato che dando ai negri istruzione di prim'ordine e responsabilità, essi non riescono peggio dei bianchi, come individui e come collettività. Per questo il complesso d'inferiorità va scomparendo.

«Ma ora si profila un altro atteggiamento, fra la minoranza dei negri colti: sono sempre più tolleranti e affabili con i bianchi delle categorie meno educate della propria, ma sono sempre più insofferenti nei confronti degli intellettuali bianchi».

Professore nell'imbarazzo

Mi citò, per confermare questo stato d'animo nuovo, un piccolo incidente accaduto pochi giorni prima. Un professore bianco collabora da tempo con un collega negro ad una ricerca scientifica iniziata e condotta dall'Università segregata. All'interno dell'edificio i due professori si salutavano usando, reciprocamente, i titoli accademici. Incontratisi per istrada, il negro continuò a rivolgersi al bianco chiamandolo professore. Il bianco, non potendo in presenza di testimoni ammettere nemmeno quell'eguaglianza di fatto, preferì salutarlo chiamandolo per nome di battesimo, come mai fatto prima e cioè nella forma di quella condiscendente bonomia con cui i bianchi del Sud trattano sempre i negri. Da quel momento, gli studenti negri salutano il professore bianco chiamandolo, con suo grande imbarazzo, con il nome di battesimo. Due anni fa, nessun giovane negro di Atlanta avrebbe osato tanto.

La reazione dei bianchi a questi incidenti può sembrare eccessiva. E' una reazione visibilmente dominata dalla irrazionalità e dall'angoscia di dover combattere ormai una battaglia senza speranza contro le forze coalizzate dei liberali del Nord e del Governo, e contro le sempre meno abuliche e rassegnate masse negre. E' una paura che determina in loro un modo di pensare nebuloso e contraddittorio: vorrebbero perpetuare il sistema di «separazione nell'eguaglianza» sebbene, come la Atlanta University conferma, esso ha creato quella élite negra che vuole l'eguaglianza assoluta e servendosi esclusivamente dei mezzi legali messi a sua disposizione proprio dai bianchi. E vorrebbero, nello stesso tempo, che i negri elevati ed istruiti incantamente dai bianchi, si rassegnassero ora a non pretendere anche l'eguaglianza di diritti politici. Meno di tremila negri, su oltre due milioni, votano oggi nello Stato di Georgia. «Non dovranno essere di più fra dieci anni», dichiara l'araldo della supremazia bianca. Ed anche allora, come ora, nessun elettore negro dovrà poter eleggere un candidato della sua razza.

Gino Tomajuoli

IL LIBRO DEL GIORNO

Nel mondo delle fiabe

Numero Undici è un bimbetto simpatico e divertente, assai più furbo del nostro vecchio amico Pollicino, perchè riesce a dare scacco matto persino a nonna Morte. E possiamo lasciarci prendere per mano da lui, perchè ci introduca nel mondo nero e frusciante delle fiabe misteriose del suo continente; fiabe in cui simbolismo, mitologia e folklore si intrecciano con una ricchezza di motivi ed una freschezza di intuizioni poetiche di un fascino non certo inferiore, anche se diverse, dalle celebri raccolte di fiabe orientali. Le novantotto *Fiabe Africane* — trascelte fra le moltissime esistenti da Paul Radin, che vi premette una acuta introduzione sulle teorie, conoscenze e persino sui pregiudizi, relativi a questa gente africana autoctona e alla loro civiltà mito-poetica, o anche direttamente poetica — costituiscono il bel dono di fin d'anno che l'editore Einaudi presenta ai lettori, in elegantissima veste tipografica, adorna di illustrazioni di singolare bellezza. Sono riproduzioni di alcune delle famose tavole a colori di pitture rupestri dell'Africa meridionale, eseguite dallo Stow circa il 1860, opera probabile di Boscimani, o forse anche più antiche, rappresentanti scene di caccia e di guerra, danze e figurazioni rituali e propiziatorie; ed offrono il commento più adeguato al testo, forse meno facile di quanto si possa credere, perchè introducono con il loro ritmo lineare eminentemente musicale nel cuore di una visione che è senza dubbio di alto valore estetico.

Ed è evidente che in questo volume, assai più che ad una raccolta scientifica (che d'altronde già esisteva, edita dall'UTET a cura di Raffaele Pettazzoni) si è mirato soprattutto a mettere in risalto i valori estetici originali di questa letteratura popolare indigena, con i suoi caratteri peculiari di scettica ironia, largamente intrisa di pessimismo e spesso non disgiunta da una curiosa rappresentazione surrealistica, degna di un Hyeronimus Bosch.

I racconti sono divisi in quattro gruppi: *L'universo e le sue origini* — tra cui, bellissimo, *Il sole ed i bambini* e le varie versioni Kraci, Akanchi, Ottentotte e Ascianti, dell'origine della Morte —; *Gli animali e il loro mondo*, dove l'universo è guardato dagli animali, ma in modo assai umano, anche se l'uomo soltamente non vi appare; *Il regno dell'uomo*, che è il più spietato, realistico, freddo commento alla condizione umana, certo non migliore in Africa che altrove; e infine *L'uomo e il suo destino*, sconsolata amara visione, che ben si riassume nella novella che serve da epilogo. E' la breve storia della disperazione di una vecchia derelitta, che cerca invano di raggiungere Dio, prima costruendo un edificio di alberi altissimi, immensi, che arrivi fino al cielo, e che invece crolla miseramente, e poi percorrendo tutte le strade della terra per giungere là dove cielo e terra si toccano: e vuol trovare Dio soltanto per chiedergli il perchè delle sue pene. Ma non lo trova e finisce morta di crepacuore. Così, con pochi sorrisi e molto autentico pianto, appaiono i progenitori lontanissimi — ma, a chi ben guardi, come avverte Italo Calvino nella sua prefazione, tuttora presenti — del folklore nord-americano, e persino del disneyano Mickey Mouse, o, su altro piano, di certo Hemingway. Ma, per chi voglia abbandonarsi semplicemente al piacere schietto della lettura, queste novelle aprono la porta di un mondo ignorato: quello appunto sulla cui soglia il piccolo Numero Undici ammicca furbesco, circondato da una teoria inconsueta di curiosi animali.

Certo, ben poco con essi hanno a spartire, anche se in terra d'Africa si sono incontrati, i civilissimi animali della *Allegra compagnia* messa insieme da quello spirito arguto che è l'insigne giurista e magistrato Riccardo Peretti-Griva; il quale, smessi per un poco toga e tocco, si obliò accanto al letto della sua nipotina che stentava a trovare il sonno, per farle un incantesimo di fiaba. Al primo volume segue ora un secondo, perchè, naturalmente, la nipotina volle il seguito delle avventure, e il nonno non poteva rinunziare alla gioia di vederla stendersi ogni sera nel lettino e «chiudere gli occhi ancora col sorriso dell'ultima impressione». Ecco, così, *Tre anni dopo* (S.E.I.): gli animali sono gli stessi, ma le avventure sono più complicate, poichè la bimba è cresciuta e può capire di più; e c'è anche qualche insegnamento un po' amaro, c'è qualche ombra di tristezza, c'è anche la morte, perchè bisogna pure «prevenire l'amarezza di troppo inaspettate delusioni nella vita, susseguenti a esagerate illusioni». E il fondo della fiaba è altamente morale: è un insegnamento di bontà, di solidarietà con tutte le creature, che, attraverso le avventure più bizzarre, persino sopra il pianeta Marte, il nonno-magistrato, pur senza appesantire di regole astratte il suo racconto, impartisce senza parere a tutti i bimbi che leggeranno la sua favola gentile.

a. gr.

Lettere al Direttore

Novello non vuole essere troppo buono

Caro Direttore,

La notte di Natale alla radio mi son sentito proclamare da una eletta giuria, che già aveva premiato autentici e commoventi atti di bontà, niente di meno che cuor d'oro per il 1955! Io spero che tu abbia riso di questa tegola dorata che mi ha colpito, come pure, dopo una notevole arrabbiatura, ho riso io stesso, sorretto ancora, per grazia di Dio, da un residuale senso dell'umorismo. Ma con tutto ciò non mi riesce egualmente di portare con disinvoltura questa strana aureola che mi hanno inchiodato sul capo come ad una figurina del presepio e di accettare, alla mia età, questo attestato che richiama a dolci consuetudini di collegi femminili.

Perciò mi chiedo: rese grazie alla volenterosa benevolenza di amici che, messi nella condizione di dovere assegnare questo lucente blasone, hanno puntato, da raffinati umoristi, su di un umorista, componendo di lui un profilo d'angelo, in qual modo posso io liberarmi del gravosissimo fardello?

Penso che solo Monelli potrebbe salvarmi. Monelli che, già membro della giuria del Premio di Natale, ha con me una lunga consuetudine di amicizia e mi conosce molto bene: egli potrebbe dire una parola decisiva ricordando alla giuria quelle tre o quattro autentiche mascalzonate della mia vita e quei disegni perfidi che anch'io ho disegnato, più che sufficienti a farmi togliere d'ufficio il titolo di cuor d'oro ed a restituirmi agli amici ed ai parenti se non proprio come mascalzone 1955 almeno come Giuseppe Novello mondo d'altri attributi. Io spero che come Bacchelli è riuscito a impedire che Dante fosse fatto santo, anche Monelli vorrà rendere un simile servizio al suo vecchio amico.

Gradisci, caro Direttore, i più affettuosi saluti dal tuo

Novello

Milano, 28 dicembre.

Libri ricevuti

DANILO DOLCI: *Banditi a Partinico* - editori Laterza, Bari - L. 1200.

LEOPOLDO PICCARDI TULLIO ASCARELLI, UGO LA MALFA, ERNESTO ROSSI: *La lotta contro i monopoli* - editori Laterza, Bari - L. 1400.

ALCIDE DE GASPERI: *I cattolici dall'opposizione al governo* - editori Laterza, Bari - L. 3000.

CHARLES CALLAN TANSILL: *Il giuoco diplomatico tra le due guerre* (nei documenti americani) - Cappelli - L. 3500.

C. PELLEGRINETTI RAJ: *Racconti e Novi* - G. B. Petrini ed. Torino - L. 1300.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus gioca oggi contro il Padova la partita di ricupero del campionato

Per due volte la nebbia ha ostacolato la disputa dell'incontro - Ritorna Vairo nella squadra bianconera - Lo schieramento degli ospiti fa prevedere l'applicazione del «catenaccio» - Una settimana di ferro per le due compagini

Quella di oggi è la terza volta che il Padova viene a Torino. Auguriamoci che anche questo episodio del campionato possa giungere a termine e che la nebbia non costringa ad un nuovo rinvio. E' l'unica partita che sia rimasta in sospeso e quanto sia importante lo dice la classifica particolarmente nei riguardi della Juventus la quale è venuta a trovarsi in una situazione già diciamo preoccupante, ma certo non conforme alle possibilità della squadra. Nel giro di un mese e mezzo la Juventus non ha giocato che due volte in campionato. L'ultima partita disputata allo Stadio è stata quella del 13 novembre contro il Genoa, partita che aveva aperto i cuori alle speranze più liete per la prova di vitalità e di volontà offerta dai bianconeri. Dal 13 novembre si è saltato al 4 dicembre con l'incontro di Bari in cui il Napoli si salvò dalla sconfitta a due minuti dalla fine e che costituì la conferma delle doti di ricupero dimostrate dalla compagine juventina avviata ad una progressiva ascesa.

Il colpo d'arresto subito a San Siro non può avere scosso la fiducia della squadra. La riscossa del Milan era attesa, diremmo che era inevitabile. La Juventus può solo rammaricarsi che questa riscossa sia venuta proprio nel giorno in cui essa era di turno sul terreno dei rossoneri. E' mutata la situazione del Milan il quale sembra finalmente uscito dalla sua crisi, ma non è mutata quella della Juventus che conserva intatta la fiducia nelle sue forze e le sue aspirazioni ad una classifica migliore. Del resto, il comportamento agonistico dei suoi uomini, la sostanza del suo gioco che viene acquistando sempre maggior chiarezza e efficacia, la certezza che è in tutti di un domani migliore, fanno della Juventus una squadra già avviata sulla via della rinascita. Il risultato di San Siro non può essere stato che un inciampo fatale e momentaneo.

Si considerino, d'altronde, le possibilità che la classifica ancora offre. Se batterà oggi il Padova, la Juventus salirà a 12 punti, a una sola lunghezza dal Milan che è al quarto posto, a due dal Napoli che è al terzo. La situazione è tale che una squadra può fare dei balzi prodigiosi nel giro di appena due domeniche, trovarsi cioè lanciata dal settore di coda a quello di testa. Non è dunque la classifica che possa in questo momento preoccupare. La possiamo anzi considerare, per quanto concerne la Juventus, un punto di sosta provvisorio, in attesa del balzo che non dovrebbe mancare.

La partita d'oggi può costituire il primo passo di questo balzo. La Juventus avverte certamente l'importanza della prova, il peso che essa può esercitare sul suo destino in questo campionato. Il Padova si è ormai affermato come un undici di notevole potenza agonistica. Ne è una riprova la vittoria conquistata domenica contro il Bologna dopo aver ricuperato lo svantaggio iniziale di una rete subita su rigore. Non al solo catenaccio sa dunque affidarsi il Padova, per quanto sia presumibile che al catenaccio si affidi oggi data la qualità dell'avversario e il campo avverso. Se la Juventus si troverà di fronte a questo particolare apprestamento difensivo le sue difficoltà risulteranno accresciute poichè non è squadra il cui attacco abbia una grande potenza perforante. I suoi uomini migliori giocano in posizione di raccordo ed è solo l'insistenza dell'attacco che può portarli ad un compito più marcatamente offensivo.

Bisogna tener conto delle caratteristiche del Padova, robusto e aggressivo. I suoi uomini corrono per novanta minuti, sono allenati ad un lavoro duro, sanno reggere ad una fatica massacrante. Quando la scienza non è sufficiente, occorrono gambe. Una squadra che può reggere ad un ritmo intenso per tutta una partita può battere anche un avversario di levatura tecnica superiore. Si tenga ancora presente che il Padova è stato battuto finora appena due volte fuori di casa, una in meno del Torino, e una pure in meno del Milan e dell'Inter.

Le due squadre hanno in questa settimana un calendario pesante. Il Padova ha incontrato domenica scorsa in casa il Bologna, gioca oggi a Torino e andrà domenica prossima a San Siro contro l'Inter. La Juventus dopo aver visitato il Milan riceverà oggi il Padova e domenica la Lazio. Gli impegni sono più massicci per la squadra veneta, ma anche per i bianconeri sarà una fatica che si farà sentire.

La formazione della Juventus, come già è stato annunciato, comprende questa volta anche Vairo al posto del giovane Bartolini. Il rientro dell'argentino può portare un contributo prezioso alla manovra juventina. Speriamo che porti anche spirito di decisione perchè una partita che si deve vincere è solo l'attacco che può risolverla.

e. b.

Alle ore 14 inizio della partita

La gara sarà teletrasmessa

La partita Juventus-Padova si inizierà alle ore 14 per dar modo alla squadra ospite di rientrare in sede nella serata.

Ecco le formazioni:

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colella, Montico, Boniperti, Vairo, Praest.

PADOVA: Bolognesi; Blason, Zerzin; Scagnellato, Azzini, Mori; Agnoletto, Pison, Bonistalli, Chiumento, Stivanello.

La partita sarà teletrasmessa a partire dalle ore 13,55.

I cadetti granata battono il Pavia: 2-0

Le riserve del Torino hanno battuto ieri i cadetti del Pavia per 2 reti a 0. I goals sono stati segnati al 36' del primo tempo da Pellis su allungo di Rosso, ed al 22' della ripresa dallo stesso Rosso, giunto solo, palla al piede, davanti al portiere lombardo.

Nei primi quarantacinque minuti ha giocato anche Sentimenti III confermando un ottimo grado di forma; buona pure la prova di Padulazzi, impegnato come centromediano. La formazione dei granata era questa: Brollo; Gattero, Brancaleoni; Prato (Bulgarelli), Padulazzi, Rimbaldo; Ferruli, Curti, Pellis, Sentimenti III (Carmaniga), Rosso E. Il Pavia si è presentato con: Filè; Candini, Val; Vercesi, Guida, Cammi; Colombini, Teggi, Cantù, Pollini, Barberi. Arbitro: Bogazio di Alessandria.

I titolari granata hanno svolto normale attività al mattino. A riposo Antoniotti, mentre Bacci ha sostenuto soltanto un leggero lavoro atletico. La formazione per la partita di Ferrara sarà decisa da Frossi soltanto domani.

La polemica per l'arbitraggio di Griggi in Lazio-Novara

Le voci di inchiesta definite una «offensiva scandalistica»

Come i dirigenti laziali spiegano la chiamata del commissario di P.S. negli spogliatoi dopo il primo tempo dell'incontro - Confermati i dubbi sul goal di Fuin

Roma, 28 dicembre.

Le notizie provenienti da Milano, secondo cui sarebbe in corso una inchiesta sulle vicende della partita Lazio-Novara e sugli incidenti che si sarebbero verificati negli spogliatoi durante l'intervallo tra i due tempi, vengono qui raccolte come una «offensiva scandalistica» lanciata dagli ambienti calcistici del nord contro quelli dell'Italia centro-meridionale e pertanto nei circoli sportivi come in quelli della società bianco-azzurra non viene ad esse riconosciuto alcun fondamento. In particolare si osserva:

1) nessun incidente avvenne negli spogliatoi. Il giocatore Burini, che due minuti prima del riposo era stato bruscamente atterrato in area novarese senza che l'arbitro ravvisasse gli estremi della massima punizione, era effettivamente furibondo, ma ai compagni e ai dirigenti non fu difficile ricondurlo alla calma;

2) è vero che durante l'intervallo fu chiamato attraverso gli altoparlanti dello Stadio il commissario di P. S. cui incombeva il compito di tutelare l'ordine in campo e sulle gradinate, ma questo fu solo una misura precauzionale adottata dai dirigenti della Lazio, tanto è vero che il funzionario, giunto negli spogliatoi non dovette in alcun modo intervenire;

3) il primo gol attribuito alla Lazio dopo che l'arbitro Griggi si era consultato con il guardalinee ha suscitato dissensi e polemiche, essendo apparso alla stragrande maggioranza del pubblico che Corghi abbia parato la palla calciata da Fuin non oltre la linea di porta. Ciò non prova tuttavia una collusione tra il direttore di gara e la Lazio. Anche ammesso che la decisione sia stata errata, non sarebbe stata questa nè la prima nè sarà l'ultima svista arbitrale commessa sui campi di calcio, senza che si levassero accuse di favoritismi e di corruzione;

4) l'on. Scalfaro, che secondo le voci di provenienza milanese, si starebbe occupando della faccenda, non ha alcuna veste per farlo in quanto egli non è più sottosegretario alla presidenza del Consiglio ma sottosegretario alla Giustizia.

Queste le obiezioni principali che vengono mosse alle notizie messe in circolazione in questi ultimi giorni. Nè i dirigenti nè i giocatori laziali hanno voluto tuttavia esprimere in proposito dei giudizi diretti, adducendo l'opportunità di non dar «esca e chiacchiere» proprio mentre la Lega nazionale sta prendendo visione dei referti ufficiali della partita Lazio-Novara.

La colpa del gol è del guardalinee

Novara, 28 dicembre.

Dopo il danno anche le beffe. Questo il commento degli sportivi novaresi stasera, all'annuncio dei provvedimenti della Lega. Baira squalificato per una giornata; multe distribuite a destra e a manca. Per la verità, dopo quanto pubblicato da qualche giornale erano in molti a Novara a sperare in una grossa sorpresa.

Sull'operato dell'arbitro e sul goal-fantasma abbiamo sentito il parere del direttore tecnico del Novara dott. Fortina che, come è noto, è un ex-arbitro di serie A. Egli ci ha detto: «Per me Corghi ha parato in posizione regolare. L'arbitro è stato di diverso avviso ed a ciò è pervenuto dopo aver consultato il segnalinee. E' quest'ultimo, a mio avviso, che ha sbagliato, in quanto dalla posizione in cui si trovava non poteva onestamente e obbiettivamente vedere e dare quindi un qualsiasi giudizio».

Dell'arbitro, Grigi, il dott. Fortina ha detto: «Per me è stato un ottimo direttore di gara; tranquillo e deciso. Ha fatto qualche errore, ma ciò resta scusabile; come quello del goal-fantasma, ma, come ho detto, è colpa del guardalinee».

Inutile chiedere a Corghi un parere. Egli giura che la palla non ha superato la linea fatale. Del resto non si spiegherebbe altrimenti il suo atteggiamento che è seguito alla convalida del punto.

Per la squalifica di Baira, si pensa di provvedere alla sua sostituzione arretrando la mezz'ala Ejdefjäll il cui posto verrebbe preso da Formentin. Inoltre sarà ancora assente Piccioni.

Il calciatore Alberto Massei in volo verso l'Italia

Buenos Aires, 28 dicembre.

Alberto Massei, il promettente calciatore 22enne acquistato dall'Inter di Milano, è partito oggi in aereo per l'Italia. Massei proviene dalla squadra «Rosario Central» di prima divisione, la quale ha ricevuto 2.800.000 pesos (circa 48 milioni di lire) per la cessione.

Il giocatore argentino ha un contratto per due anni, con premio d'ingaggio di circa 8 milioni di lire, e riceverà una paga mensile corrispondente a 15.000 pesos (circa 250.000 lire).

L'Unione Calcistica argentina ha approvato con riluttanza il trasferimento di Massei, giacchè il giocatore era stato incluso nella nazionale argentina, che parteciperà agli inizi del 1956 al campionato Sudamericano di Montevideo.

Massei sarà venerdì ad Amsterdam, da dove proseguirà lo stesso giorno per Milano. Qui è previsto il suo arrivo alle 12,50 locali, con un aereo della K.L.M.

La «temporada» argentina

Partono per l'America le macchine italiane

Genova, 28 dicembre.

(b.) Ventun automobili italiane da corsa, 11 Ferrari e 10 Maserati, sono giunte oggi da Modena a bordo di grossi camions e sono state imbarcate sul transatlantico Giulio Cesare che domani salperà le ancore per il Sud America. Le vetture italiane vanno a Buenos Aires dove il 15 gennaio prenderanno parte alla «Mille chilometri» e il 23 gennaio al G. P. della Repubblica Argentina, le due prime prove di campionato mondiale automobilistico. Sulla nave a Cannes saranno imbarcate due Gordini, esse pure dirette a Buenos Aires. Mentre i piloti partiranno per via aerea, le vetture da corsa che sono state sistemate nel garage del transatlantico, saranno accompagnate dall'ing. Gerolamo Ferrari e dal meccanico Pasquale Cassani della Ferrari, dal [illegible] Bernari, della Maserati, e da Jacque Prengere della Gordini.

La squadra della Ferrari si varrà in Argentina dei piloti Fangio, Castellotti, Musso e Gendebien; la Maserati avrà Moss, Behra e Menditeguy e probabilmente anche Gonzalez.

Si riunisce in gennaio la direzione dell'U.V.I.

Roma, 28 dicembre.

Il Consiglio direttivo dell'UVI si riunirà nei giorni 21 e 22 gennaio in Roma. Nel corso dell'importante riunione verrà impostato il programma 1956 riguardante la attività nazionale, internazionale e olimpionica. Saranno anche trattate molte questioni di carattere interno.

La Lega trasmetterà all'A.I.A. l'esposto del Novara sull'arbitro

Baira squalificato per una giornata - Ammonito Buhtz

Milano, 28 dicembre.

(e.) Un esposto del Novara chiedente l'applicazione dell'art. 60, ossia il rovesciamento del risultato della partita disputata allo Stadio Olimpico contro la Lazio, non ha potuto essere preso in considerazione dal Consiglio della Lega nazionale, prima di tutto perchè i reclami di indole tecnica non sono ammessi e poi perchè dagli atti ufficiali nulla è risultato di anormale in merito allo svolgimento dell'incontro vinto dagli ospitanti con due reti segnate nell'ultimo quarto d'ora.

In base ai rapporti dell'arbitro Griggi (di Brescia) e del commissario di campo (di Napoli), il tribunale calcistico milanese ha potuto agire soltanto in via disciplinare; perciò la Lazio è stata multata con 100 mila lire per «ripetute offese e lanci di oggetti in campo all'indirizzo dell'arbitro durante la partita da parte dei sostenitori locali (recidiva)». Il mediano novarese Baira è stato squalificato per una giornata per «apprezzamenti irriguardosi rivolti all'arbitro»; i laziali Di Veroli, Villa, Giovannini, Fuin, Olivieri, Burini e Muccinelli sono stati multati collettivamente con 40 mila lire e i giocatori novaresi sono stati multati con 50 mila lire, tutti per proteste nei confronti dell'arbitro. Inoltre quanto ha segnalato il Novara nel suo esposto sarà riferito all'organo tecnico (A.I.A.) per eventuali provvedimenti disciplinari a carico dell'arbitro.

Nella sua riunione di oggi la Lega ha squalificato anche: per 8 giornate di gara Pastore (Legnano), per 2 giornate Tarabbia (Legnano) e per una Grani (Bari) e Scaccabarozzi (Vigevano); ha ammonito con diffida Simonti (Livorno), Ferrari e Marj (Taranto), e soltanto ammonito Buhtz (Torino), David (Lanerossi), Spikofski (Catania), Braglia e Pirola (Modena), Ferretti (Parma), Barbieri (Siracusa), Binda (Mestrina), Padoan (Sambenedettese) e Dallio (Vigevano), per scorrettezze di gioco. Biagini (Roma) per atti irriguardosi verso l'arbitro; Novelli (Spal) per simulazione di fallo; Morin (Spal), per contegno irriguardoso verso un segnalinee; Longoni (Pro Patria), per lo stesso motivo.

Ha multato con 60 mila lire il Genoa, per ripetuti insulti all'arbitro e ai segnalinee durante la partita, e offese a giocatori ospiti al termine della partita (recidivo), e la Spal per contegno ripetutamente scorretto nei confronti dell'arbitro (recidivo); 50 mila lire Atalanta e Padova; 45 mila Pro Patria; 30 mila Torino per insulti isolati all'arbitro e ai segnalinee da parte di sostenitori locali; 25 mila Mestrina; 20 mila Monza e Treviso; 15 mila Cremonese; con 20 mila lire i giocatori del Palermo; 15 mila Granata (Napoli); 12 mila Cardarelli e Biagini (Roma); 8 mila Mazzoni (Bari) e Baldini (Como); con 5 mila Ghiggia e Nyers (Roma); Morin (Spal) e Vitali (Napoli).

Per le partite Atalanta-Sampdoria e Verona-Brescia è stato delegato il comitato di presidenza per i provvedimenti relativi, non essendo pervenuti i rapporti ufficiali.

Infine l'incontro Modena-Legnano, in calendario per l'8 gennaio (14ª giornata), verrà anticipato al 6 gennaio.

Pareggiano a Budapest Voros Lobogo e Reims: 4-4

Budapest, 28 dicembre.

Il Vörös Lobogo di Budapest e la squadra di calcio francese, Reims, hanno chiuso oggi alla pari per 4-4 l'incontro di ritorno della qualificazione per le semifinali per la Coppa europea. Il primo tempo era terminato con i francesi in vantaggio per 3 reti ad una.

Con questo pareggio il Reims si è acquistato il diritto di entrare nelle semifinali della Coppa, avendo il 14 dicembre scorso vinto la prima partita con l'avversario ungherese per 4-2.

La partita si è svolta alla presenza di 30.000 spettatori. La marcatura è stata aperta al 6' dal mezzo destro francese Glovacki, mentre gli ungheresi pareggiavano all'11' con Lantos su rigore. I francesi ristabilivano le distanze al 20' con Bliard che al 44' ribadiva il vantaggio con un'altra rete.

Nella ripresa Templin al 5' minuto segnava il quarto goal per i francesi. A questo punto gli ungheresi partivano alla riscossa e al 9' Palotai accorciava le distanze segnando magistralmente la seconda rete per il Vörös Lobogo. Poi, dopo una serie di attacchi da parte dei magiari, questi usufruivano di un altro calcio di rigore al 29' che veniva trasformato in rete dal terzino sinistro Lantos. Al 33' il terzino destro francese, Girodous, nel tentativo di liberare mandava alle spalle del proprio portiere, segnando la quarta rete per i magiari.

Il migliore in campo è stato il centroavanti del Reims, Kopa. Nella squadra francese hanno ben figurato anche Jonquet, Penverne; fra gli ungheresi Kovacs II, Sandor, Hidegkuti.

La squadra Milan-Inter di hockey è stata sconfitta a Davos per 6-2 dai cechi del Ruda Hvezda di Brno in un incontro del torneo «Coppa Spengler».

I corridori della Guzzi Lomas su 350 e Dale su 500 si sono classificati al primo posto al circuito di Mildura (Australia) nelle rispettive categorie.

Ad Amsterdam la squadra di calcio jugoslava del Partizan ha battuto gli austriaci del Wacker per 4-1.

Campionato cadetti di calcio: Atalanta-*Legnano 3-1; *Udinese-Mestrina 2-1; *Treviso-Triestina 3-1; *Lanerossi-Spal 4-1; *Lazio-Fiorentina 2-1.

Gli allenamenti ad Orvieto della nazionale militare

Orvieto, 28 dicembre.

La squadra nazionale militare di calcio che nella prossima primavera parteciperà in Portogallo ai campionati internazionali militari nel corso dei quali dovrà incontrare le squadre del Belgio, Egitto, Francia, Grecia, Portogallo, Turchia e Stati Uniti, ha iniziato la sua preparazione presso la scuola militare di educazione fisica di Orvieto. A disposizione dell'allenatore della nazionale militare, vi sono diversi giocatori di ottima levatura tecnica come Bizzarri e Scaramucci della «Fiorentina» Campagnoli e Invernizzi dell'«Inter» Galli della «Roma» Longoni dell'«Atalanta» Montico della «Juventus».

L'Inter prova a Parabiago Ferrario laterale sinistro

Milano, 28 dicembre.

La liquidazione di Campatelli e la conseguente successione di Peppino Meazza hanno fatto mobilitare gli ex-calciatori Pietroboni e Rebosio che con la «vecchia gloria» Achi compongono la commissione tecnica nerazzurra, più uno stuolo di consiglieri i quali, unitamente al presidente Moratti, hanno collaborato oggi durante l'allenamento sostenuto dall'Inter sul campo di Parabiago contro la squadra locale che disputa il campionato di promozione. Indisponibili Nesti per uno stiramento muscolare, Ghezzi infortunato e Invernizzi trattenuto altrove dagli obblighi militari, lo schieramento nerazzurro ha giocato due tempi, il primo di 27 minuti e il secondo di 35, in quest'ordine: Lombardi; Fongaro, Giacomazzi; Mastero, Vincenzi, Ferrario; Armano, Celio (Skoglund), Vonlanthen, Skoglund (Natteri), Zambaiti (Gesilei).

L'orientamento tattico in attesa dell'arrivo dell'inglese Carver, più volte nominato durante l'allenamento dal presidente Moratti, si è ispirato alla maniera di Celio al centro campo, e all'arretramento delle ali; comunque le novità più interessanti sono state offerte dall'esperimento di Ferrario mediano laterale e dall'esordio dell'italo-peruviano Natteri con i titolari. La formazione nerazzurra ha segnato 3 gol per tempo (Zambaiti 3, Natteri 2 e Skoglund 1) e al termine della prova Meazza ha spiegato che lo spostamento di Ferrario a sinistra dei sostegni [illegible] ad incrementare la mobilità dell'ex-juventino; ma per la partita di domenica prossima contro il Padova allo Stadio di San Siro il rinnovamento tecnico della compagine sarà oggetto di nuovi studi e consultazioni.

La mezz'ala Natteri che ha segnato due goals, ha destato buona impressione; ma non essendo in possesso del doppio passaporto egli dovrà rivarcare l'Atlantico, a meno che non riesca a [illegible] in qualche altra squadra di Serie A come proveniente da Federazione estera. Naturalmente i consulenti tecnici che affiancano il buon Meazza hanno in mente progetti e rimedi da applicare in sede tecnica e in sede tattica; ma il presidente nerazzurro parla con insistenza di Carver, come se dovesse giungere da un momento all'altro. L'arrivo del tecnico inglese auspicato da taluni e temuto da altri, servirà almeno a unificare — a quanto si spera — la direzione tecnica e morale della compagine milanese. Per ora certo tutti lavorano fervidamente a complicare le cose.

Carver smentisce...

Coventry, 28 dicembre.

L'allenatore di calcio Jesse Carver, attualmente alle dipendenze del Coventry, ha smentito le voci secondo cui egli sarebbe in trattative con l'Inter di Milano, per assumere l'incarico di dirigere quella squadra.

A chi gli ha riferito la notizia, Carver ha risposto: «Non so nulla di tutto ciò. Quel che mi dite mi giunge completamente nuovo». Carver ha ricordato che voci analoghe erano circolate alcuni mesi fa a proposito di suoi presunti contatti con la Lazio ed ha soggiunto: «Non so da dove nascono queste voci».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.112

Alfieri: 21: «La padrona di Raggio di Luna» Riv. Garinei-Giovannini-Kramer con Pagnani-Calindri-Maziero-Charley Ballett e R. Alda
Auditorium di Torino: domani venerdì, ore 21: Concerto sinf. n. 4, turno B. Direttore Dean Dixon. Solista Armando Renzi.
Carignano: ore 21,15 «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, Organizz. Piccolo Teatro Città di Milano.
Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): Comp. Stabile (abbon. turno B). 21,15: «Les femmes savantes (Le donne intellettuali)» di Molière.
Metropoliana: 16,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».

Galleria Martina: Tempere di S. Pugliese, maioliche di P. Bondon.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832): 17-19; 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustea Danze: 21 Happy Boys.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
De Benedetti: Lezioni ballo private collett.. Carignano 4, t. 51-429.
Eden Danze: 21 Orch. Laberdi.
Gandhi Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): Danze 17 e 21.
Hollywood 21 Orc. Turi c. Costello
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Parigi Danze Serata dei dilettanti
Smeraldo: 21 Blocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-833): 21-4 Orc. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Tennis Coperto Torino-Esp.: 8-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Destinazione Piovarolo» con Totò, Irene Cefaro, Marisa Merlini, Tina Pica.
Astor: «Lilli e il vagabondo» CinemaScope technic. Walt Disney.
Corso: «La mano sinistra di Dio» CineScope col., H. Bogart, Tierney
Doria: «Mister Roberts» CinemaScope col., Henry Fonda, Cagney.
Lux: «Pane, amore e...» CinemaScope colori, V. De Sica, S. Loren.
Maffei: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision, Dirk Bogarde.
Metro-Cristallo: Leslie Caron, Michael Wilding «La scarpetta di vetro» MetroScope col. Matt. 10,30
Reposi: «Racconti romani» CineScope Eastmancolor, F. Fabrizi, G. Ralli, M. P. Casilio, M. Riva, V. De Sica, S. Pampanini, Totò.
Vittoria: «Caccia al ladro» techn. VistaVision, C. Grant, Grace Kelly

Ariston: «Lord Brummell» techn. Scope, Elizabeth Taylor, Granger.
Augustus: «20.000 leghe sotto i mari» CinemaScope techn. di Walt Disney, Kirk Douglas, J. Mason.
Nazionale: «French can-can» in techn., Jean Gabin, Maria Felix.
Torino: «Non siamo angeli» tech. VistaVision, Bogart, Ray. Ap. 10.

Alexandra: «La lunga linea grigia» techn. CineScope, T. Power.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Donna più bella del mondo» techn. CineSc., Lollobrigida. Ultimo spettacolo ore 21,50.
Capitol: «L'ultima volta che vidi Parigi».
Faro: «La lunga linea grigia» CineSc. techn., T. Power O'Hara
Gianduja: «Casco d'oro» Simone Signoret e Serge Reggiani.
Hollywood: «Maschera di porpora» CineScope techn., Tony Curtis.
Ideal: «Shaitan» CineSc. colori, P. Armendariz e Gran Varietà con Pina Renzi ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Avventuriero di Hong Kong» techn. CineScope, C. Gable.
Principe: «Maschera di porpora» CineScope technic., Tony Curtis.
Statuto: «Avventuriero di Hong Kong» techn. CineScope, C. Gable.

Adriana (Sacchi 65): «Parata di splendore» colori con Ezio Pinza.
Alcione: Hellgate grande inferno. Riv. De Roll-Galento 16,15-21,15.
Alpi: «Desiderio 'e sole» Giacomo Rondinella, 1ª vis. assol. Torino.
La Perla: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Regina: «La spia dei ribelli» in techn., Van Heflin, A. Bancroft.

Asti: «Stravagante Mr. Morris» techn., G. Cole, V. Murat. Ap. 10.
Milano: «I disperati» e «La fossa dei peccati». Apert. ore 10.
Olimpia: Uomo senza paura, tech. Re Tarzan nella jungla proibita.
P. Nuova: Siamo uomini o caporali
Ramazze: «Cameriera per signora». Riv. Mucci-Mascetti 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Angelitos Negros».

Caboto (da Verazzano 46): «Ora X colpo sensazionale» D. Powell.
Esperia: «Tre ore per uccidere» col., Dana Andrews, Donna Reed.
Giardino: Gianni Pin. uomo invis.
Italiano: «Oasi» technic. CineScope, M. Morgan, P. Brasseur.
Mirafiori: «Pattuglia invisibile».
Vinzaglio: «Papà Gambalunga» in techn. CineSc., L. Caron, Astaire.

Araldo: «Proibito» techn. Ferrer.
Eliseo: «Bella mugnaia» techn. CineScope, Sophia Loren, De Sica.
Fréjus: «Il cantante matto» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Nuovo Sindacato di Chicago. Lana
S. Paolo: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Belgio: «Carovana di canzoni».
Coralio: «Brigadoon» techn. CineScope, Van Johnson, G. Kelly.
Eridano: «Valle dei re» technic. MetroScope, R. Taylor, E. Parker.
La Salle: Grande speranza, techn.
Oropa: «La valle dell'Eden» CineScope technicolor James Dean.
Radium: «Aquile nell'infinito» VistaVision technic., James Stewart.
Rossini (c. Reg. Margherita 70, t. 271-173): «Attila» technicolor.
V. Veneto: Topkid eroe selvaggio.

Astra: «Fuoco verde» CineScope technic., Grace Kelly, S. Granger.
Bernini: Siamo uomini o caporali.
Librario: «L'eroe della Vandea» Amedeo Nazzari, technicolor.
Eliso: «Marcellino pan y vino».
Excelsior: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Odeon, Venaisio 8: «Figli del secolo» col., D. Martin, J. Lewis.
Star: «Operazione notte» Corinne Calvet e Antonio Cifariello.

Adua: Avventura a Panama. Var.
Aurora: Americano a Roma. Sordi.
Barca: «La sultana Safiye».
Brescia: «Uomini violenti» Scope, G. Ford, B. Stanwyck, Robinson.
Eri-Dan: «3 marinai e 1 ragazza».
Falchera: «La voce del sangue».
Fortino: Giustizia per gli Indios.
Monviso: «Fratelli senza paura».
Nord: Pellegrini d'amore. Loren.
Palermo: «Aquile nell'infinito» in techn., J. Stewart, June Allyson.
R. Parco: Paese campanelli, col.
Sociale: «Il mio corpo t'appartiene» Marlon Brando, T. Wright.

Baretti: Cavalcata romantica, col.
Cabiria: «Calice d'argento» tech.
Colosseo: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi.
Italia: Phffft e l'amore si sgonfia.
Lingotto: «Viva Zapata» Brando.
Moderno Salamandra d'oro. Anuk
Nizza: «Gigante di New York».
Piemonte: «Controspionaggio» MetroScope col. C. Gable, L. Turner.
S. Carlo: «Uomo senza paura».
Spezia: «Destini di donne».

Alba: «Bella non piangere».
Apollo: «La bella mugnaia» tech. CineScope, Sophia Loren, De Sica.
Diana: «7 spose per 7 fratelli» techn. CineScope, J. Powell, Keel.
Dora: «Destino sull'asfalto».
Edera: «Orient Express».
Lucento: «Uno strano detective» Alec Guinness e Cecil Parker.
Lutrario: «Vera Cruz» technic. Scope, Gary Cooper, B. Lancaster.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «Tarzan cacciatore avorio» A. 19,30.
Roma: «Ponti di Toko-ri» techn.
Splendor: Sterminate la gang, col.

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Adriano, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano, Odeon, Piccolo Teatro.

TEATRO GOBETTI — Proseguono le repliche de «Les femmes savantes» di Molière, nell'interpretazione della compagnia del Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di francese - 8,15: Orchestra Strappini - 11: Stati d'Italia: la Lombardia - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Savina - 13,15: Orchestra Anepeta - 14,10: Borsa - Teatro e cinema - 14,45: Complesso «Esperia» - 17: Orchestra Chiocchio - 17,30: Musica in America - 18,15: Canta U. Calise - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Dischi - 20: Orchestra Brigada - 21,05: Il convegno dei 5 - 21,45: Orchestra Angelini - 22,15: Il teatro dei Fiorentini - 22,45: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Vetrina di Piedigrotta - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Galassini - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15,30: Piccolo club - 15,30: A voua, maestro! - 16: «Famiglia» commedia di D. Amiel e M. Pretry - 18: Per i ragazzi - 18,45: Concerto - 19: Orchestra Manno - 19,30: Orchestra Gimelli - 20,35: Musica in famiglia - 21: Il labirinto, itinerario musicale - 22,05: Concerto diretto da M. Rossi - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23: Giornale di 50 anni fa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura francese - 19,30: Francis Scott Fitzgerald - 20,15: Concerto - 21,20: C. B. Viotti - 22,05: Lunga morte di Napoleone.

TELEVISIONE. — Ore 13,55: Incontro di calcio Juventus-Padova - 20,30: Telegiornale - 20,45: Da Davos: Hockey - 21,30: «Non fidarti di tuo marito» (film) - Telegiornale.

Mentre si cerca un imputato si scopre che è già in carcere

Alessandria, 28 dicembre.

Il 26 ottobre scorso il manovale Medardo Coronati, di 36 anni, da Novi Ligure, fermato dagli agenti della polizia ferroviaria Silvano Fabbri e Tarcisio Lombardozzi, opponeva resistenza colpendo il primo alla fronte con un calcio e schiaffeggiando l'altro. Era poi riuscito a fuggire e da allora si erano perse le sue tracce; contro di lui il procuratore della Repubblica emetteva il mandato di cattura.

Soltanto ieri si è appreso che il manovale da tempo si trova in carcere a Ventimiglia, essendo stato arrestato per espatrio clandestino. Subito dopo il processo per il tentativo di espatrio, sarà tradotto ad Alessandria dove sarà giudicato per oltraggio, resistenza e lesioni ai due agenti.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione atlantica interesserà marginalmente le regioni settentrionali dell'Italia. Sull'arco alpino si avranno annuvolamenti intensi e precipitazioni isolate. Nebbia persistente sulla Val Padana. Sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti intermittenti, localmente intensi. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Temperatura invariata. Mari: mari di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2	11,8	Pescara	5	15,6
Trento	0,2	8,8	L'Aquila	1	8,2
Trieste	5,4	11,4	Roma	3,5	13,2
Venezia	1	5	Bari	10	12,6
Milano	2,2	3	Napoli	4,9	14,8
Torino	—1,5	9,3	Potenza	2,2	5
Genova	6,4	13	Reggio C.	7,3	14,5
Bologna	—4	4,5	Messina	9	13
Firenze	0,6	10,3	Palermo	10,3	14,2
Pisa	0,1	13,5	Catania	5	16,3
Ancona	4,7	12,5	Cagliari	7,4	15,8
Perugia	4,2	11,8	Alghero	5,2	15,2

BORSE ESTERE

PARIGI. — Continua la calma, ma l'orientamento del mercato appare soddisfacente sia per i titoli francesi, sia per quelli esteri, bene influenzati dalla piazza di Nuova York. Minor richiesta di oro, ma stabilità delle quotazioni.

LONDRA. — Il lavoro è ripreso molto lentamente, ma alla fine della giornata alcuni dei titoli industriali avevano guadagnato qualche punto.

NEW YORK. — Sotto la pressione di una costante offerta, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro 2 dollari per azione, ma con prevalenza dei ribassi. Sono state scambiate complessivamente 1.990.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 200,75 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di guadagno a 30 cents di perdita per balla: marzo, 33,90; maggio, 33,21; luglio, 31,82; disponibile, 35,05.

FALLIMENTI — TORINO: Musteri Giuseppe, titolare ditta «Termo Idraulica», via Pinelli 55; sent. 23 dicembre; giud. dott. Baletto; curat. Cappellaro rag. Piero; verifica 15 febbraio.

CASALE MONFERRATO: Santore Gaetano, autista; sent. 10 dicembre; curat. avv. Antonio Cordera; verif. 18 gennaio; giudice dr. Porta. - Borlazzo Alberto, falegname; sent. 15 dicembre; curatore avv. Mario Manassero; verifica 31 gennaio; giudice dr. Mariani.

TRENT'ANNI DOPO

Quando la Kuliscioff moriva si era chiuso un ciclo di libertà

La sua bara piccola e stretta aggredita, nel Cimitero, dalle squadre fasciste; Turati sfugge nella sera caliginosa

Quando Anna Kuliscioff morì, nel primo pomeriggio del 29 dicembre 1925, in quella sua casa milanese al quarto piano di Portici Galleria 23, dov'era scorsa, al fianco di Turati, gran parte della sua vita, nessuno degl'intimi dubitò che a piegarla non fosse stata solo la malattia. Malata era da decenni, da quell'inverno del 1883, a Berna, in cui le era stata riscontrata «un'ottusità nel polmone sinistro»; e da anni si trascinava, con le mani deformate e le ginocchia attanagliate dall'artrite, simile a «una rondine ferita». E già altre volte si era temuto per la sua vita. Ma sempre era risorta, eguale nella forza del sorriso degli occhi grigiazzurri e nella calda dolcezza della voce, appena velata da un'ombra di stanchezza. Il suo medico, il prof. Pini, usava dire: «La sciura Anna la vivrà finché lé vorrà».

Morì (pensarono tutti) perché non volle più vivere. Perché al termine di quel duro anno, iniziatosi nel tumulto delle speranze e delle inquietudini suscitate dalla pubblicazione del memoriale Rossi, — ma che aveva veduto poi il discorso del tre gennaio, la lunga agonia dell'Aventino, le prime leggi «fascistissime» e (dopo l'«attentato» Zaniboni) lo scioglimento del Partito socialista, — si era lasciata vincere da quella «lassitudine di una vita che vuol finire» che Paolo Treves, allora adolescente, aveva già sentito nella sua voce la sera del ritorno di Turati dai funerali di Matteotti.

Sul letto di morte, dopo che la sua Andreina e la signora Olga Treves l'ebbero rivestita, pettinata, assestata, sembrava, come sempre, serena: con all'angolo della bocca (ricorda Treves) «quasi un sorriso, quel suo piccolo sorriso calmo e allegro che aveva i giorni di battaglia, di incoraggiamento per gli altri e di comprensione per sé». Ma negli ultimi momenti aveva tradito la propria stanchezza in un lamento: «Com'è difficile anche morire!». E quel sorriso non poteva illudere nessuno.

Qualcosa d'irreparabile era avvenuto non soltanto lì, in quella camera alta e tranquilla sopra il fragore di Piazza del Duomo, ma nella storia del socialismo italiano, nella vita del Paese. Non si era conclusa solo un'esistenza; né si era perduta solo una battaglia politica. Si era chiuso un intero ciclo storico. E tutto un mondo era caduto: quella civiltà liberale dell'Ottocento, in cui lei e Turati e i loro amici si eran formati ed eran sempre stati profondamente radicati, nonostante il marxismo, e nel quale avevano operato affinché il socialismo fosse «dottrina di democrazia», fermento e strumento di emancipazione per tutti, conquista di una più alta coscienza civile. E i funerali di lei, — con la finale aggressione, nel Cimitero, delle squadre fasciste, e la bara piccola e stretta ondeggiante paurosamente sulle spalle dei portatori, e il ritorno clandestino, simile a una fuga, di Turati nella sera caliginosa, — non potarono che confermare tale impressione. Al socialismo, o alla democrazia, d'Italia non restava che rifugiarsi nelle catacombe od emigrare.

Un'emigrata era stata anche Anna Markovna Rosenstein. Era nata settantun anno prima a Simferopoli, in Crimea, da un ricco commerciante, di famiglia ebraica convertita all'ortodossia, il quale l'aveva circondata, nella fanciullezza, di governanti, di maestri, di agi. E aveva avuto, giovanissima — come ha di recente confermato e precisato Franco Venturi — una parte notevole nel movimento rivoluzionario russo: col quale era venuta a contatto, nel 1872, a Zurigo, dove s'era recata per seguire gli studi superiori in quel Politecnico. In un primo tempo, aveva militato — insieme con un giovane [illegible] di famiglia nobile, Petr Makarevic, col quale si era unita in matrimonio nel '73 — tra i cosiddetti «propagandisti», fautori d'una penetrazione lenta e sistematica tra le masse contadine. Poi, dopo l'arresto del marito (condannato più tardi ai lavori forzati in Siberia), era divenuta, a Kiev, — con lo Stefanovic, il Froienko, il Dejc e con altre giovani donne, tra cui quella Vera Zasulic destinata a legare il proprio nome all'attentato contro il generale Trepov, — una delle più attive organizzatrici del movimento, d'ispirazione bakuniniana, dei *buntari*, o «rivoltosi», che volevano portare i contadini a un'immediata insurrezione armata. Ne aveva diviso per due anni le imprese temerarie e i pericoli, sfuggendo sempre alle ricerche della polizia. Ma, dopo il fallimento del moto di Cigirin, aveva dovuto abbandonare, nell'aprile '77, la Russia: lasciando nei compagni di lotta il ricordo, oltre che di «una straordinaria bellezza» e distinzione, di «qualità eccezionali». Quattro anni dopo aveva conosciuto, a Lugano, Andrea Costa, anche lui allora bakuninista. Lo aveva raggiunto nel novembre a Parigi, dov'era cominciata la loro vita comune, destinata a durare sino al 1885. E da quel momento era definitivamente entrata, col nuovo nome di Anna Kulisova o Kuliscioff, nella storia del movimento socialista italiano.

Quale parte ella abbia avuto in tale storia — nella cosiddetta «svolta» di Costa, nel suo passaggio cioè dal bakuninismo al marxismo, e, più ancora, nella conversione al marxismo (a un marxismo democratico e umano, positivistico e gradualista) di Turati e nella divulgazione delle dottrine marxistiche nel nostro Paese, soprattutto per mezzo della *Critica sociale*; nella costituzione del Partito socialista, nel 1892, e nella elaborazione del programma di Genova; nella nuova svolta del Partito, dopo il 1898 (che l'aveva riportata per la terza volta in carcere), e in tutte le successive vicende del socialismo riformista, — è noto: anche se non potrà essere pienamente precisato se non quando di tale storia verrà condotta innanzi la ricostruzione critica. E ognun sa che, per trent'anni, la socialdemocrazia italiana ebbe il proprio centro, a un tempo propulsivo e critico, in quello studio-salotto di Portici Galleria, a Milano, entrato ben presto nella leggenda: con le sue ampie vetrate, guardanti l'una sul cornicione della Galleria e l'altra sul Duomo, «un piano più su dei Màrtiri, uno più giù degli Angeli», e le altre due pareti mascherate da alte librerie, con le collezioni della *Critica sociale*; e la massiccia, ordinatissima scrivania di Turati; e, tra le due vetrate, il divano verde sul quale usava sedere, rannicchiata, fumando una sigaretta dopo l'altra, la «signora Anna».

Non era una dottrinaria, e non amava granché le discussioni ideologiche. Fedele alla giovanile «andata nel popolo» (proseguita a Milano, come «dottora»), preferiva ai dottrinari coloro che vivevano tra gli operai e i contadini, sforzandosi di riscattarne le miserie e d'illuminarne le aspirazioni. E anche il suo contributo ideologico al socialismo fu piuttosto scarso. Aveva un'intelligenza essenzialmente politica, limpida, ferma, alacre; che rifuggiva dalle astrazioni e mirava a chiarire e mettere a fuoco problemi e situazioni per trarne norma e luce per l'azione. D'altro canto, nulla in lei (attesta tra gli altri Amendola) che «somigliasse a un abito di politica professionale» o che denunciasse «le deformazioni della mentalità partigiana». Ma «una larga e umana capacità di comprensione», una «vigilante curiosità intellettuale che la rendeva vicina ai giovani», una costante tendenza a guardare ai grandi interessi umani; e quasi sempre, nei confronti degli avversari, una superiore equanimità.

L'«uomo più intelligente del socialismo italiano», la definì Gobetti, facendo propria una opinione largamente diffusa e riecheggiando una nota *boutade* di Antonio Labriola. E nel dialogo tra lei e Turati, amici e studiosi hanno per lo più inclinato ad attribuire a lei la parte fondamentale: di ispiratrice e di guida, virile e consapevole.

In realtà, rimase sempre schiettamente donna: con una sensibilità morbidamente ottocentesca, e, a volte, una sottile vena di fatalismo, e un senso, tutto russo (ed ebraico), del dolore come strumento di espiazione e d'elevazione («Abbiamo sofferto troppo poco — disse a un amico pochi mesi prima di morire —, il socialismo italiano ha sofferto troppo poco; e così anche quel capitale di patimenti che avevam messo da parte in gioventù ce lo siamo consumato tutto»). E se, nel suo dialogo epistolare con Turati, la sua voce ci appare non di rado la più risoluta e la più sicura, e la udiamo spesso usare un tono quasi materno, venato di mite ironia, come con un «ragazzone» ora troppo impulsivo ora troppo dubbioso, non è da dire però che Turati — pur essendo avvezzo a «pensare in due» e a chiederle consiglio — non abbia saputo mantenere, nei suoi riguardi, autonomia di giudizio e di azione e, in taluni casi, veder più giusto di lei e far parte per se stesso.

Comunque, la storia della loro unione, a un tempo politica e affettiva, in cui anche le divergenze politiche finivano col dissolversi al richiamo a «tanti anni di vita comune, inseparabile», resta uno degli episodi più alti e singolari della storia dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento. E serba anche oggi, a distanza di anni e in un'atmosfera morale così profondamente mutata, una sua intima bellezza, e la forza d'una superiore lezione di vita.

Paolo Serini

Commemorato l'ex-sovrano



Per l'ottavo anniversario della morte di Vittorio Emanuele III è stata ieri celebrata una Messa al Pantheon. Nella foto la duchessa Adelaide ed il duca di Pistoia (Tel.)

Tragedia fra giovani sposi in un appartamento di Sanremo

Durante il colloquio per la separazione uccide la moglie e si spara alla tempia

Fatale litigio per la sistemazione del figlioletto - L'uomo è caduto presso la stufa che gli bruciava i capelli; la signora, di 25 anni, è stata fulminata da un colpo al cuore, sulla poltrona - Le due vittime appartenevano a ottime famiglie

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 dicembre.

Il signor Mario Baggioli ha ucciso la moglie a colpi di pistola e si è poi ucciso. La notizia, oggi pomeriggio, si è sparsa in un baleno in città suscitando viva commozione. Lui, di vecchia famiglia sanremese, assai noto e benvoluto, aveva 33 anni; lei, la signora Noemi Melchiorri, nativa di Roma e figlia di un alto esponente del passato regime, aveva 25 anni, ed era molto bella.

Lasciano un bimbo di sei anni, forse l'innocente causa del tragico fatto di sangue svoltosi stamane in via Corradi all'ultimo piano dello stabile contrassegnato col n. 7.

Erano le 11,40 circa quando la settantaduenne Irma Ferrari, che abita in un appartamentino accanto a quello dei signori Baggioli, udì alcuni colpi d'arma da fuoco. Si portò all'uscio del vicino ed intese due gemiti. Chiamò un'altra inquilina, la signora Elisabetta Palumbi in Cavicchia, che accorse: avvicinatasi a sua volta all'uscio avvertì un acre odore di bruciato.

La Palumbi, che conosceva molto bene Mario Baggioli, in quanto accudiva spesso alle sue faccende domestiche, si recò a telefonare ad uno dei fratelli, Renato Baggioli, che la autorizzò ad entrare senza indugio nell'appartamento. La porta d'ingresso non era chiusa a chiave e le bastò pertanto di girare la maniglia per aprire.

Un raccapricciante spettacolo si presentò ai suoi occhi: il signor Mario Baggioli giaceva disteso sul pavimento, gli occhi spalancati e vitrei, il viso inondato di sangue e la nuca appoggiata ad una stufetta elettrica accesa che gli stava bruciacchiando i capelli. Accanto a lui una pistola. Seduta in una poltrona, con la bianca camicetta inzuppata di sangue sul petto, era sua moglie, la signora Noemi Melchiorri, anch'essa già cadavere.

Nell'aria un forte odore di capelli bruciati e di polvere da sparo. La Palumbi staccò la stufetta, chiuse in fretta la porta, inorridita, e corse a ritelefonare al fratello dell'ucciso, il quale giunse subito dopo con un medico. Quasi contemporaneamente giungevano pure un commissario di polizia ed alcuni agenti.

La signora Noemi Melchiorri era stata raggiunta da tre pallottole: al cuore, al seno destro ed allo stomaco. Un braccio, che ella deve aver istintivamente levato a difesa, era pure trapassato da un colpo. Compiuto l'uxoricidio Mario Baggioli si era puntata l'arma — una Beretta calibro 9 — alla tempia destra e aveva fatto fuoco. Il proiettile gli aveva attraversato il cranio fuoriuscendo dalla sinistra.

Come si sia svolto il tragico fatto non è, naturalmente, dato sapere. Su un tavolo della stanzetta ove erano i due cadaveri è stato comunque trovato l'abbozzo di un documento per la separazione consensuale dei coniugi, bruscamente interrotto [illegible] all'opportunità che il loro bambino non sapesse della separazione stessa. Molto probabilmente il dissenso sulla sistemazione del bimbo provocò l'ira del padre e la tragica sparatoria.

Il signor Mario Baggioli, che fino a poco tempo fa lavorava con i fratelli in un negozio di stoffe e seterie, conobbe Noemi Melchiorri pochi anni dopo la guerra, la sposò ed ebbe da lei un figlio. La loro unione non fu però felice e dopo non molto i due coniugi presero a condurre una vita indipendente. In questi ultimi mesi, poi, pare che la Melchiorri fosse talvolta notata in macchina od in locali pubblici con il giovane figlio di un industriale di Milano.

Mario Baggioli, cessata ogni relazione di affari con i fratelli, aveva ripreso recentemente gli studi universitari a Genova e lavorava contemporaneamente come rappresentante di stoffe. Quando aveva qualche giorno libero ritornava a Sanremo per vedere il suo bimbo.

Due o tre mesi or sono, Noemi Melchiorri si trasferì in un appartamento di via Padre Semeria, sempre in Sanremo, con la madre ed il figlioletto e sembra che da allora i suoi rapporti col marito si siano fatti più tesi. Evidentemente Mario Baggioli mal sopportava l'idea che il bimbo venisse allontanato da lui.

Ieri pomeriggio il Baggioli nel suo domicilio di via Corradi ebbe la visita della suocera e pare abbia avuto con lei un litigio. Una vicina di casa afferma infatti che dopo il colloquio l'uomo le apparve alquanto agitato. La donna ha raccontato poi che alle 10,30 di stamane il Baggioli aveva da lei ritirato della biancheria appena stirata. Doveva partire per Genova con il treno delle 12,40 — le disse — ed aveva ancora da preparare la valigia che, in effetti, è stata rinvenuta quasi pronta nella tragica stanza.

Nessuno da allora vide più il Baggioli; e nessuno vide la Melchiorri recarsi nell'appartamentino del marito. E poco prima di mezzogiorno, come s'è detto, la tragedia.

g. b.

Uno studente di 19 anni

Scivola dal treno e viene stritolato

Roma, 28 dicembre.

Una orribile sciagura è avvenuta stamane alle otto nell'interno della stazione Termini ove un giovane di diciannove anni è stato stritolato dal treno sotto gli occhi atterriti dei genitori.

Il fulmineo e drammatico episodio cui hanno assistito impotenti decine e decine di persone, è accaduto al marciapiedi n. 7 e vittima ne è rimasto lo studente Alberto Sorrentino, figlio di un noto medico della Capitale, abitante al n. 82 di viale Eritrea. Alberto Sorrentino doveva partire con il padre e la madre per Caserta per trascorrere le feste di fine d'anno insieme alla nonna.

La famigliola era dunque in attesa del direttissimo Roma-Reggio Calabria allorquando entrato il convoglio sotto la pensilina per raggiungere a velocità moderata la testata del binario, il giovane si è lanciato per afferrare la maniglia di uno sportello ed essere quindi in grado di prendere i posti per i genitori e per sé.

Il Sorrentino aveva nella mano destra un pacco, per cui si vedeva costretto ad aggrapparsi alla maniglia soltanto con la sinistra. In seguito ad un brusco scossone del convoglio, il giovane perdeva pertanto l'equilibrio andando a finire sotto le ruote.

Un urlo di raccapriccio si levava dai presenti tra i quali, come abbiamo detto, si trovavano anche i genitori dello sventurato.

Immediatamente alcuni agenti di polizia estraevano il corpo orrendamente mutilato per trasportarlo all'infermeria della stazione. Purtroppo non v'era più nulla da fare.

Il padre e la madre sono stati colti da un grave choc nervoso.

E' morto negli Stati Uniti Culbertson «re del bridge»

Il suo metodo gli fruttò miliardi



Ely Culbertson

New York, 28 dicembre.

Ely Culbertson, autorità mondiale nel campo del gioco del *bridge*, è deceduto ieri sera dopo breve malattia nella sua stupenda, grande villa di Brattleboro, nel Vermont. Aveva 64 anni.

Il figlio di Culbertson, residente a New York ed accorso immediatamente nella casa paterna, non ha voluto aggiungere particolari sulla malattia, e tanto meno fornire alla stampa informazioni di natura finanziaria. E' noto però che Ely aveva guadagnato miliardi con la sua attività di «maestro» del gioco.

Il celebre Culbertson non era un grande giocatore, ma un grande teorico del *bridge*. Lanciò il suo trattato nel 1927; il suo libro fu tradotto in decine di lingue, e sulla sua impostazione del gioco furono fondate scuole e riviste di *bridge* e fu creato persino il *bridge* «meccanizzato», che gli rese altri milioni.

Jacopetti rinuncia per ora all'annullamento delle nozze

Roma, 28 dicembre.

Gualtiero Jacopetti ha deciso di rinunciare, per ora, a chiedere l'annullamento del suo matrimonio contratto nel maggio scorso con Jolanda Kaidaras. Alla fine di gennaio quindi non si presenterà dinanzi al magistrato del Tribunale civile di Roma al quale aveva chiesto appunto che le sue nozze non fossero considerate valide per «impotentia generandi» della moglie oltre che per vizio di consenso.

Il legale del giornalista, avvocato Giuseppe Bucciante, ha spiegato: «La rinuncia di Jacopetti trae motivo da numerose constatazioni e considerazioni. La verità è che intorno a lui si è creata un'atmosfera di inquisizione di cui non è possibile non tenere conto». L'avv. Bucciante ha aggiunto che troppe personalità sono intervenute per affermare che Jacopetti non doveva e non poteva giuridicamente chiedere l'annullamento delle nozze.

Un progetto di modifica delle tariffe dei geometri

Roma, 28 dicembre.

L'on. Chiaramello ha presentato una proposta di legge per modificare la tariffe delle prestazioni professionali dei geometri attualmente stabilita con la legge 2 marzo 1949, n. 144, modificata dalla legge 4 gennaio 1951 n. 32. Con il nuovo progetto le variazioni vanno da un minimo di lire 430 ad un massimo di 800 all'ora per i geometri e da un minimo di lire 250 ad un massimo di lire 500 all'ora per gli aiutanti di concetto.

Violenta rissa al Vomero durante una partita di calcio

Napoli, 28 dicembre.

Una rissa è scoppiata durante l'incontro di calcio fra le squadre del Napoli B e del Taranto B fra alcuni spettatori allo Stadio del Vomero. All'indirizzo dei giuocatori del Napoli la maggior parte dei tifosi (circa ottomila) avevano espresso clamorosamente il proprio malumore; difatti la squadra napoletana perdeva per 1 a 0.

Al 37' minuto del secondo tempo il Napoli pareggiava ed era proprio a questo punto che l'ira di un tifoso esplodeva in pieno. Egli rivolgeva al comandante Lauro che se ne stava a bordo del rettangolo di giuoco espressioni volgarissime. Si trattava di un rivenditore di giornali, Felice Napoletano, di 22 anni, contro il quale si scagliava un altro spettatore, il ventunenne Antonio Albano. I due iniziavano un'accanita colluttazione fino a quando interveniva per far da paciere il trentunenne Gaetano Trepiciano.

L'Albano estraeva allora un coltello per colpire l'avversario, e invece raggiungeva il paciere alla mano destra. Gli agenti di P. S. traevano in arresto i rissanti, provvedendo altresì ad accompagnare il ferito al vicino posto di pronto soccorso.

Sei banditi fermano un pullman con 78 passeggeri a bordo

Depredati solo gli uomini - Un ragazzo di 16 anni tra i malfattori - La rapina ha fruttato 2 milioni

Palermo, 28 dicembre.

(f. d.) Sei banditi mascherati ed armati di mitra e di pistola hanno stamane bloccato l'autocorriera in servizio sulla linea Agrigento-Palermo. Hanno rapinato i 78 passeggeri, 35 dei quali donne, li hanno tenuti fermi in aperta campagna per circa un'ora e mezzo; hanno esploso alcuni colpi di pistola contro una «600» che da Palermo si dirigeva alla volta di Agrigento; hanno infine intimato l'alt ad un autocarro, il cui autista ed alcuni contadini che erano a bordo subivano la stessa sorte dei passeggeri dell'autocorriera.

Compiuta la brigantesca azione i sei individui — cinque dei quali dall'apparente età di 18-25 anni ed uno addirittura di 16 si sono allontanati con il bottino dirigendosi per la via dei campi verso ignota località.

L'autocorriera, guidata dall'autista Francesco Tallo di 46 anni, era partita da Agrigento alle cinque di ieri mattina. Fra i passeggeri era un vecchietto il quale, a cinque chilometri dall'abitato di Favara, chiedeva all'autista di far sosta perché doveva scendere in località S. Benedetto. Quando l'autista si fermò, si accorse che la strada era stata sbarrata con grossi sassi e tronchi d'albero.

Improvvisamente dal folto di una boscaglia sbucavano sei individui, cinque dei quali impugnavano pistole ed il sesto un mitra a canna corta. Essi avevano il volto coperto da mascherine nere ed ai colli portavano fazzoletti scuri, berretti con la visiera calata sugli occhi completavano il travestimento. Quasi tutti indossavano cappotti; il più giovane, anch'egli, munito di pistola, indossava un impermeabile chiaro e sul viso portava un fazzoletto bianco annodato dietro la nuca.

Uno dei sei banditi aveva a tracolla una grande borsa di pelle, del tipo di quelle usate dai portalettere. Il bandito sedicenne puntava subito la pistola al fianco del bigliettario, il trentanovenne Ernesto Pipara, invitandolo con modi bruschi a scendere dalla vettura, mentre gli altri cinque malfattori ordinavano ai passeggeri di ammassarsi su di un lato della strada.

Al bigliettario veniva subito strappata la borsa che teneva a tracolla e che conteneva la somma di 183 mila lire. Dopo aver perquisito la corriera ed aver aperto i bagagli, i malfattori ordinavano a tutte le donne di risalire sul mezzo. Poiché una bimba piangeva uno dei banditi le offriva una caramella.

Gli uomini sono stati trattenuti sulla strada e sono stati meticolosamente perquisiti uno per uno: orologi, anelli, catenine, penne stilografiche, portafogli, occhiali, portasigarette, costituirono il ricco bottino, che finiva nella capace borsa. Alle donne che erano sulla corriera non è stato toccato nulla.

Il bottino ammonta a circa 2 milioni di lire tra denaro liquido ed oggetti di valore sottratti.

Mentre si stava svolgendo la brigantesca operazione, transitava una «600». Uno dei malfattori provvedeva a sbarrare la strada e così la macchina doveva fermarsi. A bordo si trovavano due signore e tre uomini. L'autista dell'utilitaria approfittava di un momento di disattenzione del bandito e premeva l'acceleratore dileguandosi quindi a forte velocità. Due colpi di pistola venivano esplosi nella sua direzione, colpi per fortuna andati a vuoto.

Poco dopo transitava un camion con a bordo, oltre l'autista, tre contadini che avevano trovato posto nella cabina di guida. Dopo il rituale «alt» conducente e passeggeri del sopraggiunto automezzo venivano anch'essi rapinati di ogni loro avere.

Una vasta battuta, subito iniziata dai carabinieri, prosegue intensa nella zona dell'Agrigentino.

Forse li ha uccisi un ladro sorpreso a rubare

Marito e moglie assassinati a colpi di piccone mentre dormono

Le vittime sono state stordite con un grosso sasso avvolto in una calza e poi finite - I cadaveri scoperti da un figlio di undici anni

(Nostro servizio particolare)

Bergamo, 28 dicembre.

(f. rh.). Un duplice delitto è stato compiuto la scorsa notte verso le 3 in una cascina in località Ponte del comune di Grone, in valle Cavallina: due coniugi, Battista Oberti fu Bernardo, di 45 anno, e Caterina Oberti fu Antonio, di 44 anni, sono stati uccisi nella loro camera da letto, al primo piano della cascina. L'assassino li ha colpiti mentre dormivano con un grosso sasso chiuso in una calza di lana e li ha poi finiti con un piccone.

In una stanza attigua a quella delle vittime dormivano quattro dei loro cinque figli: Bernardo, di 11 anni; Faustina, di 10; Pietro, di 9, e Angelina, di 5. Nessuno di essi ha udito il minimo rumore. La più piccola, Carolina, di 2 anni, dormiva in una culla accanto al letto dei genitori e si è svegliata soltanto stamane verso le 7, quando il fratello Bernardo, entrato in camera, ha scoperto il padre e la madre in un lago di sangue.

Una sorella dell'Oberti, Antonia Parigi, aveva dormito col figlio Bernardo in una stanza separata da quella delle vittime da un portico con grossi muri: neanch'essi avevano udito rumori sospetti e alle 6 di stamane erano usciti senza notare nulla di anormale.

Verso le 7,30 i carabinieri di Casazza iniziavano il rilievo delle impronte insieme con gli specialisti: compito arduo, poichè di impronte ce n'erano moltissime su ogni oggetto, ed era quasi impossibile isolare quelle dell'assassino. Nella camera da letto non c'era disordine, se si eccettuano alcuni abiti sparsi qua e là. I cassetti dei mobili erano tutti chiusi. Questa circostanza e il fatto che i bambini non siano stati svegliati hanno fatto pensare che il crimine sia stato compiuto con molta rapidità: forse l'assassino muovendosi nella stanza ha destato i due coniugi e temendo di essere riconosciuto, non ha esitato a colpire.

Battista Oberti possedeva la cascina, un appezzamento di pascolo sulla montagna, e faceva il manovale in una cava di calce; giorni or sono la cava aveva cessato il lavoro e anche l'Oberti, come gli altri, era stato licenziato. In maggio comunque sarebbe stato richiamato al lavoro. Naturalmente, il 15 dicembre aveva ricevuto la busta paga.

Durante il sopraluogo i carabinieri hanno trovato il piccone usato dall'assassino appoggiato a un muretto a circa 30 metri dalla cascina; la calza con il sasso è stata rinvenuta circa cento metri più lontano.

Oscuro appare il movente del crimine orrendo. La rapina sembra da escludere, nulla essendo stato asportato nella stanza, almeno a quanto è stato possibile accertare finora. L'ipotesi più attendibile sembra la seguente: che il duplice delitto sia stato compiuto da un ladro colto in flagrante a rubare. Preso dal panico, il ladro avrebbe stordito e poi finito i due coniugi col piccone.

Sette giovani denunciati per violenze ad una ragazza

La giovane e il suo amico casalese accusati di estorsione

Sanremo, 28 dicembre.

Una brutta avventura ha vissuto la vigilia di Natale una giovane, la ventiquattrenne Iside Uggeri, residente a Brescia e giunta due settimane fa a Sanremo in compagnia del suo amico Giorgio Dal Maschio, di anni 26, da Casale Monferrato.

La donna accettò nella tarda sera del 24 dicembre la compagnia di un giovanotto in motocicletta. Questi l'accompagnò nella solitaria via Pascoli, dove erano in attesa altri sei giovani, quattro dei quali si dimostrarono non poco audaci. Infine alla Uggeri furono regalate seimila lire.

Ad un tratto però uno del gruppo si avventò sulla donna e la percosse al capo con i pugni; gli altri lo aiutarono, tempestarono la malcapitata di colpi, tamponandole la bocca perchè non si udissero le sue grida, le strapparono la borsa contenente le seimila lire e l'abbandonarono stordita e dolorante in un fosso.

La Uggeri, in preda a forte choc psichico, con le gambe tutte escoriate, riuscì a trascinarsi fino al commissariato di polizia per denunciare l'aggressione. Udito il suo racconto, gli agenti fermarono tutti i protagonisti dell'episodio: Benedetto Conio, di venti anni; Nicolò Bassilana, Pasqualino Roggeri, Carlo Balbo, Anselmo Donzella, Antonio Marzocchini, Nicola Nuvoloni, tutti di diciotto anni, nati e residenti a Taggia. Essi sono stati denunciati in stato di arresto per rapina pluriaggravata e per lesioni volontarie semplici. Il Balbo, il Donzella, il Marzocchini ed il Nuvoloni, inoltre, per atti osceni in luogo pubblico.

A piede libero per atti osceni in pubblico è stato denunciato anche il diciannovenne Rosaldo Fornara, pure residente a Taggia, che la sera precedente l'episodio si era già incontrato con la ragazza. Il commissariato ha infine denunciato a piede libero la Uggeri ed il Dal Maschio; la prima per il reato di atti osceni continuati ed inoltre, col Dal Maschio, per tentata estorsione nei confronti dei parenti dei sette giovanotti cui promisero che dietro eventuale compenso avrebbero minimizzate i fatti relativi all'aggressione.

Il suicidio d'una quindicenne

Si annega perchè la madre non può comprarle un paletò

Rovigo, 28 dicembre.

Incaricata, come tutte le mattine, di recarsi dal fornaio a comperare il pane, Eleonora Boazzato, di Giuseppe, di 15 anni, domestica del medico condotto di Villamarzana, dottor Duner, stamane non è tornata a casa. Si è uccisa gettandosi nel Canalbianco, per un motivo futilissimo. Aveva litigato con la madre, una povera donna che vive quasi in miseria, perchè non aveva mantenuto la promessa di regalarle un cappotto.

Il suicidio è stato scoperto in seguito al ritrovamento della bicicletta, che la ragazza aveva abbandonato nell'argine del canale.

Feste in paese al soldato che ha vinto i 23 milioni

Asti, 28 dicembre

Il soldato milionario di Isola d'Asti, Rinaldo Nosenzo, ha trascorso la scorsa notte nella sala d'aspetto di III classe della stazione di Milano. Accanto aveva una valigetta tipo militare, e nulla dimostrava che fosse il ventitrè volte milionario del Totocalcio. La schedina fortunata l'aveva messa con gelosa cura nel portafogli agganciato ad una catenina la cui estremità era cucita alla giacca.

Alla stazione di Milano, stamane, il Nosenzo attendeva l'accelerato per Casale-Asti quando improvvisamente vedeva apparire tra la folla dei viaggiatori suo padre, il quale, noleggiata una macchina ad Asti, era andato ad incontrarlo.

Ad Isola d'Asti, gran folla di contadini. Applausi ed abbracci. Chi tirava il Nosenzo da una parte e chi dall'altra.

Interrogato su che cosa intendesse fare con i milioni, il Nosenzo ha risposto di non avere, almeno per il momento, progetti. Desidera soltanto passare bene i diciassette giorni di licenza (cinque per le feste e 12 di licenza ordinaria) concessigli dai suoi superiori.

Rapinato un ingegnere sull'autostrada per Milano

Una vettura lo sorpassa e l'aggancia al paraurti - Ne scendono due individui che lo costringono a consegnare il portafogli

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 28 dicembre.

Ore una della notte scorsa. Nebbia fittissima sull'autostrada. Al volante della sua Fiat 1900 l'ing. Gian Paolo Alfieri, di 49 anni, marcia cautamente. Torna da Torino insieme con la moglie Rovilla Zamponardi, trentunenne, ed è diretto a Milano dove abita in via Lazzaroni 1.

La macchina ha da poco oltrepassato il casello di Biandrate. Duecento metri prima del 77° chilometro da Torino, una 1100 scura che sta per sorpassarla striscia contro il paraurti posteriore sinistro della 1900. Seccatissimo, l'ing. Alfieri frena e scende dalla vettura, imitato dalla moglie. Anche la macchina che gli ha dato il colpetto, compiuto il sorpasso e tornata sulla destra, si è fermata; ne scendono il guidatore e un passeggero; l'ingegnere già si prepara al vivace scambio d'idee sulla responsabilità del danno, che segue incidenti del genere.

I due della 1100 si fanno avanti rapidamente. Fa freddo; le sciarpe che avvolgono il loro collo giungono fin quasi agli occhi. Entrambi sembrano giovani e spavaldi, hanno le mani nella tasca del cappotto. Quando sono a due passi, ciascuno estrae la destra dalla tasca, e in ogni mano c'è una pistola.

«Fuori il portafoglio» dice uno di essi. Si esprime in corretto italiano; ha un tono deciso, e tuttavia non privo di una certa cortesia.

Non per l'accento di cortesia, l'ing. Alfieri si affretta a porgerlo. «Trattenga pure i documenti» aggiunge l'altro sempre cortesissimo, e animato da un insolito spirito di comprensione per le cose inutili. Egli esegue; l'altro lo intasca, e intanto il compagno sfila dal cruscotto la chiavetta dell'accensione e la fa volare sul prato. I due rapinatori risalgono sulla 1100 e si avviano veloci in direzione di Milano.

Magrissimo bottino. Il portafoglio non conteneva che trentla franchi francesi e millecinquecento lire italiane: un totale che non raggiunge le settemila lire. E tuttavia essi hanno trascurato di prendere i gioielli della signora — collana, braccialetto, anelli d'oro — e di frugare nella sua borsetta. Se l'avessero fatto, la preda sarebbe stata molto più consistente. Ma avevano fretta, e forse non hanno voluto caricarsi di merce difficile da esitare. Questa cautela farebbe credere che non si tratti di gente organizzata, del «mestiere», ma di banditi occasionali.

Immobilizzata dalla mancanza della chiavetta, le vittime hanno dovuto aspettare che una macchina si fermasse ai loro segni e il guidatore accettasse d'avvertire la polizia. Al casello di Vevert c'era una pattuglia della polizia stradale, e i due militi sono subito accorsi. Hanno rinvenuto nel prato le chiavi, e poco distante il portafoglio vuoto. Ma i posti di blocco immediatamente istituiti non hanno avuto esito; forse i rapinatori erano usciti dal vicino casello di Agognate.

Unica traccia, oltre al colore scuro della macchina, la targa: pare che sia quella di Vercelli. Un dato troppo vago, anche se fosse esatto. Nel comprensibile orgasmo del momento, gli aggrediti non sono riusciti a segnare il numero della targa.

g. f.

Non ancora scarcerato l'ingegnere di Novara

Novara, 28 dicembre.

Per tutta la giornata si è attesa invano la prevista scarcerazione dell'ing. Alessandro Boca, ex-comandante partigiano, e dei suoi tre compagni. Era trapelata la notizia che l'istruttoria era terminata e in modo favorevole ai quattro accusati; ma stamattina il Procuratore della Repubblica dott. Pucci e il giudice istruttore dott. D'Andrea hanno compiuto un supplemento d'istruttoria recandosi nella zona di Borgomanero e a Fontaneto d'Agogna, dove hanno interrogato alcune persone.

Secondo notizie dell'ultima ora, per la scarcerazione non si attenderebbe che il parere favorevole del Pubblico Ministero.

L'imposta di famiglia dei torinesi da tre milioni a tre milioni e mezzo

Pubblichiamo oggi gli imponibili dei contribuenti torinesi per l'imposta di famiglia da 3 milioni a 3 milioni e mezzo. Su «Stampa Sera» di ieri abbiamo riportato quelli da 3 milioni e mezzo a 5 e su «La Stampa» di ieri quelli da 5 milioni in su. Su «Stampa Sera» di oggi infine pubblicheremo quelli da 2 milioni e mezzo a 3 milioni. La prima cifra, fra parentesi, è l'imponibile, la seconda rappresenta l'imposta annua che dovrà essere versata al Comune.

A Abate Sebastiano (3.000.000) 177.120; Aicardi Benedetto, farmacia (3.000.000) 177.120; Albenga Giuseppe, ingegnere (3 milioni 100.000) 191.208; Alessi Giuseppe, impiegato (3.400.000) 218.688; Allemano Angelo (3 milioni 250.000) 200.460; Allemano Luigi, industriale (3.360.000) 215 mila 472; Amprino Ernesto (3 milioni) 177.120; Aprato Achille, industriale (3.000.000) 177.120; Aprato Armando, industriale (3 milioni) 177.120; Aragno Ettore, industriale (3.340.000) 214.829; Ariaio Vincenzo, rappresentante (3 milioni) 177.120; Arnaldi di Balme Leonardo, consigliere Corte d'Appello (3.200.000) 197.376; Arondelli Alberto (3 milioni) 177.120; Arondelli Giovan Battista (3.100.000) 191.208; Ariale Pietro, impresario edile (3 milioni) 177.120.

B Balicaio Giuseppe (3.090.000) 190.591; Balsaretti Luigi, rappresentante (3.300.000) 212.256; Banderali Umberto, impiegato (3.100.000) 191.208; Barovero Giuseppe, mobili (3.000.000) 177.120; Barucchi Giuseppe (3.040.000) 187 mila 507; Bassino Carlo, muratore (3.200.000) 197.376; Battoni Bruno, impiegato (3 milioni) 177 mila 120; Bearzot Enzo, calciatore (3 milioni) 177.120; Benevenuta Abramo (3.300.000) 212.256; Bertana Giovanni, impiegato (3 milioni) 177.120; Bertone Giovanni, industriale (3 milioni) 177.120; Bertone Giovan Battista, avvocato (3.100.000) 191.208; Bessetri Giovanna ved. Massano (3.140.000) 193.675; Bessetri Carlo, agiato (3.040.000) 187.507; Bevilacqua Guido, impiegato (3 milioni) 177 mila 120; Binetti Giulio, impiegato (3.300.000) 212.256; Birai Attilio, impresario (3 milioni) 177 mila 120; Biscaretti Rodolfo, industriale (3 milioni) 177.120; Bobbio Antonio, medico (3.100.000) 191.208; Bonifetto Antonio, cartoleria (3.300.000) 212.256; Bonino Felice (3.100.000) 191.208; Borgogna Mario, rappresentante (3 milioni 340.000) 214.829; Bosio Giovanni, impiegato (3.200.000) 197 mila 376; Botto Attilio, industriale (3.300.000) 212.256; Bossola Romano, dirigente industriale (3 milioni) 177.120; Brignone Guido commissionario (3 milioni) 177 mila 120; Buffa Attilio, impiegato (3.100.000) 191.208; Buridan Paolo (3.100.000) 191.208; Buroni Giorgio, industriale (3 milioni) 177 mila 120.

C Callegari Maria ved. Viberti (3.340.000) 214.829; Calvetti Pietro, medico (3.000.000) 177.120; Calvi Augusto (3.000.000) 177.120; Calsone Angelo, ingegnere (3 milioni 400.000) 218.688; Campagna Guido, impiegato (3.300.000) 212.256; Candellero Adelchi, industriale (3.340.000) 214.829; Cannone Francesca ved. Pisano, agiata (3.080.000) 184.320; Canonica Domenico (3.140.000) 193.675; Canova Giovanni, ingegnere (3 milioni) 187.507; Cautournet Luis, impiegato (3.040.000) 187.507; Capietti Giovanni (3.400.000) 218 mila 688; Capo Giuseppe (3 milioni 300.000) 212.256; Cappa Erasmo (3.100.000) 191.208; Capra Guido, impiegato (3.000.000) 177.120; Garatech Adolfo (3.040.000) 187.507; Carosso Giorgio, industriale (3 milioni 300.000) 191.208; Cassolino Roberto, rappresentante (3 milioni 400.000) 218.688; Castellazzo Vittorio, industriale (3.100.000) 191.208; Cavalli Vittorio, tipografo (3.000.000) 177.376; Cavinato Antonio, dirigente industriale (3 milioni 90.000) 190.591; Cerri Edoardo, rappresentante (3 milioni) 177.120; Cerrina Aldo (3 milioni) 177.120; Cerruti Carla, dirigente industriale (3.200.000) 197.376; Chabert Bartolomeo (3.300.000) 212.256; Chabert Chiaffredo, commerciante (3.300.000) 212 mila 256; Cingoli Carlo, commercialista (3.300.000) 212.256; Coda Antonio Dante, commercialista (3 milioni 300.000) 212.256; Colombo Erio, commerciante (3.090.000) 190.591; Colombo Sergio (3 milioni 240.000) 199.483; Colongo Ugo (3 milioni) 177.120; Conseglio Giuseppe, muratore (3.400.000) 218 mila 688; Conigliani Giorgio, procuratore legale (3.400.000) 187 mila 507; Conte Ettore, medico (3 milioni 300.000) 212.256; Corio Emilio, industriale (3.250.000) 200.460; Costa Gaspare, medico (3.100.000) 191.208; Costa Alberto, artigiano (3 milioni) 177.120; Cremona Rosellina (3.300.000) 212.256; Creonti Fernando (3.440.000) 221 mila 261; Crovatto Milziade, commerciante (3 milioni) 177.120; Cuissa Tito, medico (3 milioni 400.000) 218.688.

D Dadone Giovanni, esercente (3.040.000) 187.507; Daghetto Giovanni Enrico, commerciante (3.200.000) 197.376; Decker [illegible] ingegnere (3.000.000) 177.120; De Giuli Aldo, industriale (3 milioni) 177.120; Del Carretto di Torre Bermida march. Carlo (3.100.000) 191.208; Della Chiesa di Cervignasco Eugenio, rappresentante (3 milioni 100.000) 191.208; Delmastro Calvetti Palmira (3.090.000) 190.591; De Marchi Franco, commerciante (3.300.000) 212.256; De Marchi Sante Bruno, impiegato (3.040.000) 187.507; Deslex Olga ved. Denina (3.000.000) 177.120; Destefanis Pietro, medico (3 milioni) 177.120; De Vecchi Luigi (3.000.000) 177.120; Durando Carlo, commerciante (3.300.000) 212 mila 256.

E Emprin Gilardini Pier Maria, notaio (3.230.000) 197.376; Elai Carlo, agente cambio (3 milioni) 177.120; Facconi Pietro (3.390.000) 218.267; Falchetto Battista (3.200.000) 197.376; Fanci Nicola, impianti idraulici (3.040.000) 187.507; Favero Angelo (3.000.000) 177.120; Fecia di Cossato Secondo (3.100.000) 191.208; Fernandez Gioacchino, impiegato (3.000.000) 177.120; Ferrari Carlo, ingegnere (3.000.000) 177.120; Ferraris Francesca Paola (3.000.000) 177.120; Ferreri Carlo (3.000.000) 177.120; Ferrero Riccardo, commerciante (3.000.000) 177.120; Ferrero Sebastiano (3.000.000) 177.120; Fila Robattino Luigi, benest. (3.000.000) 177.120; Filippa Giuseppe (3 milioni) 177.120; Finucci Fulvio, ex-questore (3.000.000) 177.120; Foa Roberto, agente cambio (3.040.000) 187.507; Formento Gino, impiegato (3.000.000) 177.120; Fertis Sergio, imp. (3.000.000) 177.120; Fragola Domenico, pasticceria (3.340.000) 214.829; Fusari Alberto, medico (3.040.000) 187.507.

G Gagna Piero, artigiano (3 milioni 200.000) 197.376; Gay Beniamino (3.440.000) 221.261; Gay Giuseppe, rigattiere (3.040.000) 187.507; Galli Bartolomeo, impieg. (3.200.000) 197.376; Galli Ercole, impieg. (3.100.000) 191.208; Gallia Antonio, trasp. (3.000.000) 177.120; Garino Giorgio, impieg. (3.000.000) 177.120; Garretti Giuseppe, negoziante (3.000.000) 177.120; Gaudino Nello (3.400.000) 218.688; Genta Edoardo, capo-mastro (3.000.000) 177.120; Geuna Cesare, chimico (3.000.000) 177.120; Ghigi Alberto, ing. (3.090.000) 190.591; Giachino Carlo, carni (3.340.000) 214.829; Giordano dott. Enrico, chirurgo (3.200.000) 197.376; Gibone Lorenzo, legnami (3.340.000) 214.829; Gonella Giovanni, ing. (3.100.000) 191.208; Gonnet geom. Giulio, impresa costruz. (3.000.000) 177.120; Goria dott. Carlo, med. chir. (3 milioni) 177.120; Govone Matilde ved. Carpano (3.400.000) 218.688; Grassi Ettore industr. (3.000.000) 177.120; Guasco Faustina ved. Fracassi (3.140.000) 193.283; Guidobono Cavalchini Garofolo bar. Emilio (3.100.000) 191.208; [illegible] Giuseppe, avvocato (3.000.000) 177.120.

J Jacini contessa Giulia ved. Ceriana Mayneri (3.400.000) 218.688; Jeannet Giorgio, industriale (3.000.000) 177.120; Jeannet Giuseppe, industr. (3.000.000) 177.120; Jeannet Guido, industr. (3.000.000) 177.120.

I Ienna Rocco, artig. (3.200.000) 197.376; Ilotte Mario, agente di cambio (3.240.000) 199.843.

L Lanfranco Giuseppe (3 milioni) 177.120; Lavagna Luciano (3.300.000) 212.256; Lebiettenier Otto, industr. (3.000.000) 177.120; Lessona Assunta (3.000.000) 177 mila 120; Lorenzino Severina ved. Romano, panetteria (3 milioni) 177.120; Losano Giovanni, medico (3.000.000) 177.120; Lubrano Angelo (3.000.000) 177.120.

M Marino Fortunato, gelati e liquori (3.400.000) 218.688; Martin Mario (3.300.000) 212.256; Marzano Cesare (3.400.000) 218.688; Masetti Abele, commerc. (3.040.000) 187.507; Massocco Maddalena ved. Gamba, pasticc. (3.400.000) 218.688; Mercada Giulio, fonderia (3 milioni 100.000) 191.208; Merlini Alfredo, ing. (3.140.000) 193.675; Merlino Alessandro (3.000.000) 177.120; Merlonghi Pietro, off. mecc. (3 milioni) 177.120; Mersi Giovanna in Robaste, legnami (3.440.000) 221 mila 261; Miccone Otello, geom. (3.440.000) 221.261; Milanesio Alberto (3.000.000) 177.120; Milani Gabriele, commerciante (3.000.000) 177.120; Missi Onorina ved. Righini (3.200.000) 197.376; Mondigliano Emanuele, funzionario banca (3.200.000) 197.376; Momo Augusto, ing. (3.040.000) 187.507; Momo Giulio, archit. (3.140.000) 193.675; Morosini Pietro, imp. (3.300.000) 212.256; Morra Giuseppe, off. mecc. (3.200.000) 197.376; Moschini Cesare, assistente (3.100.000) 191.208; Muratore Corrado, rappresentante (3.000.000) 177.120; Musso Cesare, industr. (3.240.000) 199.843; Musso Edoardo, industriale (3.090.000) 190.591; Musso Giuseppe, salsamentari (3.440.000) 221.261.

N Navone Giuseppe, impresario (3.040.000) 187.507; Navone Ludovico (3.040.000) 187.507; Negro Lorenzo, off. mecc. (3 milioni) 177.120; Novellone Berruti avv. Giuseppe, industr. (3.040.000) 187.507.

O Oglietti Giovanni, ing. (3 milioni 300.000) 212.256; Olivero ing. Erberto, appaltatore (3 milioni 340.000) 214.829; Otelli Riccardo, mecc. (3.000.000) 177.120.

P Padrini Giorgio, off. meccanica (3.040.000) 187.507; Paglieri Vincenzo, impieg. (3.200.000) 197.376; Pelassa Domenico, trasp. (3.300.000) 212.256; Penna Edmondo, industriale (3.000.000) 177.120; Pennacchietti Mario, med. (3 milioni) 177.120; Perrone di San Martino Paolo (3.000.000) 177.120; Pessiva Candido (3.000.000) 177 mila 120; Piosso di Rosignano Cesare (3.250.000) 200.460; Pilo di Boyl di Putifigari Carlo, benestante (3.300.000) 212.256; Poggio Giacomo, commerciante (3.000.000) 177.120; Pogliano Vesio, industr. (3.300.000) 212.256; Pogliano Vindice, industr. (3.300.000) 212.256; Poidatz ing. Philippe, dirigente comp. assicuraz. (3.300.000) 212 mila 256; Porta Amedeo (3.250.000) 200.460; Porta Guglielmo (3 milioni 250.000) 200.460; Possio Giovanni (3.000.000) 177.120; Posso Emma ved. Frais (3.400.000) 218 mila 688; Prunas Tola Vittorio (3.000.000) 177.120.

R Rabello Annibale, carte (3 milioni) 177.120; Raimondo Felice, salumeria (3.040.000) 187.507; Rainero Giovanni, dirigente (3 milioni 100.000) 191.208; Rambaldi Giuseppe, tessuti (3.340.000) 214 mila 829; Ramella Vincenzo, rappresentante (3.000.000) 177.120; Raviola Secondo (3.200.000) 197.376; Rebaudengo Antonio, industriale (3.300.000) 212.256; Rebaudengo Piero, industriale (3.300.000) 212 mila 256; Rebaudengo Vittorio, industriale (3.300.000) 212.256; Rey Giovanni (3.240.000) 199.843; Reviglio dott. Giuseppe, radiologo (3 milioni) 177.120; Ricaldone prof. Paolo (3.000.000) 177.120; Ricci Francesca ved. Zappata, costruz. edili (3.000.000) 177.120; Rimbotti Alberto, rappresentante (3.400.000) 218.688; Roberto Paolino, commerciante (3.440.000) 221.261; Robecchi Alessandro, medico (3.000.000) 177.120; Rocca Giuseppe (3.040.000) 187.507; Roccavilla Mario, commercialista (3.300.000) 212.256; Romanengo Corrado (3.040.000) 187.507; Romano Clara (3.240.000) 199.721; Ronchitelli Maria, casalinga (3 milioni 40.000) 187.507; Rosazza Pela Walter, autorimessa (3.240.000) 199 mila 843; Rossi Maria Elisa ved. Abate (3.200.000) 197.376; Rossi Mario, musicista (3.000.000) 177 mila 120; Rossi Sergio, industriale (3.000.000) 177.120; Rosso Alessandro, borsette (3.250.000) 200.460; Rubiola Cesare (3.300.000) 212.256.

S Sacerdote Enrico, rag. (3 milioni 140.000) 193.675; Sala Adelmo, commercialista (3.000.000) 177.120; Salis Virgilio, impiegato (3.100.000) 191.208; Sarda Giovanni, industriale (3.440.000) 221.261; Sartorio Giovanni, industriale (3 milioni 340.000) 214.829; Savio Italia (3.000.000) 177.120; Schutz Dora ved. Boringhieri (3.040.000) 187.507; Siccardi Chiarina, commerciante (3.040.000) 187.507; Sivie Paolo, industriale (3.300.000) 212.2..; Sobrero Cesare, industriale (3 milioni 200.000) 197.376; Sobrero Ermanno (3.200.000) 197.376; Sobrero Emilio, industriale (3.300.000) 212 mila 256; Sobrero Giovanni, industriale (3.250.000) 200.460; Soffietti Giovanni (3.140.000) 193.675; Sparro Lavini Margherita (3.300.000) 212 mila 256; Spertino Giuseppe, commercialista (3.000.000) 177.120; Spinola Michele Federico (3.440.000) 221.261; Squillario Pasquale, assistente edile (3.040.000) 183.964; Stoppani Franco medico chirurgo (3.340.000) 214.829; Straita Teresa in Cravetto (3.300.000) 212.256; Streger cav. Pietro Arturo (3 milioni 240.000) 199.843.

T Toja Domenico, ingrosso formaggi (3.200.000) 197.376; Tosin Vincenzo (3.000.000) 177.120; Torre ing. Francesco, rappresentante (3.100.000) 191.208; Traglio Carlo, industriale (3.100.000) 191 mila 208; Trucco Mario, esercizi cinema (3.000.000) 177.120.

V Valenti Aldo, ing. (3.300.000) 212.256; Vallauri S. E. Giancarlo, professore (3.000.000) 177 mila 120; Vallora Franco (3.000.000) 177.120; Vanetti Luigi (3.000.000) 177.120; Varvetto Riccardo (3 milioni) 177.120; Virando dott. Arnaldo (3.340.000) 214.829; Vischi Manuele, orologiaio (3.100.000) 191 mila 208; Vitale Davide, commerciante (3.090.000) 190.591; Vitelli Giovanni (3.200.000) 197.376; Vola Margherita (3.300.000) 212.256; Volkart Daniele Aldo, agente di cambio (3.000.000) 177.120; Volente Natale (3.340.000) 214.829.

W Weil Regina ved. Debenedetti (3.400.000) 218.688.

Z Zappata Italo (3.000.000) 177 mila 120; Zappata Mario, geometra (3.000.000) 177.120; Zerbini Attilio, off. mecc. (3.100.000) 191 mila 208; Zignoli Vittorio, industriale (3.000.000) 177.120.

I contribuenti più tassati nei ruoli di Alessandria

Alessandria, 28 dicembre.

Diamo l'elenco di alcuni dei maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia. Accanto a ogni nome è segnato l'imponibile e tra parentesi la tassazione: Agati Dino, medico 5.800.000 (518.000); Astuti Giuseppe, industriale 7 milioni 200.000 (193.068); Balsa Gustavo, industr. 4.800.000 (305.490); Balsa Pietro, commerciante 4 milioni 300.000 (222.000); Baratta Caterina, ind. 10.000.000 (1 milione 263.000); dr. Barozzi Aldo, Clinica Sanitas 3.300.000 (218.688); Bocchio Giovanni, commerciante 4.000.000 (277.920).

Cappella Mario, commerciante 4.300.000 (290.000); Cacciabue Pio, Oreste 4.700.000 (365.370); Camera Alessandro, commerciante 3 milioni 500.000 (225.130); Capra Giuseppe, industr. 6.800.000 (670.060); Cardona Aldo, industr. 4.800.000 (334.360); Cavaliere Carlo, industriale 3.250.000 (200.000); Celleriro Carlo 4.300.000 (300.000); Corradi Ferdinando, industriale 3 milioni (177.120); Cordona Umberto, industriale, 8.000.000 (865.920); De Giovannini Aldo, commerciante, 4.000.000 (270.000); Ferlini Ermete, impiegato 3.300.000 (182.820); Ferraris Giovanni, commerciante 4.000.000 (277.920); Fittipaldi Corrado, medico 3.500.000 (225.130); Franco Francesco, autolinee 7 milioni 700.000 (844.000); Gaslini Modesto, industr. 3.500.000 (235.130); Giraudi Enrico, industr. 7.000.000 (693.160); Grassano Umberto, industriale 3.200.000 (202.410); Grignolio Bruno, industr. 6.300.000 (680.000).

Lanzavecchia Enrica, industriale 3.300.000 (208.000); Lenti Cesare, industriale 3.800.000 (247.308); Luma Adolfo, industriale 3 milioni 900.000 (260.000); Lume Augusto, industriale 4.200.000 (317 mila); Lume Valentino, industriale 5.000.000 (397.800); Maccarini Eugenio, impresario 3.800.000 (260 mila); Mignone Francesco, possidente 7.200.000 (724.900); Paglieri Elio, industr. 8.000.000 (958.000); Paglieri Lodovico, industriale 8 milioni 500.000 (958.000); Pedemonte Aimone, benestante 6 milioni (535.400); Picciau Mario, impresario 7.200.000 (724.500); Quaglia Mario, industriale 7.400.000 (745.300); Ramasi Camillo, avvocato 4.300.000 (305.490); Rolando Carlo, industriale 6.000.000 (650 mila); Rolando Ettore, industriale 6.500.000 (555.000).

Scanelli Cesare, commerciante, 3.500.000 (225.120); Tartara Siro, agricoltore, 6.300.000 (582.500); Taverna Plinio, industriale, 6 milioni 200.000 (573.150); Torriano Giovanna ved. Grignolio, 6.250.000 (580.000); Vitale Carolina, benestante, 6.300.000 (573.155); Vitale Caterina 6.300.000 (573.155); Volante Luigi, industriale, 8.900.000 (1.032.250); Cassano Lorenzo, possidente, 8.200.000 (913.680); Tornato Pietro, commerciante, 3 milioni 700.000 (230.000); Bausone Stefano, 6.000.000 (536.400); Caretta Angela, 5.700.000 (505.000); Monti Giovanni, agricoltore, 6 milioni 800.000 (637.000).

Gli imponibili a Milano

Milano, 28 dicembre.

L'imponibile dell'imposta di famiglia accertato per il 1956 ammonta a 61 miliardi 276 milioni 235.000, con un gettito di 3 miliardi 834 milioni 296 mila. A queste cifre vanno aggiunti gli ulteriori accertamenti per il 1955 e anni arretrati, per complessivi 11 miliardi 434 milioni 710 mila, e un gettito di 776 milioni 212 mila 235.

I più alti contribuenti, negli elenchi esposti da oggi, figurano: Marco Parravicini di Raffaele con un imponibile di 73 milioni, Bernardino Branca 65 milioni, Giambattista Gilberti 54 milioni, Antonio Tognella 55 milioni, Roberto Piontelli 47 milioni, Andrea Schapira 47 milioni, Luigi Tonolli 47 milioni, Alberto Zanoletti 33 milioni 500 mila, Giuseppe Frua De Angelis 30 milioni, Guido Mezzimo 28 milioni, Aldo Alliata 26 milioni, Ferdinando Borletti (via Gesù) 25 milioni, Giuseppe Termi 24 milioni, Carlo De Angeli 23 milioni, Mario Rasini 23 milioni, Emilio Termi, 22 milioni, Umberto Quintavalle 21 milioni.

Umberto Brustio 20 milioni 500 mila, Vitaliano Borromeo 20 milioni, Ferdinando Zanoletti 20 milioni, Giovanni Caccia 19 milioni, Aldo Garzanti 19 milioni, Giacomo Feltrinelli 18 milioni 500 mila, Attilio Monti 16 milioni, Italo Monzino 18 milioni, Vincenzo Amantia 17 milioni, Senatore Borletti 17 milioni, Umberto Legnani 15 milioni, Angelo Moratti 14 milioni, Romualdo Borletti 13 milioni 500 mila, Luigi Emanueli 13 milioni, Orlando Lui 12 milioni, Ferdinando Borletti (via Tasso) 11 milioni, Franco Levi Broglio 11 milioni, Giuseppe Dallo 10 milioni 800 mila, Antonietta Montauari 10 milioni 500 mila, Egidio Campitelli 10 milioni, Ovidio Capelli 9 milioni 500 mila, Carlo Nassent 9 milioni 500 mila, Giulio Richard 9 milioni 500 mila.

Gli imponibili a Novara

Novara, 28 dicembre.

Contribuenti dei ruoli dell'imposta di famiglia con un reddito superiore ai 5 milioni: Baccarino Mario 6.930.000 (669.143); Baldi Luigi 6.000.000 (536.400); Bottacchi Giuseppe 6.800.000 (605.736); Bottacchi Teodosio 5.500.000 (551.085); Broggi Silvio 6.300.000 (575.190); Cantone Diego 6.600.000 (627.584); Cerrutti Vittorio 7.600.000 (759.380); Colombino Angelo 8.000.000 (958 mila); De Monti Guido 6.000.000 (536.400); Fauser Giacomo 14 milioni (2.016.000); Gallo Quinto 6 milioni 500.000 (605.736); Lupo Massimo 6.000.000 (536.400); Macchi Giuseppe 5.620.000 (482.000); Monti Riccardo 5.450.000 (459.350); Pavesi Mario 15.000.000 (2.160.000); F.lli Possi 6.200.000 (566.000); Pozzo Giovanni 8.800.000 (1 milione 16.752); Rutschia Yvonne 7 milioni (693.300); Rossetti Sandra 5 milioni 250.000 (432.100); Rocca Marmo Silvestro, direttore tecnico squadre naz. 5.000.000 (399.000).

Gli imponibili più elevati ad Asti

Asti, 28 dicembre.

Ecco i contribuenti di Asti per l'imposta di famiglia il cui imponibile è superiore a 1 milione e 500 mila lire. Tra parentesi l'imposta che devono pagare:

Agnelli Francesco 1.500.000 (65 mila); Amerio Giuseppe 1.500.000 (96.000); Amerio Severino 1 milione 800.000 (96.000); Anselmo Alberto 2 milioni (96.000); Appiano Ernesto 1.600.000 (70.000); Arganza Francesco 1.550.000 (70.000); Armandi Giacinto 2.250.000 (114 mila); Armandi Primo 2.750.000 (150.000).

Balestrino Vincenzo 1.900.000 (91.000); Baroncini Filippo 4 milioni 319.000 (319.500); Bosso Giulio 1.400.000 (59.000); Bosa Giuseppe 1.350.000 (57.000); Bonaccorsi Paolo 1.400.000 (59.000); Borghi Pietro 1.800.000 (63.300); Borgoglio Giuseppe 2.500.000 (138 mila 300); Bossi Giunino 1.500.000 (63.300); Bosso Cesare 2.750.000 (154.000); Bruno Carlo 2 milioni (96.000); Bruno Francesco 1.800.000 (83.300); Bruno Giuseppe 1.900.000 (91.000); Bruno Romolo 2.200.000 (112.000).

Calvi Pier Giuseppe 2.200.000 (109.000); Caprino Luigi 1.500.000 (65.000); Caramagna Ernesto 1.500.000 (63.300); Caratti Carlo 1.750.000 (79.000); Cardello Giovanni 1.300.000 (55.000); Castelli Luigi 1.500.000 (65.000); Celoria Albino 1.400.000 (59.000); Cerrato Vittorino 1.450.000 (60.000); Codrino Giuseppe 1.300.000 (60.000); Codrino Mario 1.300.000 (60.000).

Dapino Achille 1.400.000 (59.000); Ecclesia Vittorio 2.700.000 (152 mila); Enrico Pietro 2.300.000 (114 mila 300); Ercole Aria 3 milioni (177.300); Ercole Fulvio 3 milioni (177.300); Ercole Mario 7 milioni (693.000); Ercole Secondo 6.500.000 (612.000).

Fagnani Ercole 1.300.000 (58 mila); Faletti Vittorio 6.500.000 (612.000); Fasano Mario 2.100.000 (106.000); Fasolio Secondo 1 milione 300.000 (55.000); Fassio Romolo 2.250.000 (115.000); Fava Luigi 2 milioni (96.000); Fiora Luigi 1.300.000 (55.000); Fiore Luigi 2 milioni (96.000); Fontana Pietro 1.400.000 (59.000).

Gaeta Giovanni 1.400.000 (59.000); Gajato Giuseppe 1.500.000 (63.300); Gallo Vincenzo 1.500.000 (63.000); Garino Canino Ettore 1.450.000 (62.000); Genovese Marco 1.350.000 (57.000); Gentile Aldo 1.300.000 (63.000); Gervi Ernesto 1.300.000 (50.000); Ghia Teodorico 4.450.000 (230.000); Girardi Anna 1.500.000 (63.000); Giuliani Cesare 1.300.000 (50.000); Graziano Luigi 2.750.000 (154.000); Griffa Aldo 1.750.000 (79.000); Griffa Antonio 10.500.000 (1.360.000); Griffa Paolo 2 milioni (96.000); Grillone Domenico 1 milione 750.000 (79.000); Grosso Gregorio 1.300.000 (55.000); Grosso Umberto 1.800.000 (87.000); Guani Pietro 1.550.000 (70.000); Guglielminetti Domenico 5.500.000 (384 mila).

Ingignoli Pietro 1.750.000 (78 mila 300); Krieg Carlo 2.250.000 (114.300).

Manina Angelo 3 milioni (180 mila); Manina Carolina 2.500.000 (134.300); Marchia Vittorio 1 milione 800.000 (87.000); Marchia Cesare 1.700.000 (77.000); Marello Luigi 1.500.000 (63.000); Margarino Serafino 1.500.000 (63.000); Martinengo Francesco 3 milioni (177.300); Massano Giovanni 3 milioni 250.000 (250.000); Masseroni Rodolfo 2.250.000 (141.900); Melchiorini Maria 1.400.000 (59.000); Mosio Francesco 1.500.000 (63.300); Montalcini Adriana 1.900.000 (91 mila); Montalcini Donato 1.900.000 (91.300); Morando Giuseppe 8 milioni 600.000 (1.157.100); Musso Luigi 2 milioni (96.000); Musso Ivaldi Vercelli 2 milioni (96.000); Musso Angelo 1.500.000 (63.000); Musso Felice 2.400.000 (130.000); Musso Giovanni 2 milioni (96.000).

Narbonne Carlo 1.300.000 (54 mila 800); Nattino Giuseppe 1 milione 400.000 (59.000); Negro Camillo 1.500.000 (63.300); Nosvalite Urbano 2 milioni (100.000).

Palmesino Francesco 1.750.000 (79.000); Perinciolo Mario 1 milione 450.000 (61.000); Perosino Antonio 1.350.000 (57.000); Perosino Giuseppe 1.500.000 (63.000); Perosino Ottavio 1.400.000 (59 mila); Perrone Pietro 2 milioni (96 mila); Pesce Riccardo 2 milioni (96.000); Piana Vincenzo 1.300.000.

Rainero Scolastica 1.300.000 (55 mila); Ramert Lidia 2.500.000 (135 mila); Riccardi Anna Maria 2 milioni (96.000); Ricci Andrea 2 milioni (96.000); Ricci Felice 2 milioni (96.000); Russone Alfredo 1.400.000 (59.000); Russone Costantino 2.700.000 (155.000); Ruscalla Giovanni 1.300.000 (50.000).

Sabbione Giovanni 1.900.000 (91 mila); Sacco Carlo 1.350.000 (57 mila); Sanlorenzo Alessandro 1.520.00 (63.800); Saracco Norberto 1.700.000 (77.000); Sardi Francesco 2.500.000 (136.000); Serra Achille 1.300.000 (54.800); Sorba Silvio 1.600.000 (72.300); Stella Ernesto 1.400.000 (59.000); Stevano Gabriele 1.500.000 (63.300).

Venturini Giuseppe 1.750.000 (80.000); Viarengo Giuseppe 1 milione 500.000 (63.000); Viola Alberto 1.300.000 (54.000); Visconti Andrea 1.600.000 (72.300); Visconti Francesco 1.600.000 (72.300); Vitò Mario 2.300.000 (124.000); Vitò Pietro 2.100.000 (107.000); Vurchio Guido 1.300.000 (65.000).

Zoppa Mario 2.100.000 (107.000); Zo Francesca 1.650.000 (74.500); Zo Giuseppe 1.650.000 (74.500); Zanino Luigi 1.500.000 (63.300).

I contribuenti di Verbania

Verbania, 28 dicembre.

Elenco dei contribuenti con un imponibile superiore ai 5 milioni (tra parentesi la somma da pagare): Awanzeboff Alessandro 5 milioni 500.000 (134.100); Buzzi Ernesto 5.800.000 (153.264); Buzzi Ettore 6.000.000 (536.400); Caccia dr. Pietro 5.000.000 (177.120); Ceretti Mario 6.500.000 (616.085); Cerutti Pierina 5.100.000 (196.310); Conterio Antonio 4.000.000 (277.920); Zacharn Neil 6.000.000 (536.400); Fanchini Giovanni 2.000.000 (96 mila); Karagugia Haig 5.100.000 (105.173).

Margarini Alfredo 2.500.000 (134 mila 100); Nerini Luigi 5.500.000 (118.174); Nicolini Giovanni 2 milioni 700.000 (150.600); Nagara prof. Giuseppe 3.300.000 (118.174); Panizza rag. Giovanni 4.500.000 (334.260); Pariani ing. Giuseppe 2.000.000 (96.000); Pom conte Alessandro 18.000.000 (2.682.000); Rostellini comm. Giovanni 5.290.000 (423.364); Tonelli prof. Vittorio 20.000.000 (2.744.000); Viganò Orsolina ved. Tonolli 30.000.000 (4 milioni 32.000).

Il conte Oreste Rivetti massimo contribuente di Biella

Biella, 28 dicembre.

A causa dello sciopero in atto tra il personale degli uffici Imposte dirette i ruoli dell'imposta di famiglia saranno esposti al pubblico soltanto tra qualche giorno. Si sa comunque che il maggior contribuente è il conte Oreste Rivetti, che ha un reddito imponibile di 120 milioni.

ULTIME NOTIZIE

Un aspetto inatteso della campagna elettorale

I partiti francesi si battono sul futuro dell'idea europea

Mendès-France, socialisti e democristiani fanno a gara nelle proposte per l'unione del Continente - Mauriac parla alle masse cattoliche contro la D. C.

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 28 dicembre.

Un articolo di Guy Mollet è oggi al centro della polemica elettorale. In quell'articolo, il segretario del partito socialista ha affermato di essere completamente d'accordo con Pierre Mendès-France affinchè, subito dopo le elezioni, i vari partiti prendano l'iniziativa «per la progressiva unione economica e politica dell'Europa».

Cade così il tentativo dei democristiani, rivolto a far credere ad un dissenso fra socialisti e radicali a proposito dell'integrazione europea. Il M.R.P. cercava infatti di speculare sul fatto che Mendès-France era Presidente del Consiglio quando l'Assemblea Nazionale respinse la C.E.D., per farlo apparire un irriducibile antieuropeista. La verità è invece che Bidault, quando era ministro degli Esteri, rinviò continuamente la presentazione del trattato della C.E.D. al Parlamento, finchè il mutamento della situazione internazionale rese impossibile riunire una maggioranza per la ratifica.

La C.E.D. si proponeva di unificare l'Europa attraverso gli Stati Maggiori, e ciò sarebbe stato probabilmente possibile finchè i popoli dell'Occidente credevano all'eventualità di una imminente aggressione sovietica; ma appena si manifestarono i primi segni della distensione, subito dopo la morte di Stalin, era fatale che molti rifiutassero la organizzazione di una unità europea affidata ai comandi militari. L'iniziativa dei radicali e dei socialisti francesi in favore dell'unità economica e politica, ha ora ben altre possibilità di attrazione per i popoli.

Nel suo articolo, Guy Mollet ha affermato fra l'altro di essere favorevole ad un'assemblea parlamentare eletta «col suffragio universale diretto di tutti gli europei», e questa formula va molto oltre alle istituzioni previste per la C.E.D., di cui i d.c. si sono fatti i tardivi sostenitori ai fini della campagna elettorale in corso.

Sorpassato così su quel punto fondamentale del proprio programma, che i candidati d.c. trattavano più spesso nei comizi, il partito ha convocato stamane una riunione straordinaria esecutiva per cercare di metter riparo alla nuova situazione. Al termine di tale riunione, Robert Lecourt, ex-presidente del gruppo parlamentare democristiano nella disciolta legislatura, ha rivolto un invito ai partiti della futura Assemblea affinchè, «prima ancora che si allineino nella maggioranza o nella opposizione», deliberino che «fin dal mese di gennaio la Francia prenda l'iniziativa di trattative diplomatiche per la realizzazione di una unità europea per la produzione e utilizzazione pacifica dell'energia atomica, e l'istituzione progressiva di un mercato comune».

Il leader d.c. ha poi dichiarato che esclude da ogni conversazione su questo argomento il partito comunista, il movimento di Poujade e tutti i gruppetti di estrema destra.

Benchè limitata in confronto all'iniziativa di Guy Mollet, la proposta di Robert Lecourt può avere ripercussioni pratiche non trascurabili; particolarmente importante è la constatazione che, una volta sottratta al dominio delle armi e rivolta a fini esclusivamente pacifici, l'idea europea sembra trovare consensi sempre più vasti in ogni settore politico.

Le preoccupazioni democristiane non sono dovute però soltanto all'iniziativa europeista di Guy Mollet: il disagio in cui si trova una gran parte delle masse cattoliche francesi in seguito all'alleanza del loro partito con i conservatori di Antoine Pinay, è per i dirigenti motivo di inquietudine non meno grave. Li allarma, soprattutto, l'atteggiamento assunto dal più illustre scrittore cattolico francese, François Mauriac, che venerdì sera pronuncerà un discorso elettorale alla radio per conto dell'ala moderata del Fronte Repubblicano.

Il segretario del M.R.P. ha reagito prima ancora di conoscere che cosa dirà l'accademico, con un comunicato in cui afferma che «è deplorevole che Mauriac abbia accettato di servirsi del suo titolo di cattolico a profitto del partito radicale». In risposta, Mauriac ha fatto subito sapere che «non ha affatto l'intenzione di rivolgersi particolarmente ai cattolici, nè di parlare in quanto cattolico: si esprimerà liberamente, come cittadino, sui problemi morali e politici che riguardano le elezioni del 2 gennaio».

Commentando questo scambio di battute polemiche, *Le Monde* osserva stasera: «La evoluzione politica della d.c. ha contribuito ad allontanarle un certo numero di cattolici, almeno quanto le campagne condotte da Mauriac. Non si può dunque accusarlo veramente di portare con esclusivismo l'etichetta di cattolico senza volerla rivendicare per sè stesso».

s. v.

Strada e parte d'un albergo ingoiati dal lago di Como

Como, 28 dicembre.

Il franamento di un tratto di strada per una lunghezza di 18 metri e altrettanti di profondità, ha spezzato in due tronconi a Tremezzo la via Regina, l'arteria che corre lungo la sponda sinistra del lago di Como e che attraverso decine di centri turistici lariani unisce Como alla Valtellina. Con la strada è stata ingoiata dalle acque del lago anche una parte dell'albergo Bazzoni. Il franamento è avvenuto quando il traffico era molto intenso. Alcuni operai che stavano lavorando all'allargamento della strada hanno tempestivamente dato l'allarme.

Le cause della frana vanno ricercate nel fatto che il lago è da molte settimane in secca e manca quindi il fenomeno della controspinta delle acque che serve a sostenere i muraglioni che reggono il peso della strada.

Un lento, ma persistente lavorio di erosione da parte delle acque basse alla base delle fondazioni dei piloni e del muro di sostegno, hanno provocato l'improvviso cedimento di tutto il fondo stradale e il conseguente trascinamento a lago di uno spigolo per l'altezza di 3 piani dell'albergo, per fortuna privo di clienti in questa stagione.

Il traffico potrà essere ripreso fra 3 mesi.

L'on. Martino parte per il Pakistan



Il ministro degli Esteri, Martino, parte in aereo da Roma per la sua visita ufficiale al Pakistan e all'India. (Telef.)

Roma, 28 dicembre.

Il ministro degli Esteri on. Martino è partito questa sera alla volta di Karachi, capitale del Pakistan, dove si reca in visita ufficiale prima di proseguire per l'India e Ceylon. Il Ministro è accompagnato dall'ambasciatore Massimo Magistrati e dai ministri plenipotenziari Migone, Giustiniani e Scarpa.

Prima di partire l'on. Martino ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. «Circa mezzo miliardo di individui — ha detto il ministro — sono in rapida marcia nel Sud Continente indiano da poco giunto all'indipendenza. In quell'importante settore mondiale una notevole parte del genere umano ha ripreso attivamente il suo cammino nella storia, con le sue esigenze politiche, economiche, sociali. L'Italia non vuole, e direi che non può, rimanere estranea a questa vasta e profonda evoluzione del mondo asiatico che si sta attuando sotto i nostri occhi. Essa vuole essere presente con la sua individualità nazionale, pur mantenendo ben ferma la sua attiva adesione agli organismi della collaborazione europea e dell'alleanza atlantica, che le assicurano, nel mondo di oggi, il posto che le compete».

Oggi le votazioni negli stabilimenti Olivetti

Alla Olivetti di Ivrea incominciano domani le votazioni per eleggere la nuova commissione interna. L'interesse per queste votazioni, anticipate di sei mesi, sorge dalla singolare situazione sindacale creatasi nel grande complesso industriale. Le precedenti elezioni, avvenute il 21 giugno scorso, avevano visto la clamorosa affermazione delle liste di Comunità che, presentatasi per la prima volta alla lotta elettorale, aveva ottenuto cinque seggi contro i sei della CGIL ed i 2 della CISL.

Il dissenso aperto si manifestò su un punto fondamentale. Nel luglio scorso la direzione dello stabilimento comunicò che era propensa a discutere il progetto di ridurre le ore di lavoro da 48 e mezzo a 45 la settimana, progetto che doveva esser preso in esame ai primi del gennaio 1956. Nel novembre scorso la direzione dichiarò che, data la attuale situazione della azienda, non era possibile attuare tanto presto il progetto.

Per protesta, il 2 dicembre scorso le tre organizzazioni sindacali organizzarono uno sciopero dimostrativo di una ora a cui partecipò circa l'80 per cento dei dipendenti. Dopo questa azione, la direzione accettò di esaminare il progetto entro il giugno del 1956. La proposta fu accolta dal movimento di Comunità, ma fu respinta dalla CISL e dalla CGIL che il 10 dicembre organizzarono un secondo sciopero di mezza giornata, a cui aderirono soltanto il 44 per cento dei dipendenti.

Di fronte allo scacco, il 14 dicembre i membri delle due organizzazioni sindacali rassegnarono le dimissioni.

Nella campagna elettorale sabato scorso è intervenuto l'ing. Adriano Olivetti che in un discorso pronunciato ai suoi dipendenti nel salone del Duemila, rese noto che dal 1° marzo 1956 nel piccolo stabilimento di Agliè sarebbe stata sperimentata la riduzione d'orario da 48 a 45 ore e mezzo settimanali senza riduzione del salario. Proprio su questo discorso si è svolta la propaganda in in questa vigilia delle votazioni. Gli esponenti di Comunità sperano di mantenere le posizioni del giugno scorso; i loro avversari, invece, sperano di travolgerli. Le elezioni, inoltre, si svolgono in un particolare momento, quando molti operai sono assenti per ferie. Bisognerà vedere a sfavore di chi giocherà questa assenza di circa 500 dipendenti sui [illegible] che hanno diritto al voto.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Orrendo gesto di una madre sedicenne a Cascine Vica

Drammatica lotta nella notte per salvare un neonato gettato vivo in una fogna

La giovane si alza a mezzanotte e si reca nel cortile - Poco dopo è trovata svenuta - I soccorritori odono i gemiti della creaturina che stava soffocando nel pozzo - Il bimbo è morto



I primi accorsi cercano di estrarre il piccolo dal pozzo

Rivoli, 28 dicembre.

Un orribile fatto è accaduto stanotte a Cascine Vica di Rivoli. Una giovane di sedici anni ha dato alla luce un bimbo all'insaputa dei familiari e subito lo ha lasciato cadere nel gabinetto. Il neonato non è morto subito; i suoi gemiti provenienti dal condotto di scarico sono stati uditi poco più tardi dai militi della Croce Verde che si erano recati all'abitazione della ragazza per trasportarla all'ospedale perchè in preda ad emorragia. Immediatamente è stato dato l'allarme e si è tentato di salvare il neonato. Ma ogni tentativo è stato vano. A un certo punto i vagiti non si sono più uditi e ancora non si era localizzato il punto preciso in cui il bimbo si trovava.

La ragazza è tale L. F. Nonostante la giovanissima età ella è già madre di un altro piccolo. La sua famiglia si è trasferita in Piemonte circa un anno fa proveniente da un comune in provincia di Rovigo. Il padre ha aperto una piccola bottega a fianco dell'abitazione, sullo stradale di Francia, in comune di Rivoli.

I familiari non si erano accorti delle condizioni della figlia la quale evidentemente si sforzava di nascondere la sua imminente maternità. Ieri la ragazza si sentiva male. Al padre disse che soffriva ad un ginocchio per una recente caduta e con questa scusa si recò a Rivoli per sottoporsi ad una visita.

Al dottor Sanini al quale si presentò chiese invece se il parto sarebbe stato imminente. Ne ebbe una risposta affermativa. Tornò a casa e si mise a letto, nella camera dove dormono anche le due sorelle minori. A mezzanotte è stata colta da dolori violentissimi. Non riusciva a trattenere i lamenti e al tempo stesso non voleva svegliare i familiari. Allora ha pensato di uscire di casa, per andare nel gabinetto che è posto al piano terreno, oltre il cortile. Là si è abbandonata al pianto per il dolore; poi è avvenuto il parto.

La ragazza ha perduto la ragione; disperata per quella situazione tremenda in cui si trovava, sconvolta dallo spasimo che le annebbiava la mente, forse ha pensato di risolvere il suo gravissimo problema liberandosi del neonato. Lo ha gettato nel gabinetto. E' quindi uscita per fare ritorno nella propria camera, ma sulla soglia della cucina è stata colta da una emorragia. I suoi lamenti sono stati uditi dai genitori che si sono alzati e sono accorsi in suo aiuto, trasportandola in casa, adagiandola su di un letto.

Il padre è corso a telefonare alla Croce Verde la quale ha mandato sul posto una autoambulanza con un autista e un infermiere. Sono state queste persone che mentre si accingevano a caricare la donna sulla lettiga, passando per il cortile, hanno udito i gemiti del neonato provenienti dal condotto che scende nel pozzo nero.

L'impresa appariva subito disperata, ma tuttavia i due uomini hanno tentato di raggiungere il bimbo. Visti vani i loro primi tentativi hanno accompagnato velocemente la giovane all'ospedale di Rivoli e qui hanno informato della cosa i carabinieri che subito si sono portati sul posto. I vagiti si udivano ancora. L'opera di soccorso è proseguita con estrema difficoltà, ma tutto senza risultato. Alle due meno dieci i vagiti sono cessati, il bimbo era morto.

Per tutta la notte nel cortile della casa del delitto è stato un continuo andirivieni: avvertiti dai carabinieri sono giunti gli uomini addetti allo svuotamento dei pozzi. Essi hanno iniziato la loro opera nel tentativo di recuperare il corpo del neonato, ma a tarda ora ancora non v'erano riusciti. I carabinieri, saputo dalla sventurata madre il nome del padre della creatura si sono recati alla sua abitazione per interrogarlo, ma non l'hanno trovato.



La sorella con il medico

L'agitazione nella scuola inglese

Gli insegnanti chiedono le dimissioni del ministro

Alcuni maestri lavorano come baristi e postini per arrotondare lo stipendio

Londra, 28 dicembre.

(r. a.) - La vertenza fra governo e insegnanti continua molto animata. A Manchester, quest'oggi, settanta delegati di circa duemila professori e maestri della contea del Lancashire, riuniti per il congresso annuale, hanno chiesto le dimissioni del ministro della Educazione «nell'interesse nazionale» e hanno discusso sulle varie misure che gl'insegnanti potrebbero prendere — a parte lo sciopero — qualora il governo intendesse aumentare, come ha proposto di fare, dal cinque al sei per cento i contributi di pensione per la vecchiaia.

Tra le varie misure, come era previsto, gli insegnanti hanno discusso il sabotaggio dei lavori straordinari, che essi sono chiamati a fare, ed anche la possibilità di astensioni isolate di alcuni maestri, i quali agirebbero con il pieno appoggio morale ed economico dei loro colleghi.

Ad una riunione analoga che si è svolta a Londra, gli insegnanti hanno preso decisioni simili. Dal 9 gennaio, alla ripresa delle scuole, essi rifiuteranno di organizzare i «gruppi di risparmio» e di amministrare i pasti scolastici. Nel corso della riunione alcuni maestri si sono lamentati di essere costretti a lavorare nelle ore libere come postini, come baristi e come suonatori per completare il misero stipendio.

Eisenhower in Florida per due settimane di riposo

Washington, 28 dicembre.

Eisenhower è giunto oggi a Key West sull'aereo presidenziale *Columbine III* dopo un volo di quasi quattro ore da Washington. Lo accompagnavano il fratello Milton, il suo medico personale, il generalissimo atlantico Gruenther, altri funzionari della Casa Bianca.

Nella grande base navale della Florida, «Ike» trascorrerà due settimane di completo riposo. I medici gli hanno prescritto, infatti, un periodo di cura in località marina ed assolata, lontano dal freddo della capitale.

Gieseking riprenderà i concerti in primavera

Stoccarda, 28 dicembre.

Il celebre pianista Walter Gieseking potrà lasciare tra un paio di settimane la clinica, dove fu ricoverato il 2 dicembre in seguito ad un grave incidente stradale, nel quale sua moglie rimase mortalmente ferita ed egli stesso riportò varie ferite e contusioni alla testa.

Lo ha dichiarato lo stesso Gieseking, ricevendo oggi i giornalisti per la prima volta. Il pianista ha precisato anche che, una volta dimesso dalla clinica, entrerà probabilmente in una casa di salute per trascorrervi un periodo di riposo; non sa ancora quando potrà tornare alla sua normale attività artistica, ma spera di potersi presentare nei primi concerti in primavera negli Stati Uniti.

Egli non ha parlato della tragica morte della moglie. Quanto alle sue mani, ha detto: «Sono come sono sempre state».

La Corte Costituzionale si riunirà entro gennaio

Roma, 28 dicembre.

La Corte costituzionale sarà convocata, con ogni probabilità, entro la seconda quindicina di gennaio con decreto del Presidente della Repubblica, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nella prima riunione la Corte eleggerà il suo presidente a maggioranza dei suoi componenti. Nel caso che nessuno riporti la maggioranza si procederà ad una nuova votazione e, dopo di questa, eventualmente alla votazione di ballottaggio tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e si proclamerà eletto chi abbia riportato la maggioranza. In caso di parità sarà proclamato eletto il più anziano di carica e, in mancanza, il più anziano di età. Il presidente rimane in carica quattro anni ed è rieleggibile.

Uno dei primi atti della Corte, dopo la sua costituzione, sarà a quanto si ritiene, la nomina di una commissione per la stesura del regolamento interno che deve essere approvato a maggioranza dei componenti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

La Corte provvederà alla gestione delle spese dei servizi e degli uffici e stabilirà in apposita pianta organica il numero, la qualità e gli assegni, nonchè le attribuzioni, i diritti ed i doveri dei funzionari addetti a ciascun ufficio, con requisiti, trattamento e garanzie identici a quelli del personale degli uffici della Corte di cassazione.

Circa la sede della Corte una decisione non è stata ancora presa. La Presidenza del Consiglio, alla quale compete la scelta, sta esaminando varie possibilità. A quanto si crede, però, il numero degli edifici demaniali oggetto di tale esame si è ridotto praticamente a tre: la Consulta, il palazzo dei Marescialli e palazzo Barberini, con una certa preferenza per il primo.

Un motore si stacca da un aereo in volo

Il quadrimotore con 42 passeggeri era partito da Ciampino - Un altro motore si blocca improvvisamente - Drammatico rientro a Roma

Roma, 28 dicembre.

Un quadrimotore «DC 6», di una Compagnia statunitense, con a bordo 42 passeggeri e sei uomini di equipaggio, partito poco dopo le 10 da Ciampino in volo di linea sulla rotta Roma-Nuova York via Bruxelles, è rientrato a Roma dopo circa tre ore con due soli motori efficienti.

Un'ora dopo la partenza, dall'aereo s'era staccato uno dei motori di destra mentre un altro s'era fermato con l'elica a bandiera. La perdita del motore è avvenuta mentre l'apparecchio sorvolava la Lombardia. Il capitano pilota, A. D. Reedy, ha invertito immediatamente la rotta, rientrando a Roma ed atterrando con una manovra magistrale, che ha destato l'ammirazione di tutti i competenti. Nessuno dei passeggeri si è reso conto, sino al momento dell'atterraggio, di quanto era accaduto; e tutti, per nulla impressionati, hanno poi proseguito a tarda sera con un altro velivolo, il loro viaggio.

Tutti i mezzi di emergenza erano stati tempestivamente dislocati sul campo. Il capitano Reedy subito dopo l'atterraggio ha espresso il suo ringraziamento al personale addetto al controllo regionale di Roma per l'assistenza radio prestata durante il difficile volo.

Concluso a Londra il raid del Comet attorno al mondo

Londra, 28 dicembre.

L'aeroplano sperimentale britannico Comet III, dotato di quattro motori a reazione, ha concluso oggi il raid attorno al mondo, iniziato il giorno due di questo mese; l'ultima tappa, da Montreal (Canada) a Londra è stata compiuta in 6 ore e 8' ad una media oraria di oltre 880 km. all'ora; tale tratto, lungo 5390 chilometri, comprende circa 3000 km. di traversata oceanica da Terranova all'Irlanda.

Il Comet III non sarà prodotto in serie; il raid e altre esperienze prossime serviranno per impostare e perfezionare il Comet IV che dal 1959 rimpiazzerà su diverse grandi linee civili i Comet 1ª serie, tolti di servizio lo scorso anno per i due tragici incidenti avvenuti nel Mediterraneo.

Un camion militare sbanda e uccide un giudice in auto

Vercelli, 28 dicembre.

Un mortale incidente stradale è avvenuto stamane in frazione Cappuccini, al km. 4,350 da Vercelli. Un'automobile guidata dal ventisettenne Giacomo Vodano, giudice conciliatore, da Pezzana diretta a Vercelli, veniva urtata da un autocarro militare.

Nell'urto il dott. Vodano riportava gravissime ferite e poco dopo decedeva all'ospedale.

Improvvisamente, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sandro Fogliato

Lo piangono: la moglie Cecilia Ricaldone; i figli: Eugenio con la moglie Franca Pesce e piccolo Sandrino; Gigi con la moglie Grazia Marasciuo e piccolo Carlo-Alberto; Doretta; il fratello Luigi e famiglia; la suocera Adele Baldi ved. Ricaldone; cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane, giovedì 29 corr., alle ore 9,45, partendo da via Nizza 43. La Salma verrà trasportata a Zanco di Villadeati per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori. Eventuali opere di bene all'Asilo Infantile di Zanco di Villadeati.

Zia Nin e i suoi figli Albina, Fortunata, Giovanni, Giuseppe Schierano e famiglia prendono parte all'immenso dolore dei nipoti e cugini Fogliato per l'improvvisa, irreparabile perdita del carissimo SANDRO.

La zia Giovanna Ferraris ved. Magnano con i figli Alessio, Piero, Maria, Ernesto, Gigi e rispettive famiglie prendono vivissima parte al dolore dei nipoti e cugini Fogliato.

La ditta «Successori F. Presbitero» di Luigi e Sandro Fogliato con i Dipendenti tutti partecipa con vivo dolore l'improvvisa perdita del proprio contitolare.

La «Galleria d'Arte Fogliato» annuncia la improvvisa dipartita del proprio Contitolare signor SANDRO FOGLIATO.

Piero Martina con cuore profondamente commosso partecipa al grande dolore della famiglia Fogliato per l'improvvisa prematura perdita del caro SANDRO.

Mimo, legato da profondo affetto al caro scomparso, partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia Fogliato.

Le famiglie Grandis partecipano al cordoglio dei familiari per l'improvviso decesso del signor SANDRO FOGLIATO.

La famiglia Arondelli prende parte con vivo dolore alla prematura perdita del carissimo SANDRO.

Le famiglie Ferrara e Monticone prendono vivissima parte al lutto della famiglia Fogliato per la dipartita del carissimo amico SANDRO.

Le famiglie Bertetto si associano al dolore della famiglia Fogliato.

Prendono parte al dolore dei familiari Umberto Bondanza e Angelo Dragone.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Fogliato gli amici: Agaggio, Gigi e Antonio Bertolotto, Bestiero, Colli, Ferrazzi, prof. Federico Gagna, Gambini, prof. Gioni, Macario, Pantaleo, Pellissone, Scagliotti, Scarabello.

I Soci dell'Unione Familiare "La Boccia" profondamente colpiti per l'improvviso decesso del suo anziano Socio SANDRO FOGLIATO che per lunghi anni ha collaborato nel dirigere la Società, si uniscono con affetto al cordoglio della famiglia.

Antonio Bianco e famiglia prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico SANDRO FOGLIATO.

Gli amici Vacchetti, Amerio, Colline, Cominetti, Dadone, Grosso partecipano vivamente al dolore di Doretta.

Siro e Maria Magnano, Pasqualina Magnano, Marco, Paola e Pierri Motta, Nini e Luciano Lanza piangono la perdita del cugino SANDRO.

Sandra Pugliese prende parte vivamente al lutto.

Come era vissuta così cristianamente si è spenta

Cristina Lanara v. Barberis

La piangono i figli Gianni e Mariela con il marito Mario Braschettini; i cugini Maria Felizzari ved. DeBavito, Nonnie e Ravasenga; l'affezionata Lina Ramonda.

Torino, 28 dicembre 1955.

Per espressa volontà dell'estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Anita e Antonio Ferraris partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora CRISTINA LANARA ved. BARBERIS.

Partecipano affettuosamente al suo grande dolore gli amici di Gianni: Vittorio Balbiano D'Aramengo, Edoardo Balduini, Mario Bobbio, Alberto Bodo, Roberto Boggio, Ernesto Calliano, Cesare Carpi, Luigi Carrea Ceva, Franco Del Cerro e sorella, Ernesto Durio, Roberto Falletti, Cesare Ferrero di Cambiano, Gian Felice Garbiglia, Mario Garessio, Giuseppe Ginbergia, Pietro Monti, Alessandro Orsi, Arturo Paglieri, Riccardo Piatti, Flavio Piatti, Giuseppe Quadrio, Marcello Quirico, Ugo Rosazza, Angelo Segno, Mons. Solero, Cesare Tardy, Giovanni Vaciago, Uberto, Beppe, Gigi Vagnone, Renzo Varaldo, Mario Vaccari, Placido Verzi.

La Famija Piemonteisa di Roma partecipa la morte della madre del consocio dott. Giovanni Barberis.

B. Gandolfo e C. Borgnino prendono vivissima parte al dolore dell'amico dott. Giovanni Barberis per la perdita della cara Mamma.

Gli Ex-Ufficiali del 2° Artiglieria Campagna 1915-1918 nell'ora del [illegible] sono vicini al collega dott. Giovanni Barberis per la perdita dell'adorata Mamma.

Alessandro Rossi e famiglia partecipano al dolore del carissimo Gianni.

Direzione e Personale del Gr. Alb. Principi di Piemonte partecipano al lutto dell'avv. Giovanni Barberis, amministratore delegato della Società per la perdita dell'adorata Mamma.

Tilde e Gaetano Di Maso, M. Luisa Franchi partecipano al lutto della famiglia Barberis.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, confortato dai Carismi della Fede in cui sempre visse si è spenta l'anima buona di

Michele Garnero
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Rita Quaranta e figlio Francesco; Giovanni con la moglie Rosina Roccati e figli Carlo e Mario; Luigi con la moglie Maria Roccati e figli Luisa, Michele e Giuseppina; Francesco con la moglie Natalina Mosso e figli Silvia e Pier Giacomo; la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29, alle ore 15, in Settimo Torinese, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Cavour n. 40. Per espressa volontà del Defunto non fiori ma opere di bene.

Settimo Tor., 28 dicembre 1955.

La Ditta F.lli Garnero annuncia con profondo dolore la perdita del signor MICHELE GARNERO padre dei titolari.

I Dipendenti della Ditta F.lli Garnero si associano al dolore dei titolari per la perdita del loro amato Papà.

La Ditta Garnero & Gerardi con tutti i Dipendenti annuncia con dolore la perdita del sig. MICHELE GARNERO padre del contitolare Francesco Garnero.

Giovanni Gerardi e famiglia si associano al dolore delle famiglie Garnero per la perdita del loro amato Papà.

Le famiglie Quaranta, Roccati, Mosso si associano al lutto della famiglia Garnero.

Gli Alpini del Gruppo di Settimo e della Società Cooperativa Alpini di Settimo si uniscono al dolore dei soci Giovanni, Francesco e fratelli per la scomparsa del loro caro Papà.

Le famiglie dei sigg. Francesco Garino, geom. Pavia, Garda, Augusto Caretta, Edoardo Imerito, Attilio Giuliano, Antonio Bellezza, Guido Gobetti, Enrico Gervasco, Bernardino Gilardi, Pietro Frola, Santino Nasi, Angelo Masoero, Aldo Destefanis, vedova e figli del rag. Luigi Benedetto, Pierino Quaranta, Paolo Gobetti, Enrico Fossi, Leonardo Charrey, Angelo Berardengo, Cesare Turinetto, ing. Mario Baretti, famiglia: Primo De Pieri, Armando Sanore, Severino Baudino, Giuseppe Bissone partecipano al lutto delle famiglie Garnero per la scomparsa del signor MICHELE GARNERO.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Odiard
Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Castellano, il figlio Augusto con la moglie Maria Luisa Setti e le piccole Elisabetta e Maria Cristina; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 29 corr., alle ore 14,30 da corso Sebastopoli 164. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Livio Odiard e famiglia annunciano la dolorosa perdita del caro zio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Agata Modugno nata Serra

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Nicolò, i figli: Clotilde col marito Maggiore Salvatore Lisi e bimbe Gabriella e Loredana, Gilberto con la moglie Paola Faraglia e bimbi Nicol e Roberto, Cesarina col marito Dante Deria e bimbi Danilo e Italo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 9 da via Pocoana 2. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Torino, 27 dicembre 1955.

PRETURA DI GALLARATE

N. 1363/55 Reg. Att. Penali.

Il Pretore di Gallarate in data 16-11-1955 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Varvello Pietro Francesco fu Alessandro, nato il 13-4-1924 a Villadeati, res. a Solero, via Cavour 30, per essersi in Gallarate il giorno 22-2-1955 reso colpevole: a) del reato di cui agli articoli 5, ... D.A.C.A. per aver posto in vendita farina con una percentuale di umidità superiore alla massima consentita; b) del reato di cui agli artt. 516, 518 per aver posto in vendita, come genuina, farina di cui al capo a) che non era genuina, perchè umida.

Omissis

Il Pretore, visti gli art. 483, 488, 477 C.P.P., dichiara Varvello Pietro responsabile del reato di cui all'art. 2 Legge 2-8-1948 n. 1000, così modificata la rubrica, per quanto riguarda il capo a) dell'imputazione, e lo condanna alla pena di L. 40.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione della condanna sui giornali «La Stampa» e «L'Agricoltura Nazionale». Visto l'art. 479 C.P.P. assolve Varvello Pietro dal reato di cui al capo b) perchè il fatto non costituisce reato.

Per estratto conforme all'originale.

Gallarate 19 dicembre 1955.

Il Cancelliere Dirigente
GIUSEPPE LANCI

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi cari, ieri è improvvisamente mancato

Vittorio Giordana
di anni 48

Con l'animo affranto ne danno l'annuncio la moglie Erminia Lione con il figlio Carlo, la mamma, i suoceri Carlo e Rosa Lione, gli zie, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 29 corr. alle ore 16 partendo da corso Giulio Cesare 64.

Le famiglie: Felice Castagno, Rinaldo Fera, Ferdinando Ferrero, Stefano Gaasco, Maria Ferecchio Camandona, Giuseppe Quario, Pietro Salvaia, Alberto Venturello, prendono viva parte al dolore per la perdita del caro amico VITTORIO.

Le famiglie Mosturino e Venturello si associano al cordoglio degli amici Giordana e Liona per la immatura perdita del congiunto VITTORIO GIORDANA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Manassero
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre alle ore 16 partendo da piazza Mattirolo 11. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

All'alba di stamane, in Selve Marcone, munito dei Conforti religiosi chiudeva la sua lunga giornata terrena

Bartolomeo Rosa
di anni 81
Impresario costruttore

Ne dà il doloroso annuncio la figlia Bianca Laura coi parenti tutti. I funerali avranno luogo a Selve Marcone, venerdì 30 corrente alle ore 10; per espressa volontà del caro estinto non fiori, ma offerte alla chiesa di Selve.

Il giorno 26 dicembre, confortato dalla particolare benedizione del Santo Padre è cristianamente spirato il

Dott. Ing. Enrico Guagno

Ne annunciano la perdita i parenti e i familiari, a funerali avvenuti per espressa volontà del caro estinto.

Biella, Piazzo, 28 dicembre 1955.

Ieri alle ore 12, munito dei conforti della Santa Religione, è mancato

Augusto Bignami

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Ferraris, il figlio geom. Giovanni Romolo con la moglie Piera Semale, la sorella Venanzia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Carlo Emanuele III num. 18.

Cuneo, 28 dicembre 1955.

Il Presidente, il Dirigente ed il Personale dell'Azienda Autonoma Studi ed Assistenza alla Montagna della Camera di Commercio di Cuneo annunciano con profondo dolore la perdita del sig. AUGUSTO BIGNAMI, padre del geom. Giovanni Romolo Bignami, capo ufficio dell'Ente.

L'Amministrazione dell'Ospedale S. Martino di Mede ringrazia vivamente le Autorità, gli Enti, gli Estimatori ed in particolare la cittadinanza di Mede che hanno tributato degne onoranze all'insigne benefattore

Cav. Carlo Cavallini

Mede, 28 dicembre 1955.

Andrea Massola

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Clara Maria, cognati, cognate, nipoti, cugini.

Buttigliera Alta, 29 dicembre '55.

La S. p. A. «Farmaco Merano» Milano partecipa con dolore la perdita del signor

Alberto Guasco

da 35 anni suo fedele e affezionato collaboratore.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bugnone

Ne danno l'annuncio la moglie, la sorella, cognata e parenti tutti. I funerali oggi 29 alle ore 14,30 da via Maddalene 40. La presente serve di ringraziamento.

Da un anno non c'è più l'anima buona di

Alessandro Berardi

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. La Messa in suffragio avrà luogo stamane in Santa Barbara alle ore 7.30.

Giovedì 29 dicembre saranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'Anima del

Conte Gian Carlo Camerana

nella parrocchiale di Sossi alle ore 8,30; nel Santuario della Consolata alle ore 11. La famiglia è grata a coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Il dott. Guido Annibaletti addolorato per la perdita del suo maestro

DOTT. ING. H. C.

Giacomo Pellizzari
Cavaliere del Lavoro

esempio insigne di abnegazione e bontà, cui era legato da filiale affetto.

Torino, 28 dicembre 1955.

Improvvisamente è mancato

Felice Iorio
Disegnatore mobiliere

Affranti da tanto dolore ne partecipano la dipartita la moglie Gina Ferrero, i cognati e le nipote. I funerali avranno luogo il giorno 30 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Le Chiuse 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati ed Operai della ditta Ghione G. B. annunciano con profondo ed immenso dolore la perdita della piccola

Elisabetta Ghione

figlia del loro titolare sig. Dino.

Canelli, 27 dicembre 1955.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Paola Ferraris ved. Massola

i figli, la nuora, la nipote Paola la ricordano con affetto [illegible]. Venerdì 30 corr. ore 7,40 nella chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41, verrà celebrata la Santa Messa di suffragio.

La famiglia del compianto

Comm. Cav. Domenico Alice

nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento invia al Municipio di Forno Canavese, all'Amministrazione Comunale, Enti e Associazioni.

Forno Canavese, 28 dicembre 1955.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Girardi ved. Appendin

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle Agata e Maddalena con le rispettive famiglie, la madrina Luigia Cavagnero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, giovedì, alle ore 14,15 da piazza Bottesini 5. La presente serve anche da ringraziamento.

Il giorno 28 corr. s'è spenta serenamente in Bogliasco (Genova)

Genovetta Rava v. Ferecchio
Albergatrice

Addolorati l'annunciano: i figli Rosina col marito Silvio Ferrero, Franco, Adele, i parenti e la fedele Luisa Cersanego. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione (Villa Feruccio) per la chiesa parrocchiale.

Bogliasco, 29 dicembre 1955.

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro congiunto

Adolfo Ramello

la moglie e i familiari ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore. In particolare ringraziano le Associazioni nazionali Alpini di: Venaria, San Maurizio, Borgaro, Rubbianetta; le famiglie: Pettiti, Piacentino, Quaranta e Veraino e quanti altri vollero rendere l'ultimo omaggio alla salma del caro scomparso. Il 24 gennaio 1956 alle ore 8 verrà celebrata in Venaria la Messa di trigesima.

Venaria, 29 dicembre 1955.

La moglie Olga Oderda, la figlia Iris Bellesia e famiglia, commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Cav. Angelo Sgroy

ringraziano tutte le gentili persone che con fiori, opere di bene, scritti e con la loro presenza, hanno preso parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 18 gennaio 1956 alle ore 9 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (San Donato).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere [illegible] ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o disegni di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isol-Parelli». Prezzi fabbrica. Raicavi, via Cesare Balbo 31, telef. 886-521. 326

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie; sedie curvate. Prezzi senza concorrenza. Sacchetto. Bellezia 8. 324

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MONAT, via Nizza 183, Torino.

CAPANNONE metallico occasione 5 campate con lucernari metri 32x22 consegnato [illegible] località acquirente. [illegible] Gay, Tassoni 90, telef. 70-081. T0847

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione; permute, rateazioni. BIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3234

GALLA', Secchi 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE per copertura zincate nuove, usate e recupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio, cigna 5, telef. 21-300.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina Riparazioni, Mayo, Botero 4. 8068

TELESALTAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-465. T4245

TEMPERA a induzione, brasatura placchette dure e steli, frese. Elettronica Dotterne, Frejus 92, telef. 380-214.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copritermo saltaparati. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 31-480

ASSISTENZA riparazioni caldaie, [illegible], scaldabagni, cucine, ecc. Gas modane liquidi. Officina «Oragas», Palestro 4, telef. 527-726. T4780

CUCINE, stufe, caloriferi. Grande assortimento, prezzi convenientissimi. Richetta, corso S. Maurizio 13. 12234

FABBRICA artigiana mobili liquida rateizzando assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 25 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Pietrino 177 (Sabotino).

TELEVISIONE, radio, riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-248. T2887

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Porta Nuova, [illegible] lotteria, ricevo, alloggio. Riva, dei Mille 14.

ABBIAMO pensione 5 camere mobilio nuovo, affitto 36.000, cedesi 650.000. Torrefazione, Tabaccaio, 8.000.000. Cartoleria giornali centralissima 4.800.000. Ferramenta utensileria licenza locale 300.000. Abbigliamento confezioni, licenza, mobilio nuovo 480.000. Pelliceria centralissima 250.000. Frutta verdura 850.000. Cartoleria, libreria, giocattoli bloccati 750.000, licenze trasferibili. Ucroc, S. Massimo 33. T3726

ABBIAMO rivendita pane kg. 120 garantiti, forte cumulo altri generi, 5 milioni 500.000, muri compresi. Telefonare 22-065. T2269

ABBISOGNAMI urgentemente gerente caffè torrefazione centralissima ottime condizioni. Telefonare 85-202.

AFFARONE cedesi caffè centralissimo 3.300.000. Telefonare 524-229. T2261

ALIMENTARIO drogheria zona commerciale cedesi 1.200.000, eventualmente sola licenza. Telefonare 528-633. M0317

ATTENZIONE, causa espatrio bloccasi avvitissima merceria maglieria centrale, tre milioni trattabili. Telef. 85-493.

AVVIATISSIMA trentennale industria acque gassate commercio minerali birra vendesi Riviera dei Fiori. Scrivere SPI, casella 3 S, Genova. 15485

CAVALLERIA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 2016

CEDESI tabaccheria semicentrale con alloggio, buon reddito. Geometra Allasio, San Agostino 1. T2431

CEDO avviato negozio commestibile con alloggio causa divisione famiglia. Telefonare [illegible]. E3117

CEDO negozio bella posizione, telefono, adatto qualsiasi genere. Telef. 23-571.

CEDO negozio tintoria mio torino, telefono, 300.000, adatto ogni genere, via Gioberti 38. L6072

CERCO persona disposta acquistare effetti clientela agricola, ottimo interesse. Scrivere cassetta 9297, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO riviera affittasi noveguale completamente arredato. Cedesi cassetta 51-R, SPI, Genova. 16409

DENTISTA [illegible] lunga pratica desideroso trasferirsi senza [illegible] rilievo gabinetto vasta clientela. [illegible] cassetta 5181, SPI, Torino. L6230

DROGHERIA modernissima, incasso 100.000 giornaliero, alloggio, cedesi occasione 5.000.000. Franz, del Carmine 28

FARMACIA città Italia Settentrionale cedesi. Scrivere SPI, cassetta 1, Padova.

FARMACIA prenderei in affitto, acquisterei. Scrivere SPI, cassetta 1, Padova.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telef. 682-012. 3635

GIORNALI cancelleria libreria centralissima cedesi eventualmente gerenza. Ferrero, Vanchiglia 13. F2920

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tiraggio, facilitazioni. Cavalleria, Saluzzo 21. 300

PANETTERIA pasticceria centrale, attrezzatura ottima, grande alloggio, incasso garantito 60.000 cede ottime condizioni pagamento. Sacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE forni elettrici, carbone, ottime attrezzature, lavorazioni garantite, lunghe condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. T0911

PICCOLA cartoleria fronte scuola avviamento commerciale cedo. Telef. 680-287.

RAG. Giannetti, S. Quintino 13, telefono 44-487, cede Porta Nuova piccola merceria anche gerenza. F2295

TABACCHERIA semicentrale ottimo reddito cedesi vera occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. F2918

TINTORIA stireria modernissima avviata cedesi occasionissima 450.000. Franz, del Carmine 28. T4926

TORREFAZIONE centralissima, avviata, cedesi occasionissima 2.500.000. Franz, del Carmine 28. T4926

UNICE cedesi negozio vendesi alghero con ogni genere, ben avviato, ottima clientela, via C. Balbo 36 ang. via Vanchiglia. Telefonare 83-469. T2301

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi camera cucina 360.000 camera, cucina, Orbassano 118. Visite: martedì giovedì sabato ore 10-12. T3710

A lungo Po (Dina 4) vendonsi liberi alloggi: alloggi 11 camere piano nobile; altri 3 camere convenientissimi. Telef. 521-302.

A piazza Crispi, via Cervino 3, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi Moretti, liberi, reddito 10%; facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. T3951

A Porta Nuova vendo libero camera cucina cantina grandi 1.600.000. Telefonare 687-370. L5721

A 900.000 camera vendo alloggi signorili garages e negozi S. Rita, c. Potenza. Telefonare [illegible]. L5697

ABBIAMO abitabili subito: alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Rosselli 93. T0599

ABBIAMO abitabile subito, via Barletta 64, II piano, alloggio entrata salotto due camere cucina bagno termo gratuito lire 3.300.000, minimo 700.000 contanti 700.000, rimanenza 36 rate. Tel. 50-286.

ABITABILI subito vendo direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi, via Barletta 96 (S. Rita). Telefon. [illegible]-412.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione, via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723

AFFARE. Alloggi signorili pronti subito 2 camere [illegible] servizi vendonsi [illegible] 900.000 camera, via S. Marino angolo via Gorizia. Telefonare 590-412.

AFFARE vendesi 200.000 mq. terreno posizione panoramica, collina torinese, rustico, civile, ottimo per costruzione villette, istituti religiosi, convalescenziari. Geometra Allasio, San Agostino 1.

AFFITTO, vendo alloggi, laboratori, pronti primavera zona Francia. Telef. 772-634

AFFITTO, vendo alloggio centrale 4 camere adatto studio professionale. Telefonare 772-634. T4911

ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 24 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10%, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite 15-17. Telefon. 26-038.

ALLOGGI, laboratori, magazzini, vendo zona Francia, pronti primavera. Telefonare 772-634. T4911

ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110, telefono 393-358. T1496

ALTAMENTE eccezionali sono le condizioni di vendita, senza alcun anticipo. Vendonsi alloggetti liberi o occupati, possibilità di scelta. Zona commerciale, palazzo angolare, soleggiato. Comodità tranviarie. Lunghissime rateazioni, con quote mensili pari ad un affitto aggiornato. Visitateci. Vi convincerete. Corso Belgio 53. Ore 15-17. T5302

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1953, via Tesvelli 18.

APPARTAMENTO corso Vittorio Emanuele 40, esposizione mezzogiorno, terzo piano, vani sette, libero subito, vendesi. Telefonare 523-631. F2375

ARTISTI 13 angolo via Gaudenzio Ferrari, corso S. Maurizio, vendonsi negozi, magazzini, alloggi, soffitte liberi e abbinati. Vasta possibilità di scelta. Zona altamente commerciale, centrale. Minimo di anticipo e lunghissime rateazioni. Prezzi e condizioni eccezionali. Ore 16,30-18,30. Affarone! T5302

AUTORIMESSA grandiosa vende impresa costruttrice, locali luminosi, tutti servizi moderni, riscaldamento, lavaggio, costruzione a due piani, mq. 2800 utili. Via Rondissone 26. L6192

BARRIERA Milano due grandissime camere libere 720.000 volendo reddito minimo 120.000 annue. Telefonare 293-760.

BELGIO 53. Negozi liberi o occupati, zona commerciale, vendonsi a prezzi eccezionali con lunghe rateazioni. Ore 15-17

BIDONE 18. Zona centralissima, commerciale, adiacenze via Nizza, [illegible] alloggi, soffitte, liberi o bloccati. Eccezionali condizioni di pagamento rateale. Ore 17-19. T5302

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende villetta zona signorile comodità moderne giardino garage. 13077

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende appartamento ammobiliato comodità moderne garage situato lungomare.

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni capienza e prezzo. 13077

CASA nove camere, alloggetti, reddito 670.000 annuo, Nichelino, vendo. Telefonare 65-681, amministrazione.

CASA zona commerciale, vendo grandioso negozi, alloggi liberi od occupati, massime rateazioni. Mazzini 4, ore 15-17.

CAV. Conti, Beriola 15, vende casa occupata 22 camere, terreno, Crimea, 15 milioni. T2953

DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggetto occupato camera e cucina. Casa aerata, paramano, eccezionali condizioni di pagamento. Via S. Secondo 7 (adiacenze via Tunisi). Ore 15-16. Affarone! T5302

DUE grandi camere centralissime libere vendesi 1.800.000. Franz, del Carmine 28

GIORDANO Bruno 80, alloggi 1-2 camere, servizi, tutti comodità, pagamento 3 anni. F2028

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992

IMPRESA Alcardi via Veneto Borgiova: nuzi vende pronto villette su piano con 150 mq. terreno, panoramiche m. 400 sul mare in 2.000.000, [illegible]. Appartamenti con terrazzi sul mare m. 70 condominio-signorile da 1.500.000, 3 milioni 500.000. Pronti maggio 1957.

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgosesia. Telefonare 50-440.

ITALCASE, S. Teresa 3, ha la possibilità di soddisfare qualsiasi richiesta ed esigenza, sia per numero, qualità e zona, oltre a praticare le più semplici e convenienti condizioni di pagamento.

ITALCASE, S. Teresa 3. Concede finanziamenti per acquisto alloggi.

ITALCASE, S. Teresa 3. Ricordate! L'affitto che pagate è a fondo perduto, mentre la rata mensile «Italcase» capitalizza.

ITALCASE, S. Teresa 3. Finalmente! Avrete anche voi la casa, grazie all'organizzazione [illegible].

ITALCASE, S. Teresa 3. Volete acquistare un alloggio, un negozio, un garage, oppure un magazzino o locale per lavoro? La «Italcase» ve li fornisce con tutte le facilitazioni possibili per il pagamento. T5302

ITALCASE, S. Teresa 3. Comprate oggi, pagherete domani! T5302

ITALCASE, S. Teresa 3, nel campo immobiliare è sinonimo di fiducia.

ITALCASE, S. Teresa 3. Vende in corso [illegible] alloggio libero subito alimentato signorile, residenziale, finemente rifinito, termo, doppi bagni e servizi, mq. 200 circa. Ascensore, scale marmo. Affarone! T5302

MAGAZZINO bellissimo, parzialmente scantinato, vicinanze docks Dora, vendesi. Telefonare 853-817, 80-788. F3605

MARCO Polo 29 (portieria) alloggio secondo piano, 3 camere, servizi, termo, ascensore, vende 4.000.000. Ore 18-19.

NEGOZI grandiosi, centralissimi, occupati con possibilità di ottima vendita, posizione altamente commerciale, vendonsi a condizioni speciali con lunga rateazione. Via Bidone 18. Ore 17-19. Affarone! T5302

OCCASIONE: vendesi pensione attiva in Rimini S. Giuliano Mare, letti 47 con attrezzatura completa. Rivolgersi Pensione Mangiami, via Carlo Zavagli 77. Telefoni: 4619, 3690. 15368

PORTA Palazzo vende 2 belle camere occupate rendita 10.000 mensili. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. L6813

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. «Iti», S. Quintino 4 bis. 7761

PODERE vicinanze Mirandola, ettari 17 circa, unico appezzamento: campo e prato, possibilità irrigazione, fabbricati rustici nuovi grandiosi, tutti comfort, acqua potabile, arato, concimato, seminato libero subito, causa trasferimento vendesi 14.000.000 trattabili. Rivolgersi Gabinetti Nerino, Mirandola, frazione Mortizzuolo. T1079

PRIVATO vende libera camera grandissima, Barriera Milano, 690.000 volendo reddito 120.000. Telefonare 293-760.

RAPALLO in ridente vallata vendonsi appartamenti tre locali cucinino bagno 1 milione 800.000. «La Pineta», uffici in Galleria Cristallo. 12556

SAN Paolo vendo comunicantissimo camera tinello servizi nuovo ottimo reddito. Telefonare 292-780. L6305

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 256

TERRENI corso Francia vendo, costruzioni laboratori, stabilimenti industriali. Telefonare 772-634. T4911

TERRENO mq. quarantamila Barriera Pianezza fronte strada, tutti servizi, vende anche lotti. Telefonare 583-274.

TROFARELLO vicinanze stazione vendonsi lotti adatti costruzione casette, eventualmente lotto unico. Geometra Morsello. F2983

UNIONE Sovietica 30, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli. T3999

VENDO alloggi due camere tinello cucinino termo abitabili, volendo garage, via Forli. Telefono 36-097. F3369

VENDONSI alloggi spaziosi 1-2 camere, tinello, servizi, termo, ascensore; massimo, via Monvaso 34. T3914

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI due locali uso magazzino piano primo centralissimi. Geometra Allasio, San Agostino 1. T2451

AFFITTASI locale uso laboratorio mq. [illegible] borgo S. Paolo. Telefonare 41-416.

CEDO in affitto uno o più uffici a commercialista od avvocato, possibilità collaborazione. Telefonare 885-481. L6886

FIN-FAI Monte Pieth 2 telefoni 527-410, 527-411 affitta diversi locali adatti per industria e magazzini corso Novara vicinanze scalo ferroviario. 385

LOCALE 100 mq. più servizi primo piano affittasi industria leggera. Telefonare 26-802. L6773

MAGAZZINO seminterrato accessibile camion mq. 600 affittasi via Pomba. Telefonare ore ufficio 581-681. 1520

OCCASIONISSIMA affittasi negozio mq. 170 divisibile, Nizza, Porta Nuova, rimborso spese. Telefonare 686-836.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere qualunque zona, cauzionando. Tel. 46-411

ABBISOGNANDOVI alloggi 14-15-18-20-25.000, Agenzia, Bacchi 14. L5791

ABITABILI subito, camere, soffitte 7000; 1-3 cucina 10.000-17.000. Dieavian, San Anselmo 13. T1081

AFFITTANSI alloggetti 12.000, 14.000, 15.000, 16.000, 17.000. Garnero, Santa Teresa 12. L6262

AFFITTANSI alloggi spaziosi 2 camere, tinello, servizi, termo, ascensore, via Monvaso 16. T3914

AFFITTANSI Borsighieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11. ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI, corso Vittorio 192 (interno) 15-17. 1-2 camere servizi. Rivolgersi custode 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comfort, pronti subito. Corso Orbassano 169. 4814

AFFITTASI alloggio ammobiliato bello, indipendente, Fontana, Berthollet 5.

AFFITTASI alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi via Avigliana. Telefonare pomeriggio 47-787. F2934

AFFITTASI camera acqua luce gas [illegible]. Crocetta camera con servizi termo [illegible]. Camera tinello cucinino 14-15-16 mila. Pronti subito. Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno termo cantina, Dudey, via Strudella 68. Visibile 9-16. L5605

AFFITTASI secondo piano ampio alloggio due camere cucina servizi termo zona Parella. Telefonare 295-732 ore 18-21.

AFFITTIAMO libero subito camera cucina grandissime 13.000. Fava, Massena 19. F2947

AFFITTO alloggio due camere tinello, cucinino, termo abitabile volendo garage. Via Forli, telefono 36-097. F3367

ALLOGGIO signorile, 2 camere, tinello, adiacenze Santa Rita affittasi. Telefonare 585-079. F2579

AMMOBILIATO tre camere più servizi. Telefonare 775-071. E3071

AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31, telef. 538-316, Garanzie, prezzi modici magazzino. 8006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198. Cigolari. T4481

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti affitta stagione invernale appartamenti ammobiliati, comodità moderne. 13077

CAMERA indipendente soleggiatissima, acqua, luce, gas, affittasi novenila barriera Milano. Telefonare 886-146 ore ufficio. F2096

CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando. Serietà. Telef. 41-072.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. T1031

CORSO Peschiera 63, alloggi signorilissimi due tre camere bagno cucina. Telefonare 553-658. E2947

LUMINOSO signorile 2 camere tinello cucinino affittasi corso Agnelli. Telefonare 97-361, ore 11-15. L6244

PIANO rialzato angolare affittasi locali: salone, due camere, servizi, telefono, per ufficio, rappresentanze. Talucchi 23. Telefonare 73-407 (ore ufficio).

PINO Torinese, affitto in villa 3 camere più servizi, bagno, termosifone e garage. Telefonare 881-163. F2982

PRIVATO affitta negozi, garages, alloggi 3 camere cucinino, bagno completo, termo, pronti subito. Corso Orbassano 334 vicino Fiat Mirafiori) portineria. T1401

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comfort; negozi, garages, pronti subito. Via Valdellatore 94, visibili tutte ore. 11401

PROPRIETARIO affitta via Donnecia 72 alloggio due camere, cucina, entrata, bagno L. 17.500. Telefonare 43-086.

PROPRIETARIO affitta 20.000 alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino bagno entrata zona Stadio. Telefonare 537-570.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, appartamentino sul mare 2 locali e servizi vendesi 2.300.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 15013

SANREMO zona panoramica centrale soleggiata affittasi appartamentino nuovo ammobiliato. Annuale 33 mila mensili, stagionale 45.000. Scrivere Maria Poggi, Massa 101. M0306

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA Pensione Miramare, molto soleggiata. Soggiorno invernale 1000 giornaliere tutto compreso. Giardino, riscaldamento, televisione. Chiedere prospetto.

ALASSIO, Albergo Ristorante Excelsior. Centralissimo, Riscaldato. Delizioso soggiorno invernale. Televisione. 12984

CASABLANCA [illegible] a Bogliasco (Nervi) telefono 373-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

MARISTELLA, Pieve Ligure, sole sul mare, clima, panorama incantevoli, trattamento signorile, modicità, prenotatevi telef. Genova 379-073. 1767

PENSIONE Saviorvich invita a Bordighera per sereno [illegible]. Telef. 23-26.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A nuovi impieghi prepara seriamente [illegible] Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, lavori ufficio, diplomi ministeriali. S. Teresa 16, telefono 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico Unia 9-10 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telefono 50-354. T1896

COMPLETAMENTE gratuiti corsi diurni, taglio, confezione, ultimi giorni iscrizioni. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

CONCORSI Aziendali, Istituto Oreglia preparazione stenografia, dattilografia, computisteria, lingue ecc. Cernaia 22.

LAUREE dottorali conseguonsi iscrivendosi corsi «Università Angloamericane». Panetteria 15, Roma. M0043

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa in gennaio iniziano corsi rapidi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento. Lezioni di conversazione. Nuova sede: S. Teresa 15. Telef. 527-844.

BERLITZ, Santa Teresa 2, inizia dicembre nuovi corsi diurni orario serale annuale) nelle diverse lingue. Sempre aperte iscrizioni lezioni private. Visitateci, telefonate 553-970. 3309

CONSULENTE sindacale (autorizz. minist.) paghe-contributi collaborerebbe presso piccole medie aziende. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. L6276



11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camerette mobiliate modeste, centralissime, uso cucina. Tel. 53-640

AFFITTASI ammobiliata, termo, unica inquilina. Parenzi Francia-Cibrario. Telefonare 771-216. F3319

AFFITTASI bella camera ammobiliata, Via Po. telefonare 804-743. F3265

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti tutti comfort (Crocetta). Telef. 687-084.

AMMOBILIATA 2 letti 2 signorine. San Massimo 44. Longoni. G0030

CENTRALE affitto matrimoniale, letti 350, pagamento giornalmente, termofosso, comodità. Bogino 9. B3095

CENTRALE ammobiliata, termo, acqua calda, pagamento settimanale. Meublé, telef. 638-962. [illegible]

NON affittacamere offre bella ammobiliata, comfort. Crocetta. Telefonare pomeriggio 583-235. F3359

PIED-à-terre indipendente, servizi moderni, camera due letti, ambiente signorile, volendo pensione. Telef. 582-494.

STATUTO bella ammobiliata signorile non affittacamere. Telefonare preferibilmente pomeriggio 59-882. M0362

URGE stanza ammobiliata indipendente lungo linea otto. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. L6417

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE affilatore cercasi. Samid, via Borgaro 21. T1206

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici diversità frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento perfetto, moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 9977

ACCONCIATORI, diventerete, frequentando, corsi accelerati, trentennale esperienza, messimpieghe, tagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V n. 5. Telef. 687-008. 1486

ALLA scuola Erva insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. L5307

APPRENDISTA barista 16enne pratico cercasi Caffè Commercio, piazza Galimberti 18. F2830

CASA signorile, piccola famiglia, cerca esperta referenziata tuttofare fissa. Telefonare 582-881. L6658

CERCANSI produttori ambosessi presenza buona retribuzione. RAPI, Bertolotti 2.

CERCASI commessa veramente capace, massima serietà. Telefonare 22-245.

CERCASI imballatore magazziniere investi preferibilmente pratico. Esigonsi referenze. Telefonare 64-326. L5729

CERCASI signora-signorina presenza pratica commercio disposta visitare clientela vendita [illegible] articolo. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. L6226

CERCASI [illegible] stiratrice Italia pratica tintoria lavanderia. Telefonare 61-083, tutto lavoro. B3089

CERCASI tuttofare pratica pensione ritiro cinquantenne con referenze. Tel. 772-064.

CONCORSI aziendali, Istituto Oreglia preparazione stenografia, dattilografia, computisteria, lingue ecc. Cernaia 22.

CONIUGI con bambina cercano tuttofare mezzadi 8 ½ o giornata. Telefonare pomeriggio 295-513. M0208

DEKELISTA stampi provetto cercasi. Telefonare 390-340. F3064

DIRETTRICE diplomata pratica cerca urgentemente clinica Balla, Principali 58, Salerno. Scrivere specificando curriculum, pretese. 15880

FATTORINO quattordicenne pulizia commissioni cercasi. Mangini, p. Castello 51.

FATTORINO settentrionale 20-25enne preferibilmente con patente cercasi. Telefonare 70-038. F2660

FUCINATORE abile lavori in ferro battuto cercasi. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0322

FUOCHISTA patentato abile cercasi per caldaia vapore 10 mq. piccola industria. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.

GIOVANE 20-25enne, presenza, educato, volenteroso cercasi per negozio tessuti et abbigliamento. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino.

IMPRESARIO (ppure) veramente provette assumerebbe importante stabilimento grafico torinese. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. L6222

INDUSTRIA chimica cerca abile disegnatore preferibile con esperienza ramo meccanico età non superiore 24 anni eventualmente neo-licenziato scuola professionali. Precisare votazioni posti occupati referenze. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. B0073

INDUSTRIA meccanica cerca tecnico di officina ottime qualità pratiche e operative lavorazione serie precisione. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. F3313

LANIFICIO in Orbassano cerca abilissimo capo carderia-filatura ultimazione montaggio, registrazioni, cardatura assortimento e selfacting. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L6617

CINQUANTENNE ex-carabiniere referenziato offresi mansioni fiducia, magazziniere, guardia notturna. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. F3054

CINQUANTENNE seria, laboriosa, offresi tuttofare giornata e anche sola mezza giornata. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L6274

CONIUGI bella presenza autista fine guardarobiera ora offresi. Telef. 890-369.

DATTILOGRAFA diciottenne impiegherebbesi primo impiego. Telef. 397-955.

DICIOTTENNE lavorante sarta volenterosa offresi. Telefonare 792-548. F2325

DIPLOMATO ragioneria (scuola, secondaria tedesca), esperto in corrispondenza lingua tedesca e inglese, patente, buone referenze, offresi industria torinese. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. F3318

DISPONENDO furgoncino 500 [illegible] presso ditta. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino. M0226

ESPERTISSIMO lavorazioni meccaniche, preventivi, programma produzione, analisi, tempi, offresi. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. M0314

EX-CARABINIERE, guardia giurata, patente, occuperebbesi lavoro fiducia, referenze controllabili. [illegible] cassetta 3033, SPI, Torino. F3267

FALEGNAME verniciatore abilissimo (referenze) offresi. Telefonare 291-171, chiedere [illegible]. L5641

FUOCHISTA II generale 28enne e patente auto III offresi. Telefonare [illegible]

GEOMETRA assistente edile, libero metà gennaio. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. F3285

GIOVANE disegnatore meccanico attrezzature diplomato offresi. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L5633

IMPIEGATA lunga [illegible] ufficio, esperta movimenti bancari e contabili offresi per collegato impiego. Serie referenze. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

INTERPRETE corrispondente commerciale francese contabile pratica segreteria e organizzazione amministrativa. Libera subito offresi. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. L5653

INFERMIERE diplomato, lunga pratica ospedaliera, impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3301

ISTITUTRICE ottima educazione, fidatissima, tre bambini, cerca famiglia signorile. Telefonare 582-208, ore 14-15.

MAGAZZINIERE pratico ammaglidrazione ufficiale congedo trentacinquenne offresi, mille pretese. Telefonare 33-722. F3261

MAGLIERISTA macchina 12 urgenti. Presentarsi via Gioberti 73, telef. 589-501.

MAGLIFICIO cerca provette cucitrici con macchine speciali, cucitaglia, tre agli, due aghi collaretta, orlatrici et rammendatrici. Presentarsi via XX Settembre 78.

MANOVALI qualificati saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 9577

OFFRESI modista [illegible] abile vendere mode. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. M0326

PANETTIERE II categoria offresi. Telefonare 890-189. L5740

PERITO agrario, ligure, ventenne esperienza ramo ortofrutticolo offresi. Referenze. Scriv. cassetta 9280, SPI, Torino.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, insegnamento accurato (stile ramo Italiano), Saluzzo 11 bis. Telefono 682-340. F2521

PRATICO ricambio auto cerca posto fisso. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino.

PROVETTA disegnatrice, incidatrice disegni, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

QUARANTENNE occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. L6273

QUARANTENNE referenziata brava lavori casalinga offresi giornata ecc. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. L6310

QUATTORDICENNE apprendista sarta bella presenza offresi. Telefonare 793-548.

RAGIONIERE, primo impiego, offresi, mille pretese. Telefonare 30-115. B8029

RETTIFICATORE prima categoria interni esterni lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. F3351

SEDICENNE primo impiego stenodattilografa istituita corrispondente commerciale occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 686-949. G0274

SELLAI, capottisti, ottonisti, operai di finizione. Carrozzeria Ghia cerca. Inutile presentarsi se non abilissimi. Corso Unione Sovietica 78. L6316

SIGNORA, bella calligrafia cerca lavoro anche domicilio. Virga, Bonivo 5, Torino.

SIGNORA lunga pratica contabilità e operazioni bancarie, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SIGNORA offresi mezza giornata presso piccola famiglia governo casa. Telefonare 696-072. L5746

SIGNORINA mezza età occuperebbesi dama compagnia, eventualmente assistenza ammalati. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. F3287

SIGNORINA impiegata pratica studio professionale e notarile, diligente, capace, offresi. Scriv. cassetta 3043, SPI, Torino.

SIGNORINA referenziata offresi giornata. Telefonare 583-890. F3068

STABILIMENTO meccanico di precisione assumerebbe aggiustatori pratici revisione macchine utensili. Precisare età, posti occupati, pretese a cassetta 3002, SPI, Torino. F3203

TORNITORE meccanico [illegible] lavori stampi offresi. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. L6272

TORNITORE prima categoria offresi subito seria ditta. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. F3263

TRENTATREENNE piemontese, ligure giovanile, moralissima, referenziata, offresi infermiera domestica presso persona anziana, inferma, precettore, qualsiasi impiego lavoro, mitissime pretese. Scrivere cassetta 9289, SPI, Torino. C0099

UROSSO apprendista battilastra. Martelleria Bosco, via Cherso 8 angolo via Bistagno. L0735

VENTIQUATTRENNE commessa pasticceria offresi mezza giornata referenze. Telefonare 886-987. F2062

VENTITREENNE occuperebbesi qualsiasi lavoro, tre giorni alla settimana, minime pretese. Scrivere cassetta 9296, SPI, Torino. G0119

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AFFILATORE utensileria provetto offresi specializzato lavorazione widia e [illegible] profilo costante. Massime referenze e pretese. Scriv. cassetta 3019, SPI, Torino.

AUTISTA domestico patente II benzina diesel. Telefon. 765-354 dalle 14 alle 16.

AUTISTA piemontese venticinquenne, II benzina, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Martini, via Don Bosco 27 bis. L5697

AUTISTA ventiseienne, III diesel, offresi [illegible]. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F3094

AUTISTA II [illegible] offresi anche trasportatore. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino.

AUTISTA III offresi subito. Dughera, via Alba 1, Vacheria (Cuneo). F3371

BELLA presenza, diplomata, stenodattilografa, pratica ufficio, ordinata, volenterosa, referenziata, occuperebbesi anche lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino. G0264

CAMERIERA - guardarobiera trentacinquenne, presenza, moralità, pratica cucina, rammendo, offresi servizio diurno presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. B8083

CASSIERA lunga pratica operazioni bancarie, ottime referenze, cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. F3030

CASSIERA offresi ovunque anche ore turno. Presenza, referenze. Tel. 56-750.

CINEMA, direzione assistenza occuperebbesi torinese, gestione immobiliari cambiali. Scriv. cassetta 8295, SPI, Torino.

CINQUANTAQUATTRENNE offresi per lavori di piccola facchinaggio, pulizia, guardiano. Mill pretese. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino. G0107

TUTTOFARE offresi ore mattino. Telefonare 777-221. F3044

VENTOTTENNE camionista patente, ex-commerciante occuperebbesi magazziniere o altro lavoro. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. F3277

VIGILE urbano quarantatreenne, pensionato, cerca impiego fiducia, mill pretese. Scrivere cassetta 5303, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AVVOLGIBILI, serramenti in legno, tende veneziane importante industria bolognese cerca rappresentanti introdotti edilizia per zone libere del Piemonte. Referenziare offerte cassetta 24 M. Ziemp, Bologna.

PRIMARIO colorificio cerca subagenti per Piemonte meglio se pratici ramo e con automezzo. Referenze. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. L6214

RAPPRESENTANTI campionari cerca industria persiane avvolgibili. Panlo, Sanfermo 1, Padova. 15140

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO orecchino antico pietrerne perle caro ricordo [illegible] Giulio Cesare, Milano, Assisi, Cernaia, Vinsaglio. Ricompensa. Telefonare 282-598.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, [illegible], massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-963. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque. «Halpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1130

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canovacio, Re Umberto 11. Telefono 48-977. T1068

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Polsenell, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8342

A prezzi di fabbrica troverete da Guidano, Lagrange 3, le calzature che desiderate. Facilitazioni di pagamento. Buoni Enal. Visitateci. T2208

ABBIAMO assortimento lampadari, vellera appliques, lampade lavoro, pavimento. Toccolli, via Sacchi 30. F0967

ABBIAMO grande assortimento gioielleria, oreficeria, argenteria. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Cavour 6.

ABBIAMO grande quantitativo camere, stile Barocco, Rinascimento, noce persiano, sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBIAMO poste serale inconfondibile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 52

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini: «Udine», via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-649.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-161. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 9651

AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30 Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. Accettiamo buoni Enal.

AMMENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T3092

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23. cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regalo utili, convenienti. Novena, Botero 10.

ARREDATEVI Club del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 150.000-180.000 cinque porte 200.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia, 30 rate. Mobili, via S. Anselmo 1 ang. corso Vittorio.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! Matrimoniali 58.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ezzo Arte, liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pelliso 5, telef. 63-508.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arie», Cottolengo 3. 8376

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Papetta, Mazzini 44. 809

CAUSA sgombro vendo scaffali, scrivanie. Corso Ferrucci 28. F3056

DURKEO del 1957 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita, Insegnamento, Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telefono 525-930.

ELETTRODOMESTICI, [illegible], frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. T1745

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI: Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino. 3014

GANGE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Basso, via D. Batiapol 11.

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

INVIATE cari lontani vostri auguri incisi su disco. Euphon, Principe Amedeo 12. Telefono 41-441. 213

MACCHINA cucire Grilamer, originale tedesca. Altre marche da 39.500, con mobiletto. Debernardi, Stampatori 8. 8659

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8068

MAGLIERISTE! da Cavallo, corso Vittorio 73, troverete macchine maglieria Diamant-Nutater-Chaffaux. Favorevoli condizioni. Serio impegno lavoro continuativo

MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per voi! Condizioni eccezionali. Consoci, Arsenale 40. Procuriamo lavoro. 8748

MOBILI «Castelli», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassarrona», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Gesp. 20 rate, casa fiducia, migliori mobili prezzi imbattibili. Tinelli da 45.000 camere da 98.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cortile). T1507

PALETO' signora pura lana, vendo lire 12.000. Ocsia, via Mazzini 39. 6126

OCCASIONISSIMA artigiano mobiliere vende autocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 390-044.

OCCASIONISSIME liquidiamo radio diecimila, quindicimila, radiofonografi trentamila. Superradio, Arcivescovado 5.

PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20.000. Jaccod Sorelle, Consolata 15. 12560

PALETO'S, tailleurs signora, elegantissimi, pura lana, 17.000, 20.000. Roggero, Sacchi 24. T0354

PELLICCE liquidansi moltissime di ogni qualità, Approfittate, Costa, Mazzini 38.

PELLICCE persiano rateizzate sorte riccio nuove persiano modelli grandiosi giacche liquidiamo. Massena 12, tel. 524-726.

PIANOFORTI migliori marche, migliori prezzi, massime rateazioni, vendita, noleggi, riparazioni. Telef. [illegible] Berra, Principe Tommaso 21. T1296

PIANOFORTI nuovi, usati, compero, vendo. Capilani, via Riberi (Banco Mole).

PIANOFORTI occasione, assortimento vario. Esclusività pianoforti Steinbüchler. Consiglio, Po 28. T0719

PIANOFORTI occasione compero vendo ovunque, prezzi massimi. Cigna 17. Telefono 22-844. 289

PIANOFORTI per tutti: concerto, jazz, studio. Nuovo clavinline. Prezzo, qualità, garanzia. Cucunato, Cairoli 14. Telefonare 81-164. T4376

PIANOFORTI Platino, via Po 6, vende [illegible] ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3372

REGALE gradito: una fonovaligia, giradischi microsolco 13.500. Euphon, Principe Amedeo 12. Telef. 41-441.

SOLLIEVO invernale, sonni beati, appetito, digestione, fegato sano, ecc., miniere di sali naturali. Erboristeria Carrara, Belfiore 24, Torino. Telef. 650-274.

SPOSI Mobili eleganti, duraturi, convenienti, soltanto presso La Mobiliare, Bellezia 19. Facilitazioni. T1022

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Calaimo, Sacchi 36. Facilitazioni, cambi. Telefonare 45-982.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 8473

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi occasionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina n. 126 ang. corso Dante. 6086

TELEVISORI Marelli, Phonola, Telefunken, Philips, Siemens, Magnadyne, 17-21 pollici, da L. 120.000. Vendita rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T3316

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. T1745

TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria Antica Casa Educia: Allemano, Galleria Subalpina. 11207

VICORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Gosia, via Amendola 5. Telefono 51-071. T2283

A buone [illegible] vendo 600 serie, elaborate, 1100 E, furgoncini C, 1100 ELR, altre occasioni. Cavalieri, Brescia 18.

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 Recall. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C. 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2711

AGA vende permuta rateando 600 nuove, 103 familiare, belvedere, 1100 E, occasioni diverse. Corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO camioncino 1100, [illegible], furgoncino promiscuo C, Aprilia 12 volte, furgone Ardea promiscuo. Rateazioni. Saluzzo 82, telef. 60-622.

ABBIAMO nuove 1100 (103). Belvedere, Giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autoalone, Vinzaglio 6. T1880

ABBIAMO 600 nuove, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere, Aristi, Carmagnola 5. T0976

ABBIAMO 615 N nuovo da immatricolare consegna immediata. Corso Brescia 4.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto»: Giulietta nuova, 1400 A bis, TT seminuovo, 103, 103 familiare, Appia, 600 nuove, seminuove, belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-651. T1593

ALL'AUTOSALONE Rubeo occasionissime: 600 nuove, elaborata, 1102, Ardea, 1400 Diesel, Aurelia B 10. Facilitazioni pagamento. Via Oltéia 84. T3913

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma [illegible] bis telefono 42-535 esclusivista «Siata»: vetture nuove elaborate [illegible] serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, T. V., 103 T. V. Gran Luce, 1250 Siata, 1400 A, 1400 metano, Ardea, Appia, Giulietta Sprint Nuova, 615 N furgone, cambi rateazioni. 8006

AMMORTIZZATORI sospensioni freni battezzi sostituisco ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereta scondamenti pneumatici. «Freno», palazzo nuovo fronte Martinetto, telef. 761-646. Corso Tassoni 74. 12672

ANTIFURTO applichiamo senza forare vostra 600: montaggio propaganda, lire 3000. Telefonare 774-171. M5852

APPIA, perfetto stato, Aurelia Turismo seconda serie, vendo, cambio, rateizzo. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. T2369

APRILIA ottima 135.000, 500 C giardinetta 320.000, 500 C furgone giardinetta 295.000. Torquato Tasso 9. E3115

AUTO Moretti 750 nuove ed occasione, 600, 1100 Fiat elaborate, 1400 Monviso testa doppio carburatore (Abarth). Furgone 500 A rimesso a nuovo. Berlina 500 B SCORA, via S. Tommaso 22. Telefono 526-053. T1812

AUTOAGENZIA «Croia's», via Groscavallo 3. Telefono 774-325, vende: giardinette Viotti 1400, Alfa 1900, Ardea 4-5 marce, 103, 600. Occasioni: 500 C ('54), camioncino 1100 ELR dieci quintali. Bellissimo 1100 cinque quintali.

AUTOAGENZIA Petrarca, 6: Mostriamo Bussolino. Vasto assortimento: 103 elaborate seminuove, 615 furgone ricostituito, 1100 ELR, dieci quintali, Appia, 1100 E, Belvedere 500 C. Telef. 61-501.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 653-074, dispone ottime occasioni, 1100 familiare, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, furgone 1100 ELR, 500 belvedere, berline e furgoni. Visitateci, massime facilitazioni. T3879

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni: 60-000, 653-074. Vende Fiat 8 V perfetto, Aurelia B 21, 1100 TV, Alfa 1900 bellissima. Rateazioni massime. T3879

AUTOCARRI 626, [illegible] normali, ribaltabili, camioncini 1100, Ebarò, vendonsi. Demorio, via Doda 24. Telef. 30-207.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telef. 60-000, 653-074, dispone assortimento 103 partendo da L. 800.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni.

AUTOCARRI 640, OM Taurus normali, 626 ribaltabili, 615, nafta, camioncini, 1100 ELR-BLR dieci quintali, vendesi rateizzando: Serra Pellisero, Francia 21.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Credi, Saluzzo 115.

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 8. Telefoni: 80-640, [illegible]. 9069

AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 772-685.

AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza Autista, tariffe modiche. Tel. 22-799

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali, Apos, S. Massimo 47. Telefono 86-101. T3013

AUTONOLEGGIO Moderno cen. senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. 36-531.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, prezzi invernali. Palmieri 21, tel. 73-053. F2257

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: 1100 A E, 103, Belvedere, Ardea, 500 C, camioncini 7 quintali. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE Fiduto, Principe Oddone 1 vende Appia '55-'54, Aurelia, 615 nafta benzina, 1100 dieci quintali A, ELR. Camioncini 7 quintali originali, furgoni 1100 sette dieci quintali, Ardea, giardinette, furgoni 1400, 1100 E, Aprilia, Ardea '52. Rateazioni, cambi, permute. T0186

AUTOVETTURE: 103 nuova nera, 1400 Diesel, 500 C belvedere e vetture, 600 nove mesi. Ardea 5 marce, vendiamo. Serra Pellisero, Francia 21. 6730

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 36, tel. 48-301.

BORDESE invita la Spettabile Clientela a visitare nel suo Autosalone, via Nizza 21, telefono 683-213, le nuove ultime creazioni «Tignale» su ogni tipo di autovetture. Elaborazioni fuori serie. Modelli di assoluta novità a prezzi rinnovati. Presentazione anteprima nuova furgoncino e camioncino sponda ribaltabili, realizzato su Fiat 600. Occasionissime auto usate. Permute, rateazioni. T0976

CAMPAGNOLA Diesel da immatricolare vendesi miglior offerente. Telef. 50-664.

COMMISSIONARIA Fiat-Savo-Rico, via Nizza 30: 600, 1100, 103 elaborate consegna pronta grande assortimento vetture usate, 500 C, 1100-103, 1400, 1900 E, Alfa Romeo, 1900, Aurelia B 10, Giardinetta belvedere, furgoncini, camioncini, autocarri pesanti, normali, ribaltabili 640, 626., Cambi, rateazioni. T0726

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 103, 8 mesi, vende dipendente Fiat. Telefonare 30-630. F2901

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto», Lagrange 13. Telefono 528-652. T2268

GIARDINETTA metallica, dicembre 1954, vendo cambio. Telef. 587-363 ore pasti.

GIULIETTA normale, consegna immediata, vendo, [illegible]. Telefonare 697-272.

GIULIETTA Sprint nuova privato vende. Telefonare 264-771 ore ufficio.

GMC pulsata sostituisci con 626 XL interiore anteriore. Interpellateci. Bonetto, telefono 20-207. T3187

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530

L'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, mentre augura Buone Feste alla sua affezionata clientela, fa presente che dispone sempre di ottime occasioni: Appia recenti, 103 seminuovi, 600 pronta consegna, 1100 E, 1400 1950-1951, Belvedere diverse, 500 B C. Giardinetta legno. Cambi, rateazioni. T3088

METANIZZATE Vs. automezzi presso «Lamar» unica fabbrica torinese di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni 2. Vercelli 26, tel. 20-752

OCCASIONE vendesi a privato 103 TV nuove da immatricolare. Telefon. 60-564.

PRIVATO vende Belvedere ordina eccessori eventualmente [illegible] vettura. Telefonare 92-523. E3095

PRIVATO vende Fiat 1900 gran luce ottime condizioni. Telefonare [illegible]-819.

PRIVATO vende furgoncino 500 C anno '52, unico proprietario. Telef. 92-965.

PRIVATO vende 1100 ottimo stato. Via Medici 24, telef. 772-913. L6793

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2369

TOPOLINO furgoncino vendo cambio pacie moto, [illegible], Bianco, Francia 318

ZERBINO offre migliori occasioni autocarri piccola media portata, Giardinette, autovetture ogni tipo. Rateazioni, Via Tunisi 197, telef. 470-032. T4285

600 corredata 5000 km. vendesi 300.000. Telefonare ore ufficio 51-000. T4922

1400 A da immatricolare vendesi a privato, vera occasione. Telefonare 53-534.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO permutiamo Vespa Ape d'occasione con nuovi modelli 1956. Rateazioni. Telefonare 21-136. Corsale.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Concessionaria Bistori, Brescia 44. Telefonare 23-519.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio 16. T1978

ATTENZIONE! L'inseparabile «Rumi» potete prenotarle nelle concessioni speciali «Feste natalizie» ritirandole anche in primavera. Concessionario: Sillano, Vanalla 11. T4720

ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi marca e tipo anche da demolire, comperando questo nuova una moto «Mival» nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, via Nizza 36. 7525

DIECI anni di esperienza e decine di migliaia di veicoli in circolazione mantengono il «Motom» 48 all'avanguardia dei ciclomotori. Commissionaria esclusiva, piazza Vittorio 16. Tel. 81-355.

DUCATI. Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti riduzioni per la «campagna invernale» modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Rumai, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-050.

GILERA approfittate sconti invernali! 150 Telescopica 4 marce 184.000; 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18. Telef. 81-694.

GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 184.000; Sport lire 207.000 prezzi invernali. Rateazioni. Prenotatevi: Concessionaria Attilio Melani, corso Giulio Cesare 44.

GILERA Saturno, Ducati, Zundapp, Aermacchi, M.V. tutte ottime occasioni, anche rateazioni. Piazza Vittorio 16.

MASINI, corso Vittorio Emanuele 36. Torino, liquida moto «Guazzoni» 160 cc. nuove da immatricolarsi: Turismo 138.000; Sport 153.000, anche a rate.

MOTOCARRO Caprioto 75: finalmente un mezzo di trasporto veramente economico! Un litro benzina 52 km. Prezzo lire 205.000. Corona, Marsoni 5. T2877

MOTOM 98 sport, fenomenale novità, consegna pronta piazza Vittorio 16.

M.V. la marca «Campione del Mondo» avverte la Clientela che gli sconti invernali scadranno il 31 dicembre. Prenotatevi. Masini, corso Vittorio [illegible] 36, Torino. T4309

NSU annuncia la nascita della Superlux 125, quattro tempi, nove cavalli. Commissionaria esclusiva, piazza Vittorio 16.

NSU modelli 1956: Supermax, Superlux, Superfox. Commissionaria esclusiva, piazza Vittorio 16. T6204

PEGASO, l'unico «48» quattro tempi con garanzia, assistenza totalmente gratuita. Motogarage, via Giacomo Bove 3. Telefono 583-331. T4307

PEGASO, nuovo 48 quattro tempi, costo meno viaggerete meglio, dimostrazioni: Garavini, c. Orbassano 22. Tel. 583-548.

PEGASO. Provate il compagno fedele per il vostro lavoro. [illegible]. Garavini, corso Orbassano 38. Telefono 583-548.

RUMI. Rumi per Natale, omaggio di lire 20.000 a chi prenoterà entro 31 gennaio 1956 una motoleggera Rumi turismo lusso. Prezzo listino ridotto a lire 147.000. Anticipo minimo contanti lire 15.000 su rateazioni fino 18 mesi. Approfittate eccezionali condizioni limitate feste natalizie. Rumai, via S. Francesco d'Assisi 31.

TRIUMPH Ariel A.J.S. bellissime, massima garanzia. Peligno 30, tel. 380-678.

VESPA nuovi modelli 1956, informazioni, prenotazioni, rateazioni, cambi, alla ELIT, agenzia vendita, via Pietro Micca via Cernaia. Telefono 50-566.

VOLENDO cambiare o acquistare la nuova Vespa 56, rivolgetevi: Doglioli, piazza Bodoni. L5925

VOLETE comprare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape. Cavalieri, via Nizza 36. Cavalieri, corso Francia 21.

ZITTO, da Zena, corso S. Maurizio 21, comperi nuova tipo Vespa, pagamento 24 rate, esposizione speciale. T1297

